

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

The Italian
Helmet Company

NOLAN

nolan.it

PRANDELLI SI SFOGA

«Io tradito, ma voglio ripartire In Spagna ci invidiano il Napoli»

Dalle dimissioni di Valencia alla visione del calcio. Senza segreti

LICARI ALLE PAGINE 2-3

Cesare Prandelli, 59 anni, è stato al Valencia 93 giorni



Scuote Balo e incorona "Berna"
«Qualità, forza e resistenza: il viola campione del futuro»

MERCATO

GLI INTRIGHI PER AVERE A GIUGNO I BABY D'ITALIA MOSSE ANCHE SU BERARDI E PELLEGRINI E TRA I BIANCONERI E LUIZ GUSTAVO...



Dall'alto, in senso orario, Luiz Gustavo (29 anni) del Wolfsburg, Lorenzo Pellegrini (20) e Domenico Berardi (22) del Sassuolo, Marco Verratti (24) del Psg e Federico Bernardeschi (22) della Fiorentina

TUTTI CONTRO TUTTI

Bernardeschi: tira aria di derby di Milano Verratti apre e la Juve sfida l'Inter



CONTICELLO, LAUDISA, PESSINA, RUSSO ALLE PAGINE 4-5-8

8

DA ALLEGRI E SARRI
Rincon: «Pronto a imparare»
Pavoletti sceglie il 32 del capitone

DELLA VALLE, G. MONTI PAG. 8-14

7

CORRE COPRE E SEGNA CON PIOLI SALE GABIGOL

Il brasiliano protagonista nel triangolare spagnolo. Gagliardini in arrivo, partono Melo e Jovetic

BREGA A PAGINA 7



Gabigol, 3 reti, tutte in amichevole

17

CONTE RISCHIA UN POCHETTINO «CARO ANTONIO TI FERMO IO»

Il tecnico del Tottenham oggi sfida il Chelsea-record: «Non si vincono 13 gare di fila per caso. Ma tutto cambia»

BOLDRINI A PAGINA 17

G+ STORIE E PERSONAGGI DA NON PERDERE

1 Da Salah a Koulibaly, la coppa d'Africa toglie pedine alla serie A
BAI A PAGINA 13

2 Guidetti, c.t. in Turchia «Sono stato 30 volte in quella discoteca»
ROMANI A PAGINA 29

3 Il capotecnico di Rossi «Valentino è carico Il 10° titolo è possibile»
IANIERI A PAGINA 21

PER LA PRIMA VOLTA IN EDICOLA IL GIRO DEL MONDO A FUMETTI DI TINTIN



Dal 29 dicembre € 4,99 il primo volume

La Gazzetta dello Sport

CORRIERE DELLA SERA

G+ A TU PER TU CON...



● 1 Un momento felice con la Fiorentina, allenata per 5 stagioni con grandi vittorie in campionato, Coppa Italia, Champions e Coppa Uefa
● 2 Prandelli in versione c.t. azzurro ● 3 Con Sneijder, al Galatasaray
● 4 Un'immagine dell'esperienza con il Valencia BOZZANI-REUTERS-ANSA

Prandelli

«IO ADRENALINICO COME PRIMA E IL NOSTRO CALCIO NON INVIDI QUELLO SPAGNOLO»

«IL NAPOLI VISTO DAI GIOCATORI DEL VALENCIA: «LA SQUADRA PIU' FORTE DEL MONDO». ABBIAMO GIOVANI NUOVI, DUNQUE NON CI SIAMO FERMATI»

L'INTERVISTA di FABIO LICARI

«**N**on potevo restare al Valencia. Ero delegittimato verso la squadra e i tifosi». Cesare Prandelli è un fiume, si sfoga dopo le improvvise dimissioni di fine anno, un paio di volte si scusa «perché ho tanta adrenalina addosso e voglia di parlare». Proprio non se l'aspettava che sarebbe finita così: «Le premesse erano molto diverse».

Lei ha detto una cosa, il Valencia un'altra: cos'è successo?

«Mi avevano promesso rinforzi, un investimento di 30 milioni poi molto ridotto. Ero stato a

Singapore a parlare con la proprietà. Avevo detto: «Ci sono problemi, ho bisogno almeno di un centravanti, due centrocampisti, un difensore sterno». Risposta: «Ok». E vado subito su Zaza, ideale per il mio progetto».

Uno che ha una voglia infinita di rivincita.

«Chiudiamo con la Juve. Parlo con il papà, Antonio, e gli chiedo il permesso di contattare Simone. Lui ha carattere, personalità, è d'accordo e lo aspetto il 28 per il primo allenamento. Non posso perdere tempo. E invece la società blocca tutto e il 29 dicembre la vicepresidente, in videoconferenza, dice: «Avevate 24 ore per scegliere un centrocampista o un attaccante». Ma come, dico io, la punta cen-

trale è già fatta! Nessuna risposta. Allora mi prendo 24 ore di riflessione e poi mi dimetto: non abbiamo preso un giocatore... già preso. Missione finita».

Dimissioni e addio stipendio...

«Due anni. Era un gran bel contratto, le assicuro. Se volevo fare il furbo avrei aspettato l'esonero, ma non sono fatto così. Mi pagheranno i tre mesi. Avevano il problema del monte stipendi, volevano ridurlo, ma gli ho ricordato che quei contratti li avevano firmati loro».

E pensare che tutta la Spagna l'aveva applaudita per la sconfitta all'ultimo con il Barça.

«Una partita straordinaria che abbiamo pagato dopo: avevamo dato troppo. Si sono infor-

tunati Nani, Garay, Mangala e Perez, la squadra s'è dimostrata un po' fragile. E tendeva a giocare un calcio d'appoggio, di triangoli: puoi farlo se hai la qualità del Barcellona, al Valencia chiedevo più profondità e aggressione. Ci sono tanti giovani di prospettiva, ma in situazioni così ci vuole gente esperta: alcuni li ho visti piangere per i fischi del Mestalla».

Com'è il calcio spagnolo? Superiore al nostro?

«La base tecnica è altissima, non c'è gara. Organizzati, strutturati, lavorano sul possesso e scelgono sempre soluzioni e giocatori offensivi. In allenamento praticano un "torello" tattico che è un'evoluzione del nostro. Non speculano mai sul vantaggio, giocano fino al 90' e anzi negli ultimi minuti succede di tutto e il pubblico se lo aspetta. Però tatticamente sono più monotoni».

In che senso?

«Giocano tutti con il 4-2-3-1, anche se a volte camuffato. Ma il sistema è quello. Noi, tecnicamente inferiori, cerchiamo più soluzioni e corriamo di più: loro hanno meno intensità».

A proposito di confronti: tra poco il Real Madrid sfida la più spagnola delle italiane, il Napoli.

«È proprio per questo in Spagna il Napoli fa paura. Le dico solo che, quando nello spogliatoio abbiamo visto le partite di Champions, i giocatori mi hanno detto: «Questa è la squadra più forte d'Europa!». Il Real non ha ancora vinto».

Più forte il Real o il Barcellona?

«Il Barcellona al completo, e al top fisico, è la più forte del mondo. Il Real Madrid è solido, convinto, con grandi valori tecnici».

Se dico Brasile cosa le viene in mente?

«Visto che siamo in tema, le dimissioni. Nient'altro, mi spiace».

Dopo lei ha fatto un po' fatica...

«Al Galatasaray ero terzo e mi hanno esonerato: capirà che non c'entrano i motivi tecnici. A Valencia ho cercato di sistemare in due mesi una squadra non mia: è difficile se non scegli i giocatori. Ma io ci sono, sono sempre lo stesso, cerco il gioco e il risultato come nel 2012. Con la forza delle buone maniere».

La sua prima Nazionale era un esempio di bel calcio.

«Se hai qualità con Pirlo, Verzetti, Marchisio, De Rossi e Motta puoi anche mettere in discussione il modulo: i risultati hanno premiato. Non sempre puoi scegliere, possono farlo soprattutto i tecnici inglesi che sono manager. Se mi ritrovo una squadra con un centrocampo lentissimo come posso proporre un gioco diverso?».

Eppure anche i ricchi piangono:

il manager Guardiola parla di ritiro imminente.

«Non è una boutade, non mi meraviglio: questo lavoro logora, è unico, stressante. A tanti, a quell'età, viene il momento del ripensamento, l'idea di lasciare. Ma poi due successi ti ricaricano subito. Solo non concludete che Guardiola non ha le palle: il tempo è galantuomo e uno come lui le ha da quando ha cominciato a giocare. Chi arriva a certi livelli le ha. Pensa che Sarri non le avesse anche in prima categoria?».

Si dice che anche Allegri alla Juve senta il peso del terzo anno...

«Non credo che la convivenza sia faticosa, soprattutto se sei in buoni rapporti col club. Se vinci e rivinci non ti logori».

Lei ha mai pensato di lasciare?

«Un pensiero così forte, no, mai avuto. Ma l'idea di non allenare all'infinito sì. Se si parla di Trapattoni dobbiamo metterci tutti sull'attenti, ma lui è unico. Se tutti fossero come lui sarebbe un problema...».

Non invidia Ventura e i giovani con i quali può lavorare?

«Ventura mi piace, è arrivato a grandi livelli magari più tardi, proponendo sempre bel gioco, fin dal Giarre. Uno sempre motivato e aggiornato, in Europa studiano il suo calcio».



FA GOL, NON DÀ RIFERIMENTI: È UN ATTACCANTE ATIPICO

SU PAULO DYBALA
ATTACCANTE JUVENTUS



IL SUO NAPOLI IN SPAGNA FA PAURA: IL REAL MADRID NON HA GIÀ VINTO

SU MAURIZIO SARRI
TECNICO NAPOLI



LASCIA? NON È UNA BOUTADE. E ORA NON DITE CHE NON HA LE PALLE

SU PEP GUARDIOLA
TECNICO MANCHESTER CITY



L'IDENTIKIT: PER 4 ANNI È STATO C.T.

E questi giovani?

«Che ci siano, ancora intendo, è bellissimo per il nostro movimento. Vuol dire che non ci siamo fermati. Ventura sa come fare: a volte dovrà puntare sul risultato, altre potrà cercare il gioco. Il problema è che questi giovani faranno esperienza internazionale in Nazionale: quanti sono titolari in club di coppe? Pochi. Quanti giocano nell'Inter e nel Napoli?».

L'Inter è una delle squadre alle quali il suo nome è stato affiancato. L'altra è la Lazio: lei ha parlato del valore non elevatissimo di una stretta di mano con Lotito. Come le vede adesso?

«Tecnicamente la Lazio è una delle squadre più forti d'Italia. Ha grande qualità ed enormi margini di miglioramento. L'Inter ha bisogno di ristrutturarsi. In Spagna ho provato a mie spese la situazione di una proprietà non del posto, i chilometri delle comunicazioni che a volte s'interrompono... Pioli però è uno degli allenatori più preparati».

Quando si vede la mano del tecnico: il Milan è di Montella, no?

«Le sue squadre sono riconoscibilissime, ha nel Dna un tipo di calcio ben preciso. Anche nella Samp non aveva gli uomini adatti, ma si vedeva che era una sua squadra. E al Milan mi sembra abbia acquistato praticità: si sta completando».

Tiqui-taca e falso nueve, scomparsa del «10» e difese a tre... dove va il calcio?

«Sicuramente non si va verso

CESARE PRANDELLI

**NATO IL 19 AGOSTO 1957
A ORZINUOVI (BERGAMO)
RUOLO ALLENATORE
(EX CENTROCAMPISTA)**

In panchina inizia all'Atalanta, con cui debutta in A nel 1993-94. Poi guida Lecce, Verona, Venezia, Parma e Fiorentina, con una brevissima esperienza alla Roma nel 2004-05, chiusa prima dell'inizio del campionato per stare vicino alla moglie malata. Diventa c.t. azzurro nel 2010 e nel 2012 raggiunge la finale dell'Europeo (k.o. con la Spagna), mentre nel 2014 in Brasile la sua Nazionale è eliminata al primo turno. Da luglio a novembre 2014 è stato il tecnico del Galatasaray, da fine settembre a fine dicembre ha guidato il Valencia

I CLUB DA ALLENATORE

ATALANTA	1993-1994
LECCE	1997-1998
VERONA	1998-2000
VENEZIA	2000-2001
PARMA	2002-2004
FIorentINA	2005-2010
ITALIA	2010-2014
GALATASARAY	2014-15
VALENCIA	2016

un calcio fotocopia. In Spagna, Barça e Real esprimono due filosofie quasi opposte. In Inghilterra il Chelsea di Conte sta offrendo un'interpretazione straordinaria del 3-4-3. In Germania il Bayern di Ancelotti propone altro. Il City è Guardiola. Poi si cercherà di tenere ritmi sempre più alti: quindi saranno privilegiati i talenti con fisicità».

Per esempio?

«Nel City c'è il tedesco Sané, classe enorme, velocità, forza. E in Italia il nome è Bernardeschi. Ha tutto: qualità, corsa, resistenza. È il prototipo di giocatore perfetto per il futuro che è già presente. Giocatori che si integrano nella squadra. Di Messi ne nascono pochi...».

Messi è fuori gara?

«Solo Messi può permettersi di gestire il suo calcio al di là dei moduli della squadra. Possiamo dire che un po' scompagina i moduli».

Dybala sembra il più vicino, oggi, all'«archetipo» Messi...

«Dybala ha qualità enormi, fa gol, non dà punti di riferimento, ma è più seconda punta o, meglio, attaccante atipico».

Più simile a Sivori?

«Se pensi al piede sinistro, all'eleganza, al baricentro basso, sì. Ma per quello che ricordo ha più corsa e profondità, mentre Sivori a centrocampo si faceva valere di più. Dybala mi pare più da metà campo offensiva».

Il Barcellona gioca con tre pun-

FORSE FINORA IL CALCIO NON È STATO UNA PRIORITÀ MA È ANCORA IN TEMPO: DIPENDE SOLO DA LUI

SU MARIO BALOTELLI
ATTACCANTE DEL NIZZA



QUALITÀ, FORZA, RESISTENZA: HA TUTTO. UN GIOCATORE DEL FUTURO, CHE PERÒ È GIÀ PRESENTE

SU FEDERICO BERNARDESCHI
CENTROCAMPISTA FIORENTINA



JUVE MOLTO ORGANIZZATA, LUI NON PUÒ PRENDERSI LE LIBERTÀ DI PRIMA. PERÒ NON SI DISCUTE

SU MIRALEM PJANIC
CENTROCAMPISTA JUVENTUS



te, Lippi ha detto che anche la Juve può permetterselo, che non è un'eresia. O no?

«Certo che si può. Ma il Barça ha una punta centrale, Suarez, una esterna, Neymar, e uno come Messi che gioca dovunque. La Juve ha due centrali come Higuain e Mandzukic, due giocatori su tre sono simili: aprire il fronte d'attacco diventa più complicato».

Se ne parla perché Pjanic non sta dando il massimo..

«Alla Roma era uno dei centrocampisti più forti d'Europa, tocchi, gol, visione di gioco. E molto libero. Ecco, forse, nella Juventus così organizzata non può prendersi queste libertà. Ma il giocatore non si discute».

Tornando in Italia, il fenomeno



HA NEL DNA UN TIPO DI CALCIO PRECISO E ORA È PIÙ PRATICO

SU VINCENZO MONTELLA
TECNICO MILAN

annunciato sarebbe Berardi sul cui carattere non ci sono certezze.

«Tecnicamente straordinario, valori altissimi. Del carattere, poi, non so».

Il famoso carattere: Balotelli forse a lei ha dato meno di quanto ricevuto. Rimpianti?

«Non so se mi ha dato meno ma, se credi in qualcuno o qualcosa, insisti. Quest'anno Mario ha ancora la possibilità di essere quello che tutti pensano. Dipende da lui. Forse finora non è stato il calcio la sua priorità. Ha tecnica, potenza, gol, visione di gioco. Poi ci vuole la motivazione, la voglia di migliorarsi, i sacrifici tutti, tutti i santi giorni. Comunque rifarei quello che ho fatto».



HA VINTO CON LA SUA UMANITÀ, SI È FATTO AMARE DAI GIOCATORI

SU CLAUDIO RANIERI
TECNICO LEICESTER

La scuola italiana è sempre ai vertici: Ranieri lunedì potrebbe essere eletto allenatore dell'anno dalla Fifa.

«Un'impresa che resterà nella storia. Ha preso una squadra che doveva retrocedere e ha vinto semplicemente con la sua umanità, senza mai esasperare i concetti. Si è fatto amare dai giocatori. Io voterò sempre Ranieri. La nostra scuola non è malaccio».

Prandelli, è già pronto per tornare in panchina?

«Sono determinato, adrenalinico, motivatissimo, ma non ho lasciato il Valencia per andare in un'altra squadra. Fate-mi solo recuperare due idee e ne riparlamo presto: non ho in mente di ritirarmi, io».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HA PERSONALITÀ, ERA L'IDEALE PER ME: LO ASPETTAVO IL 28 DICEMBRE...

SU SIMONE ZAZA
ATTACCANTE WEST HAM

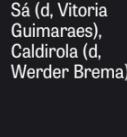
La situazione Gli affari fino alle 23 di martedì 31

Il mercato, aperto ieri, chiude alle 23 di martedì 31. Gli svincolati con contratto scaduto entro il 30 giugno 2016 potranno firmare entro il 31 marzo; quelli svincolati dal 1° luglio in poi, entro il 28 febbraio

ATALANTA
● ARRIVI
nessuno
● PARTENZE
Stendardo (d, Pescara, foto)
● OBIETTIVI
Maxsø (d, Nordsjaelland), Neto (c, Gent), Orsolini (a, Ascoli)



BOLOGNA
● ARRIVI
nessuno
● PARTENZE
Morleo (d, Bari)
● OBIETTIVI
Cerci (a, Atletico Madrid), Biabiany (a, Inter), Gilardino (a, Empoli), Budimir (a, Sampdoria), Martinez (a, Torino), Josué Sá (d, Vitoria Guimaraes), Caldirola (d, Werder Brema)



CAGLIARI
● ARRIVI
nessuno
● PARTENZE
nessuno
● OBIETTIVI
Gabriel (p, Milan, foto), Chichizola (p, Spezia), Miangue (d, Inter), Avenatti (a, Ternana), Gilardino (a, Empoli), Yao (d, Inter)



CHIEVO
● ARRIVI
nessuno
● PARTENZE
nessuno
● OBIETTIVI
Grassi (c, Atalanta), Ciano (a, Cesena, foto), Ramirez (a, Nacional)



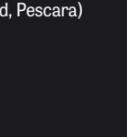
CROTONE
● ARRIVI
nessuno
● PARTENZE
nessuno
● OBIETTIVI
Floccari (a, Bologna), Budimir (a, Sampdoria), Gerson (c, Roma), Gonzalez (c, Lazio), Faragó (c, Novara), Gnoukouri (c, Inter), Rodrigo Ely (d, Milan), Vinicius (d, Lazio), Yao (d, Inter), Seck (d, Roma), Parigini (a, Chievo)



EMPOLI
● ARRIVI
nessuno
● PARTENZE
nessuno
● OBIETTIVI
Grassi (c, Atalanta), Ganz (a, Verona, foto), Coda (a, Salernitana)



FIorentINA
● ARRIVI
nessuno
● PARTENZE
nessuno
● OBIETTIVI
Zaza (a, West Ham), Gabbiadini (a, Napoli, foto a destra), Laxalt (c, Genoa), Costil (p, Rennes), Zampano (d, Pescara)




GENOA
● ARRIVI
Morosini (a, Brescia), Beghetto (c, Spal)
● PARTENZE
Rincon (c, Juventus), Pavolletti (a, Napoli)
● OBIETTIVI
Hernanes (c, Juventus), Dezi (c, Perugia), Bisoli (c, Brescia), Borja (a, Atletico Nacional), Pinilla (a, Atalanta), Carmona (c, Atalanta)



INTER
● ARRIVI
nessuno
● PARTENZE
nessuno
● OBIETTIVI
Gagliardini (c, Atalanta), Lucas Leiva (c, Liverpool), Luiz Gustavo (c, Wolfsburg), L. Diarra (c, Marsiglia), Badelj (c, Fiorentina), Darmian (d, Manchester United), Criscito (d, Zenit)



Non solo Inter

L'ANALISI di C.LAU.

TANTI SOLDI PER I NOSTRI GIOVANI? BEN VENGAANO

Il vento di gennaio ha già alzato un polverone. La sfida lanciata dall'Inter per Gagliardini è un punto di non ritorno. Anche perché la famiglia Zhang intende alzare la posta in vista dell'estate, mettendo nel mirino i gioielli italiani più in vista. È fatale, allora, che nei prossimi mesi la Juventus e il nuovo Milan rispondano con determinazione. Per mille motivi, le attenzioni maggiori saranno per i talenti nostrani. E ciò porterà dei benefici a tutti. Innanzitutto la maggior parte dei denari resteranno in Italia, ma soprattutto la Serie A valorizzerà i talenti che già si stanno facendo largo in Nazionale. Sono fondamentali, infatti, le tensioni di un club di vertice per il definitivo salto di qualità di un giocatore.

Sono benvenuti, insomma, i capitali stranieri se servono ad alzare l'asticella delle ambizioni per le società più importanti. La concorrenza fa bene a tutti. Anche per cambiare le strategie di mercato. L'a.d. juventino Marotta smentisce di aver trattato Gagliardini? Lo prendiamo in parola. Ma mettiamo nel conto che si sia mosso per rendere la vita difficile ai rivali interisti. La storia si ripeterà di sicuro per Verratti: tutti faranno di tutto per averlo, usando anche metodi più o meno disinvolti. Anche il Milan cinese promette obiettivi al top e questo non fa che rendere più avvincenti le trame all'orizzonte.



AL PSG
MARCO VERRATTI
Ruolo centrocampista
Nato il 5 novembre 1992 a Pescara

VALORE DI MERCATO: 100 milioni
INGAGGIO: 7 milioni

SCADENZA CONTRATTO: 2021

LA SUA STAGIONE
Presenze 21
Ligue 1 14
Champions League 5
Coppa di Lega 1
Supercoppa di Francia 1

Ligue 11
Champions League 1
2 gol



ALLA FIORENTINA
FEDERICO BERNARDESCHI
Ruolo centrocampista
Nato il 16 febbraio 1994 a Carrara (MS)

VALORE DI MERCATO: 50 milioni
INGAGGIO: 1 milione

SCADENZA CONTRATTO: 2019

LA SUA STAGIONE
Presenze 24
Serie A 18
Europa League 6

Serie A 9
Europa League 1
10 gol

Verratti apre: la Juve c'è Il Milan è su Bernardeschi

Carlo Laudisa
Twitter @carlolaudisa

La Juve non mollerà un millimetro per Marco Verratti: l'Inter è avvistata. E questo i nerazzurri l'avevano messo nel conto. Ma il grande progetto interista per l'estate deve fare i conti anche con la concorrenza del Milan per Federico Bernardeschi, oltre che per lo stesso Domenico Berardi. Guarda caso due talenti che restano sempre nel mirino juventino. Un guazzabuglio, in appa-

renza. In realtà è la logica evoluzione di un rapporto di forze in rapido cambiamento. La corazzata Juve adesso deve fare i conti con la temibile potenza di fuoco di Suning, mentre anche Mister Li ha dato mandato ai suoi per muoversi al top in vista dell'estate. Così si prospettano aste anche sanguinose. Esaminiamole nello specifico.

NOSTALGIA VERRATTI Nonostante il Psg continui a considerarlo incredibile, valutandolo oltre 100 milioni di euro, il centrocampista abruzzese ha evitivamente voglia di cimen-

tarsi in quella Serie A che gli è stata vietata sinora (i francesi lo rapirono dopo la splendida promozione con il Pescara di Zeman). Ieri Donato Di Campi, il suo agente, ha parlato chiaro a Mediaset Premium: «Marco sta molto bene a Parigi, ma la sua carriera non può essere costellata solamente di campionati francesi. Noi vorremmo vincere con il Paris Saint-Germain, ma se non sarà possibile troveremo una soluzione». Ma non si ferma qui e si sbilancia anche sulle possibili mete: «Inter e Juventus? Sono due grandissime società ma il

» I parigini continuano a blindare il centrocampista, che però vuole la A

» Montella, invece, spinge per il viola. E sullo sfondo c'è Berardi, pronto dopo l'infortunio

Psg è una società molto forte, oltre che una bottega carissima». Il finale regala un importante ammiccamento, tra un sorriso e l'altro: «Vuoi farmi dire per forza se interessa all'Inter e alla Juve? Sì, ci mettiamo sia Inter che Juventus». Parole troppo esplicite per pensare a un bluff. Del resto la Juve su questo fronte lavora da tempo, ecco perché l'ingresso in scena dell'Inter sta increspando le acque. Le mosse del d.s. nerazzurro Piero Ausilio non sono passate inosservate ai rivali, anche se non sarà facile superare l'attuale target economi-

 JUVENTUS ● ARRIVI Rincon (c, Genoa) ● PARTENZE nessuno ● OBIETTIVI Tolisso (d, Lione), Luiz Gustavo (c, Wolfsburg), N'Zonzi (c, Siviglia)	 LAZIO ● ARRIVI nessuno ● PARTENZE nessuno ● OBIETTIVI Paloschi (a, Atalanta, foto), El Ghazi (a, Ajax), Eder (a, Inter), Ntep (c, Rennes), Cafu (c, Ludogorets)	 MILAN ● ARRIVI nessuno ● PARTENZE nessuno ● OBIETTIVI Deulofeu (a, Everton, foto), Storari (p, Cagliari)	 NAPOLI ● ARRIVI Pavoletti (a, Napoli, foto), Leandrinho (a, Ponte Preta) ● PARTENZE nessuno ● OBIETTIVI nessuno	 PALERMO ● ARRIVI nessuno ● PARTENZE nessuno ● OBIETTIVI Bovo (d, Torino), Andreoli (d, Inter), Wague (d, Udinese), Grassi (c, Atalanta), Carmona (c, Atalanta), Faragó (c, Novara), Dionisi (a, Frosinone), Bailly (p, Celtic)	 PESCARA ● ARRIVI Stendardo (d, Atalanta), Cerri (a, Spal) ● PARTENZE Aquilani (c, Sassuolo) ● OBIETTIVI Budimir (a, Sampdoria), Bovo (d, Torino), Thiam (a, Paok Salonico), Mandragora (c, Juventus), Ledesma (c, svincolato), Gilardino (a, Empoli), Faraoni (d, Udinese)	 ROMA ● ARRIVI nessuno ● PARTENZE Iturbe (a, Torino, foto a destra) ● OBIETTIVI Jesé (a, Psg), El Ghazi (a, Ajax), Sanson (c, Montpellier), Torreira (c, Sampdoria), Musonda (c, Chelsea), Gomez (a, Atalanta), Pellegrini (c, Sassuolo), Defrel (a, Sassuolo)	 SAMPDORIA ● ARRIVI Bereszynski (d, Legia Varsavia) ● PARTENZE Eramo (c, Benevento) ● OBIETTIVI Verre (c, Pescara), Mbaye (d, Bologna), Santon (d, Inter, foto)	 SASSUOLO ● ARRIVI Aquilani (c, Pescara, foto) ● PARTENZE nessuno ● OBIETTIVI Cigarini (c, Sampdoria), Machin (c, Trapani), Lazzari (c, Spal), Montini (a, Monopoli)	 TORINO ● ARRIVI Iturbe (a, Roma) ● PARTENZE nessuno ● OBIETTIVI Castro (c, Chievo), Donsah (c, Bologna, foto), Poli (c, Milan), Simunovic (d, Celtic), Silvestre (d, Sampdoria), Vida (d, Dinamo Kiev)	 UDINESE ● ARRIVI nessuno ● PARTENZE Penaranda (c, Malaga) ● OBIETTIVI Cigarini (c, Samp, foto), Faragó (c, Novara), Joao Pedro (d, Palmeiras), Medina (c, L. Asuncion)
--	--	---	--	---	---	--	---	--	---	---

'intrigo è servito



AL SASSUOLO

DOMENICO BERARDI

Ruolo attaccante
Nato il 1 agosto 1994 **a** Cariati (CS)

VALORE DI MERCATO	INGAGGIO
35 milioni	11 milioni

SCADENZA CONTRATTO
2019

LA SUA STAGIONE

Presenze 6
 Serie A 2

Europa League (preliminari) 4

Serie A 2
 Europa League (preliminari) 5

7 gol

co: 7 milioni di ingaggio. Ma è chiaro che vincerà questa partita il club che darà al giocatore le maggiori garanzie tecniche, vale a dire la competitività della squadra allestita (possibilmente) intorno a lui.

Da sinistra Marco Verratti, 24 anni, del Psg; Federico Bernardeschi, 22, della Fiorentina; Domenico Berardi, 22 anni, del Sassuolo

MIRE BERNARDESCHI A Firenze c'è un'aria strana per il talento che anche questa stagione ha dimostrato di avere i numeri per puntare a una carriera ai massimi livelli. La società viola spinge per il rinnovo di contratto (ora in scadenza nel 2019), magari con la definizione di una clausola da 100 milioni di euro. Ma il giocatore e il suo agente, l'avvocato Beppe Bozzo, hanno idee differenti. La lusinga di poter sbarcare in

un club che lotti per lo scudetto e giochi la Champions League evidentemente è più forte delle offerte economiche della famiglia Della Valle, che pure sta spingendo attraverso il d.s. Corvino con offerte importanti. Ecco perché Juve e Milan stanno giocando le proprie carte con insospettabile velocità. Che la Juve si muova per rendere la vita difficile agli altri è ormai evidente, ma fa più effetto segnalare il movimento del nuovo corso rossoneri. Nonostante la fase di transizione, per Federico è stata fatta un'eccezione. Ed è singolare che questa sfida veda contrapposti i due ex compagni di lavoro Piero Ausilio e Massimiliano Mirabelli. La scorsa estate i due

dirigenti avevano lavorato insieme all'operazione-Berardi in nerazzurro. Adesso invece la prima scelta appare proprio Bernardeschi. Vediamo come andrà a finire: a entrambi non mancano di sicuro le risorse economiche, ma ancora una volta sarà determinante il fattore tecnico. Chi gli darà maggior fiducia?

L'INTRIGO EMILIANO Ovviamente Berardi in questo momento paga l'assenza dai campi degli ultimi mesi. Tant'è vero che, dopo un brillante avvio, è uscito anche dai radar della Nazionale proprio a favore di Bernardeschi. Ma il suo talento è indiscusso e va ricordato che la scorsa estate la Juve, a un certo punto, sembrava certa di portarlo a casa (per esplicito impegno della società emiliana). Poi, il giocatore ha scelto di rimanere un'altra stagione a Sassuolo e ciò ha chiuso anche il discorso avviato dall'Inter. Ma va dato per scontato che la questione si riaprirà fra pochi mesi. È difficile ormai che Berardi rimanga ancora nella società di Squinzi. Gli toccherà scegliere e come negli anni precedenti si presenteranno Juve e Inter, senza trascurare comunque l'onnipotente Milan. Del resto il neo-d.s. rossoneri è stato il suo scopritore e avrà certamente gli strumenti per fronteggiare il rivale interista.

BRACCIO DI FERRO Per di più nel progetto tattico di Montella il 4-3-3 va nutrito con esterni di altissima qualità. Insomma, il solo Suso non basta per garantire le ambizioni milanesi. E sotto questo profilo non è un mistero che l'Aeroplanino abbia un debole per il talento viola, sbocciato proprio nel suo ultimo anno di gestione a Firenze. Ma se al suo posto arrivasse Berardi non si dispererebbe certo... In una condizione simile è Stefano Pioli, che punta ad alzare il livello tecnico della sua rosa soprattutto sulle fasce. La contesa è appena iniziata, abituiamoci all'idea di un bel po' di colpi di scena. La temperatura è già alta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRO NEROVERDE

Pellegrini, via all'asta Prelazione Roma, ma occhio alle inglesi

● Con 11 milioni ritornerebbe nella Capitale Inter, Juve, Milan studiano il rilancio

Luca Pessina
Alessandro Russo

Lorenzo Pellegrini oggetto dei desideri delle big italiane e non solo. Il centrocampista del Sassuolo ha confermato sul campo tutte le qualità positive lasciate intravedere nella scorsa stagione rafforzando, semmai ce ne fosse stato bisogno, l'impressione di trovarsi davanti a un giocatore di grandi prospettive. Non a caso la Roma, che lo aveva lasciato partire in direzione Emilia la scorsa estate, ha provato già a dicembre a far valere il vincolo di *recompra* fissato a 11 milioni di euro. Una mossa in anticipo, quella dei giallorossi, per evitare la beffa di perdere un prodotto del proprio vivaio e vederlo magari protagonista con la maglia di una diretta concorrente. Pellegrini piace, le sue caratteristiche sono merce rara nel calcio italiano e i fari di conseguenza sono accesi e puntati su di lui.

IL SASSUOLO BLOCCA Le richieste del d.s. romanista Frederic Massara sono state declinate da quello emiliano Guido Angelozzi (e dall'a.d. Giovanni Carnevali) perché la linea del club di Squinzi prevede, almeno per il mercato di gennaio, di mantenere in organico tutti i big. Rimarranno al Sassuolo dunque, salvo colpi di scena, Acerbi (il Leicester di Ranieri insiste per averlo e ha messo sul piatto 10 mi-

lioni di euro), Berardi, Duncan, Politano e gli altri. Questa è la linea dettata dal patron neroverde, e sottoscritta dal tecnico Eusebio di Francesco che dopo l'eliminazione in Europa League deve quantomeno portare la navicella del Sassuolo in salvo senza alcun patema.

SI PROFILA UN'ASTA? Diversa invece la situazione che potrà prospettarsi magari nell'estate del 2017 quando, per Pellegrini, si potrebbe profilare un'asta. Il giocatore infatti, una mezz'ora di soli vent'anni, è un profilo che piace a Juventus, Milan e Inter. Le tre big sono pronte a muoversi insidiando la *recompra* della Roma, magari rilanciando rispetto alla quotazione degli 11 milioni fissati. Non solo Italia, però, per Pellegrini, visto che radio mercato segnala spesso osservatori provenienti dall'Inghilterra e dalla Spagna a verificare attitudini e qualità. Presenze indiscrete non passate inosservate durante le gare del Sassuolo nella stagione in corso, sia in campionato che in coppa, che certificano la bontà di Lorenzo e giustificano, probabilmente, la scelta attendista dei neroverdi. In questo scenario, con l'ingognita tra l'altro della clausola di *recompra*, che pare non sia stata sottoscritta anche dal procuratore del centrocampista Giampiero Poletta, il destino di uno dei migliori prodotti del vivaio italiano resta tutto da scoprire. Tutto questo nonostante il centrocampista nato a Roma possa magari nel suo animo preferire un rientro nella Capitale, dove è cresciuto calcisticamente e potrebbe trovare la sua consacrazione, proprio nella squadra con la quale ha sempre sognato di spiccare il volo. Quale sarà la prossima maglia di Pellegrini?

Lorenzo Pellegrini, 20 anni, cresciuto nel settore giovanile della Roma: è alla seconda stagione con la maglia del Sassuolo

LAPRESSE



© RIPRODUZIONE RISERVATA

● È scontro totale tra le grandi per i talenti d'oro: bianconeri e rossoneri si muovono. E l'agente del regista: «Futuro lontano dal Psg»

SAMSUNG

Gear S3



- GPS e cardiofrequenzimetro integrati
- Controllo di diverse tipologie di allenamento
- Ricezione notifiche: chiamate, sms, mail, apps

**È ora di
distinguersi.**

Gabigol batte un colpo L'Inter ha un'altra freccia

● Il brasiliano si dà molto da fare e segna nel test contro la Linense
Pioli lo schiera dietro Palacio nel 4-2-3-1 e ora si aspetta gol pesanti

**Ai nerazzurri
il triangolare
per differenza reti**

INTER	3
LINENSE	2

MARCATORI Alfonso (L) al 3', Murillo (I) al 16', Rubio (L) su rigore al 30', Gabigol (I) al 44'

INTER (4-2-3-1) Handanovic; D'Ambrosio, Murillo, Andreoli, Miangue; Brozovic, Gnoukouri; Candreva, Gabigol, Eder; Palacio. All. Pioli.

LINENSE (4-2-3-1) Godino; Joe, Alex, Trujillo, Rulo; Sefa, Alfonso; Juampe, Canario, Gallardo; Rubio. All. Cobos Moreno.

ARBITRO Saez Vital.

NOTE Ammoniti Andreoli (I), Rulo (L).



Gabigol, 20 anni, esulta dopo avere segnato alla Linense: per lui, finora, solo gol in amichevole GETTY

INTER	5
MARBELLA	6

**DOPO I CALCI DI RIGORE
1-1 DOPO 45'**

MARCATORI Okoye (M) al 16', Perisic (I) al 43'

SEQUENZA RIGORI Julio (M) gol; Banega (I) gol; Delmonte (M) gol; Ansaldo (I) gol; Beitia (M) parato; Joao Mario (I) parato; Sanchez (M) gol; Perisic (I) gol; Marquez (M) traversa; Icardi (I) fuori; Okoye (M) gol; Biabiany (I) gol; Diana (M) gol; Ranocchia (I) parato

INTER (4-2-3-1) Carrizo; Santon, Ranocchia, Andreoli (dal 22' Yao), Ansaldo; Joao Mario, Gnoukouri; Biabiany, Banega, Perisic; Icardi. All. Pioli.

MARBELLA (4-2-3-1) Bernabé; Julio, Ruiz, Diana, Sanchez; Delmonte, Gonzalez; Goti, Marquez, Beitia; Okoye. All. Nafti.

ARBITRO Saez Vital.

Matteo Brega
INVIATO A LA LINEA (SPAGNA)

C'è un po' di Oriente anche a La Linea de la Concepcion, comune dell'Andalusia appiccicato a Gibilterra. Dall'interno dello stadio della squadra di casa, la Linense, si intravedono le navi attraccate al largo. Tra cui una sudcoreana il cui nome, Hanjin, ricorda un po' i cinesi di Suning. Da Nanchino avranno seguito il triangolare e apprezzato i 45 minuti giocati da Gabriel «Gabigol» Barbosa.

INTENSITÀ Il brasiliano specializzato per ora nei gol dei test

amichevoli (questo è il terzo) che studia per affrancarsi come Gabigol anche in Europa. Pioli sta seguendo da vicino gli sviluppi dell'attaccante pagato 29,5 milioni e ieri lo ha piazzato alle spalle di Palacio nel 4-2-3-1. Il compito era quello di accorciare le distanze tra centrocampo e attacco, muovendosi molto tra le linee come un elastico tra la coppia Brozovic-Gnoukouri e Rodrigo. Gabriel si è infilato nel ruolo con dedizione. Spesse volte si è visto ripiegare in fase di non possesso per aiutare i compagni e sempre ha chiesto il pallone o sui piedi o in profondità.

GOL E GIOIA Il gol che ha dato

► **L'attaccante ha esultato in maniera molto sentita: ha tanta voglia di emergere**

► **I nerazzurri hanno lavorato molto sul piano fisico e nel triangolare hanno faticato**

la vittoria all'Inter nella prima gara con la Linense è stato un piacevole lampo che Pioli si potrà gustare in questi giorni. Con le dovute proporzioni – gli avversari giocano nella terza divisione spagnola – l'azione si è sviluppata rapidamente. Tiro deviato di Brozovic, sponda di petto di Palacio e pallonetto di Gabriel sull'uscita di Godino. Pallonetto accompagnato fino in rete ed esultanza sentita per il numero 96. Il quale forse sente la necessità di abbracciare gol ufficiali per sentirsi pienamente un giocatore dell'Inter. Il gesto del brasiliano, apparso forse eccessivo per il livello dell'evento, nasconde il desiderio nemmeno troppo nascosto di emergere. Si nota anche in questi giorni durante gli allenamenti. Specialmente ieri mattina, quando è stata inscenata una gara di velocità sul breve durante la quale Gabriel ha scherzato e scommesso sui compagni sul risultato finale. Oltre al gol, ci sono altre piccole cose da cui partire per costruire un 2017 che deve essere di lancio visto che il mercato invernale dell'Inter sembra stia voltando verso una sua permanenza a Milano. Contro la Linense il brasiliano ha tentato un paio di volte il tiro (uno alto, uno respinto), ha aperto il gioco sugli esterni, ha anche sprecato una ripartenza che poteva gestire meglio.

TRIANGOLARE Oltre a Gabriel, il triangolare lascia pochi spunti. Al di là della modestia degli avversari, l'Inter è venuta in Andalusia per lavorare duramente sul piano fisico. E si è visto. La Linense è stata battuta 3-2 dopo una doppia rimonta grazie alla doppietta di Murillo e al gol di Gabriel. Mentre contro il Marbella i nerazzurri hanno perso ai rigori dopo l'1-1 con Perisic (errore decisivo di Ranocchia). Assenti Nagatomo, Miranda e Kondogbia per acciacchi, Medel sulla via del recupero e Jovetic causa mercato. Presente, insieme al d.s. Ausilio e il Cfa Gardini, anche il Corporate Director Williamson.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIUDIZIO

**Il tecnico
«Importante
il suo gol:
avanti così»**

INVIATO A LA LINEA

«**H**o visto solo luci in questo triangolare, è importante fare gare così per riattivare la testa, il corpo e la voglia di tutti». Stefano Pioli è soddisfatto della sua Inter dopo le due mini-amichevoli contro Linense e Marbella. E anche i 3 gol presi da due squadre di terza divisione prendono un sapore meno amaro visti i carichi di lavoro di questi giorni. «Sono contento di come ho ritrovato i ragazzi dopo la sosta, dobbiamo continuare così su questa strada rimanendo focalizzati sull'obiettivo – ha aggiunto – Gagliardini? Dobbiamo pensare a noi, a Udine, dove avremo una partita complicata. Dobbiamo pensare di riprendere dove avevamo interrotto prima di Natale. Gabriel? Importante il suo gol, deve continuare così, ma importanti sono anche la doppietta di Murillo e la rete di Perisic».

VIDEO Pioli e lo staff stanno lavorando anche davanti al video sia con sedute di gruppo sia individuali. Serve per ripercorrere quello che è stato fatto finora e per correggere gli errori commessi. E fuori dal campo regole semplici ma comuni per quel che riguarda alimentazione e cura del sonno. L'escursione termica che la squadra troverà nel weekend – arriverà a Udine nel tardo pomeriggio di venerdì – si aggira sui 10 gradi.

m.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO

Gagliardini ai dettagli Melo va al Palmeiras Jovetic verso Siviglia

● Per ufficializzare l'atalantino bisogna sistemare il Fair Play Uefa: Jo-Jo via, il sì a 10 milioni circa

INVIATO A LA LINEA

Per chiudere l'affare Gagliardini bisogna solo attendere di mostrare alla Uefa che l'Inter sta rispettando il Fair Play Finanziario. Ecco perché ieri il centrocampista si è allenato ancora con l'Atalanta: «E resto a Zingonia anche domani», ha detto a Mediaset Premium uscendo dal centro sportivo dell'Atalanta. Negli uffici di corso Vittorio Emanuele a Milano stanno cercando di chiudere qualche cessione per dimostrare la buona gestione al massimo organismo continentale. E l'accelerata improvvisa del Siviglia per avere subito Jovetic potrà aiutare.

JOVETIC Ieri pomeriggio infat-

ti il montenegrino non è nemmeno salito sul pullman che ha portato la squadra da Marbella a La Linea – vicino Gibilterra – per giocare il triangolare amichevole. La trattativa con gli spagnoli è in corso: l'Inter intende approfittare dell'interesse della squadra di Sampaoli per cedere definitivamente Jovetic. Pagato 17 milioni tra prestito e riscatto dal Manchester City, potrebbe essere ceduto sui 10-12 milioni per parreggiare i conti alla luce dell'ammortamento. Suning vorrebbe monetizzare proprio per potersi liberare le mani e poter spendere subito per Gagliardini.

IL NUMERO

4

Le maglie vestite in carriera da Jovetic: Partizan, Fiorentina, Manchester City e dal 2015-16 Inter

GAGLIARDINI Le parti hanno l'accordo su tutto: contratto fino al 2021 e stipendio da 1,5 milioni a salire per il giocatore, 2 milioni per il prestito, 23 per

il riscatto e 3 di bonus per l'Atalanta. Tutto chiaro, tutto scritto sul contratto che deve solo partire. Come lo stesso Gagliardini che aspetta una telefonata per effettuare le visite mediche a Rozzano e poi salire su un aereo direzione Malaga e Marbella. Non va tolto dai radar comunque Lucas Leiva. Il brasiliano del Liverpool, di fatto bloccato alle condizioni dell'Inter, potrebbe arrivare a prescindere da Gagliardini visto che dal reparto oltre a Felipe Melo dovrebbe uscire anche Gnoukouri. Leiva sarebbe così la soluzione saggia per il mercato invernale.

MELO Ieri anche il suo agente ha annunciato che l'accordo con il Palmeiras è stato trovato e quindi il brasiliano non tornerà più a Milano se non per liberare casa. Da questa operazione però i nerazzurri non guadagneranno soldi, ma si alleggeriranno dello stipendio di Melo



1 ● Roberto Gagliardini, 22 anni, centrocampista, è in arrivo all'Inter dall'Atalanta ANSA

2 ● Felipe Melo, 33 anni, centrocampista brasiliano, sta per andare al Palmeiras GETTY

3 ● Stevan Jovetic, 27, montenegrino, non ha trovato spazio nell'Inter e adesso piace al Siviglia GETTY

► **Il centrocampista: «Resto a Zingonia anche domani...». E può arrivare pure Leiva**

che avrebbe dovuto percepire fino al 30 giugno. La strada per la risoluzione non è stata trovata e se non arriverà, si agirà con un prestito. Curioso per un giocatore in scadenza, ma non sarebbe la prima volta. In assenza di un accordo, l'Inter può almeno togliersi dal bilancio gli ultimi sei mesi del brasiliano. Continuano i contatti anche per le uscite di Gnoukouri e Miangue. Sull'ivoriano l'unica vera proposta è quella del Crotona. Ma visto che si è ai primi di gennaio, il giocatore non ha alcuna fretta di accettare i calabresi

che sono già d'accordo con l'Inter. Ecco perché si aspettano con pazienza altre opportunità. Su Miangue invece le ultime ore hanno raffreddato la pista che portava a Cagliari. L'Inter sta iniziando a pensare che non sia il caso di andare a spendere soldi per un terzino sinistro adesso (Criscito o Darmian in lista), ma si possa puntare su chi già è ad Appiano. Ecco perché, anche in caso di cessione di Santon, potrebbe bastare chi è in rosa, Miangue compreso.

m.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IDENTIKIT

TOMAS RINCON

NATO IL 13 GENNAIO 1988
A SAN CRISTOBAL (VENEZUELA)
RUOLO CENTROCAMPISTA
ALTEZZA 175 CM PESO 75 KG

Tomas Rincon è nato a San Cristobal, in Venezuela, dove Francesco Moser vinse il Mondiale di ciclismo nel 1977. Soprannominato «El General», inizia a giocare nel Maracaibo, passando poi allo Zamora e al Deportivo Tachira.

IN EUROPA

Nel 2009 sbarca in Germania, all'Amburgo, dove diventa un punto fermo pur senza riuscire a segnare. Attira comunque la curiosità di alcuni club europei.

IN ITALIA

Nel 2014 arriva al Genoa a parametro zero: con i rossoblù, 82 presenze e 3 reti.



IN VENEZUELA
CI SARANNO
MOLTI TIFOSI
BIANCONERI
IN PIÙ ADESSO

AL GENOA SONO
CRESCIUTO
CON GASPERINI:
LO RINGRAZIERÒ
PER SEMPRE

TOMAS RINCON
CENTROCAMPISTA JUVE

DALLA GERMANIA

Luiz Gustavo ora apre: «Se l'offerta è giusta...»

Witsel sta già studiando cinese e la Juve se n'è fatta una ragione, anche perché ha arruolato un generale venezuelano nell'esercito. Ma, nonostante i proclami ufficiali, l'aggiunta di Rincon potrebbe non bastare. E certe parole piovute ieri dalla Germania hanno aperto scenari interessanti sul fronte sempre caldo di Luiz Gustavo: «Ad ogni sessione di mercato ci sono voci e speculazioni – ha commentato il centrocampista del Wolfsburg a Kicker –. Se dovesse presentarsi un'offerta che vada bene ad entrambe le parti parleremmo della mia cessione, ma per ora non so nulla». Insomma, un'apertura significativa che conferma lo scenario: ai bianconeri, alle giuste condizioni, non dispiacerebbe aggiungere la saggezza in mediana di questo 29enne, sinistro educato e attitudine alla leadership. Un giocatore adatto per stare al fianco di Marchisio da mezzala o per prenderne il posto in regia.

RITORNO DI FIAMMA Luiz Gustavo è considerato uno dei pochi su cui concentrare le attenzioni in questo mercato e il canale con il Wolfsburg è aperto. Tra l'altro, il nome è stato ampiamente sondato la scorsa estate, senza mai arrivare all'affondo definitivo. Nessuna follia neanche adesso perché sono necessarie precise condizioni per completare la pratica: l'a.d. Beppe Marotta sarebbe disposto solo al prestito per provare il centrocampista in questi mesi caldi tra Italia e Europa, conservando il diritto di riscatto la prossima estate.

cont.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luiz Gustavo, 29 anni REUTERS

Rincon, da generale a soldato

«Juve, sono pronto a imparare»

● «El General» e il primo giorno ufficiale con i bianconeri: «Mi sento in una famiglia Qui giocano tanti campioni, ma ho l'umiltà per crescere e non sentirmi mai arrivato»

Fabiana Della Valle
INVIATA A TORINO

Una delle frasi più famose di John Maxwell è «un uomo deve essere grande abbastanza da ammettere i suoi errori, intelligente abbastanza per trarne profitto e forte abbastanza per correggerli». Maxwell è un autore americano che scrive di leadership e organizza corsi per aiutare le persone ad avere un forte impatto sulla propria vita. È anche uno degli scrittori di riferimento di Tomas Rincon, il primo venezuelano della storia della Juventus, che ha finalmente coronato il sogno di vestire la maglia bianconera: contratto fino al 2020 depositato ieri alla riapertura del mercato, anche se il centrocampista si allena già con i compagni dal primo di gennaio.

IN MEDIANA
In questa stagione l'ex genoano ha recuperato più palle dei colleghi a Torino (103). E tira spesso in porta: 16 volte

ALLA JUVE PER VINCERE Rincon parla di umiltà, di lavoro e di voglia di mettersi a disposizione, però si capisce che dietro l'inevitabile emozione c'è una personalità solida e decisa, per niente intimorita all'idea di trovarsi in mezzo a tanti campioni. Non a caso lo chiamano *El General*: uno con questo soprannome non può avere paura. «È successo tutto così in fretta – racconta –. Non so se è vero che mi voleva anche la Roma, so solo che appena ho sentito il nome della Juve non ho avuto dubbi, perché anch'io come loro gioco per vincere. Le prime sensazioni sono state positive, questo club mi ha dato subito l'idea di una famiglia. Buffon è il portiere più forte al mondo, mi hanno accolto bene, ci sono tanti sudamericani e non sarà difficile adattarmi. Conoscevo già Sturaro e Mandragora, ho scelto il 28 perché



Tomas Rincon, 28, in alto con la nuova maglia e qui in campo LAPRESSE

l'8 è di Marchisio e a 28 anni sono arrivato in questa squadra. Sono orgoglioso di rappresentare il Venezuela e spero che la Juventus grazie a me acquisti molti tifosi in più».

FORZA DA GREGARIO «Ognuno di noi ha un leader dentro, bisogna solo buttarlo fuori. Bisogna crescere anche umanamente, non solo in campo. In nazionale sono il capitano e

viglia e noi avevamo fame. Ho fatto un percorso lungo ma ho sempre avuto un sogno: sono stato 5 anni in Germania dove sono cresciuto molto, poi in Italia ho trovato un grande allenatore che ringrazierò per sempre, Gasperini».

SOSTANZA Adesso la Juventus, che con l'addio di Pogba ha perso tanta sostanza in mezzo al campo. Rincon porta in dote numeri interessanti: con il Genoa in questa stagione ha giocato 16 partite, più di tutti i centrocampisti bianconeri, ha la più alta percentuale di cross riusciti su azione (57,14%) rispetto ai nuovi compagni di reparto. Recupera tanti palloni (103, più di ogni altro juventino di centrocampo, però ha anche giocato di più) e tira anche spesso in porta (16 conclusioni in totale). Se vogliamo trovargli un difetto, e quello zero nella casella gol segnati in questa stagione. Leggere Maxwell potrà aiutarlo anche a lavorare sui suoi punti deboli e trasformare i difetti in pregi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE STRATEGIE

Marotta: «A giugno un top player». Idea Dahoud

● L'a.d. bianconero: «Il mercato è chiuso. Dybala rinnova. L'Inter? Non preoccupa». Oltre Verratti, piace il talento del Gladbach

INVIATA A TORINO

La Juventus è a posto per gennaio ma lavora già a un grande colpo per giugno. Un top player del centrocampo, parola di Beppe Marotta, che non teme il prepotente ritorno sul mercato dell'Inter dopo l'affare Gagliardini. «Siamo contenti della rosa in ogni reparto – ha detto l'a.d. della Juve –, rispetto a ottobre abbiamo recuperato Marchisio e abbiamo acquistato Rincon, quindi due giocatori in più. In più, siamo in

fase di conclusione per Caldara, quindi di acquisti ne abbiamo già fatti due. Gennaio serve anche per lavorare per il futuro, qualche contatto lo avremo per giocatori che oggi non sono trasferibili. Caldara l'abbiamo preso perché è funzionale al nostro modello, visto che in difesa abbiamo grandi professionisti ma datati e dobbiamo pensare al futuro. Lo lasceremo in prestito per altri sei mesi e probabilmente anche l'anno prossimo visto che in difesa siamo a posto, abbiamo Benatia che probabilmente verrà riscattato.

A centrocampo invece abbiamo già dei giovani italiani interessanti, per la stagione futura andiamo alla ricerca di un top player per quel ruolo». Marotta e Paratici stanno già lavorando a un colpo alla Higuain: il nome nuovo è Mahmoud Dahoud del Moenchengladbach, senza dimenticare i vari Tolisso, N'Zonzi e Matuidi, al momento incedibili. Sullo sfondo c'è la suggestione Verratti, come scriviamo in un'altra parte del giornale.

NESSUNO MERITA CALCI Marotta ha parlato anche del rinnovo di Dybala, dello sfogo di Allegri e della Cina: «Con Paulo abbiamo un ottimo rapporto, gli abbiamo offerto noi spontaneamente il rinnovo come riconoscimento per ciò che ha fatto, era giusto adeguarlo dal



L'a.d. della Juve Beppe Marotta, 59, a Torino da 7 stagioni ANSA

punto di vista economico. Non ci sono rapporti tesi tra lui e la società, anzi. Il calcio cinese ha a disposizione un tesoro tale da poter contattare qualsiasi giocatore, è un momento di grande riflessione per tutti. A gennaio non ho paura che mi possano portar via qualcuno perché i contratti fortunatamente esistono. Lo sfogo di Allegri? Ne ho visti tanti di allenatori arrabbiati a fine partita, anche lui. Cataloghiamo come sfogo adrenalinico». L'a.d. poi ha difeso la squadra: «Calci nel sedere non ne abbiamo dati, abbiamo perso per un rigore, non vedo come si possano rimproverare giocatori che ci hanno regalato tante soddisfazioni: siamo campioni d'inverno e primi nel girone di Champions. Perdere una partita è super giu-

stificabile, certo che la Juve è abituata a vincere più che a perdere e rimane il rammarico». Infine una stoccata all'Inter, il cui potere economico non genera apprensione: «È importante creare un modello di riferimento e la Juve ce l'ha sia sportivo che imprenditoriale. L'equazione «chi più spende più vince» non esiste e spesso è stata disastrosa. Abbiamo vinto con il modello che conta più dei soldi. Non ci preoccupa che l'Inter punti ai giovani italiani. Noi continuiamo a monitorare, in ogni caso non conta la capacità del management ma il valore del brand. In questo momento sono i giocatori che vogliono venire da noi, tanti e buoni ma non possiamo prenderli tutti».

f.d.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G.B. Olivero

Il progetto estivo della Juve, evidenziato dalla strategia sul mercato, era abbastanza chiaro: aumentare la capacità di fuoco senza perdere (troppo) equilibrio. Gli innesti di Dani Alves, Pjanic e Higuain al posto di Lichtsteiner, Pogba e Mandzukic avrebbero dovuto avvicinare il potenziale offensivo bianconero a quello delle corazzate europee nella sferanza che i meccanismi difensivi e la qualità di Buffon e dei suoi scudieri mettersero la topa a qualche inevitabile falla tattica. Un rischio calcolato, insomma, e studiato a tavolino nel momento in cui a Marotta e Paratici fu chiara l'impossibilità di

IL RENDIMENTO

5

le reti segnate da Miralem Pjanic in questo campionato: due sono arrivate su punizione

trattenere Pogba: un alter ego del francese non si poteva trovare, allora meglio seguire un progetto diverso. I risultati in questo momento confortano la dirigenza e i tifosi: la Juve viaggia con un comodo vantaggio in Serie A, ha vinto il girone di Champions pescando negli ottavi un avversario insidioso ma battibile (il Porto) e si affaccia al nuovo anno con un comprensibile ottimismo. Non si possono però sottovalutare le incertezze manifestate in alcune occasioni (spesso in trasferta e quasi sempre in Europa) e una evidente difficoltà nel creare gioco. Soprattutto pensando all'agognato assalto alla Champions, è necessario che la manovra bianconera diventi più continua e incisiva in modo da rifornire bene Higuain: troppe volte il centravanti argentino passa lunghe fasi di partita in attesa di un pallone. Il Pipita è bravo ad arrangiarsi come dimostrano il secondo gol nel derby e la perla contro la Roma, ma abbandonarlo a se stesso è un peccato grave che tra l'altro la nuova Juve non può permettersi proprio perché a torto o ragione ha spostato in avanti la zona del campo in cui fare la differenza: scelta evidenziata anche da qualche gol incassato in più rispetto alle abitudini.

IL DUBBIO Nelle ultime settimane, dopo il rientro di Dybala e alla luce della grande forma di Mandzukic, si è parlato molto della possibilità che Allegri schierasse il tridente con l'argentino alle spalle del croato e di Higuain. Non ci sono dubbi che sia possibile da un punto di vista tattico: la generosità di Mandzukic evita ogni sbilanciamento, ma è proprio la fase



Miralem Pjanic, 26 anni, prima stagione alla Juventus L'ESPRESSO



Paulo Dybala, 23 anni, seconda stagione alla Juventus L'ESPRESSO

A SINGHIOZZO

10

le presenze soltanto in campionato per Paulo Dybala: sono invece 8 le partite da titolare

può fare il trequartista e addirittura trasformare il volto offensivo della Juve piazzandosi sulla stessa linea di Dybala alle spalle di Higuain, è quindi abbastanza evidente che la vera svolta della stagione bianconera sia legata a Miralem Pjanic e, ancor di più, al suo «collegamento» con Dybala. L'unico tridente davvero possibile (almeno nella formazione titolare) è quello composto dall'argentino, dal bosniaco e da Higuain: tridente classico nel 4-3-1-2 o di fatto nel 3-5-2. L'acquisto di Rincon, tra l'altro, nasce proprio dalla necessità di inserire a centrocampo un giocatore di corsa e pressione: l'ideale per compensare eventuali squilibri tattici e per surrogare il non eccelso atletismo di Pjanic.

LA CHIAVE L'inserimento di Miralem (che secondo il Sun piace molto all'Arsenal) non è stato semplice. I numeri sono buoni (6 gol in 20 presenze e alcuni assist), ma il suo impatto nel gioco è stato inferiore alle attese. E' abbastanza fisiologica una certa lentezza nell'immagazzinare i meccanismi e le logiche della manovra di Allegri: Pjanic gradirebbe una maggiore velocità nel fraseggio in modo da poter giocare a uno o due tocchi e sfruttare tecnica e visione di gioco per lanciare i compagni. Ma al di là di questo la Juve non ha ancora trovato una catena di gioco affidabile e continua: in assenza di Dybala, basta un problema fisico di Alex Sandro a complicare tutto come accaduto nella Supercoppa contro il Milan. Allegri ha avuto la sfortuna di ritrovare Marchisio (il regista arretrato) quando si è infortunato Dybala (in pratica il regista avanzato): il progetto della Juve sarà davvero compiuto quando tra Claudio e Paulo sarà ben inserito l'anello-Pjanic. A quel punto innescare Higuain diventerà agevole e la squadra viaggerà a una velocità ancora superiore e davvero europea. Non è un caso che finora Dybala e Pjanic siano stati entrambi titolari solo nel 3-5-2 e che da quando l'argentino è guarito non hanno mai giocato insieme (tranne gli ultimi 10' del derby): Dybala ha sostituito Pjanic (contro Dinamo Zagabria e Milan) oppure è entrato quando Miralem era già uscito (contro la Roma). La strada per Cardiff e per il sesto scudetto consecutivo passa inevitabilmente da qui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allegri, altro che tridente La chiave è Pjanic-Dybala

● La coppia Higuain-Mandzukic ridurrebbe molto gli spazi per Paulo, che invece ha bisogno di trovare l'intesa con Miralem sulla trequarti

CON DUE «NOVE»



Con il doppio centravanti Higuain-Mandzukic, Dybala trova meno spazi quando punta dalla trequarti verso la porta

offensiva (e non quella difensiva) che sarebbe danneggiata da questa soluzione. Non è tanto la posizione di partenza di Dybala a penalizzare la Juve, perché Paulo ama svariare e anche tornare molto indietro per prendere la palla. Il problema è lo sviluppo successivo della manovra. L'anno scorso Dybala partiva dalla trequarti, saltava un uomo e trovava molto campo davanti a sé nel quale scatenare la sua velocità o cercare il passaggio migliore. Il doppio centravanti, invece, chiude quasi tutti gli spazi almeno per via centrale anche perché Mandzukic, eccezionale a inseguire gli avversari, è meno bravo nel dividersi l'area e lo spazio vitale con Higuain. Nel 3-5-2 Dybala arretra e

prende palla mentre Higuain tiene occupato da solo i due centrali e gli esterni della Juve possono salire contemporaneamente per aprire la difesa avversaria. Così ci sono tante soluzioni: il cross dalle fasce per Higuain, lo scarico per lo stesso Dybala che arriva a riprendersi il pallone, il triangolo al limite, l'azione personale. Nel 4-3-1-2, invece, solitamente sale uno dei due terzini e allora il trequartista diventa decisivo se uno dei due attaccanti è dinamico. Con questo modulo Dybala si muove a suo piacimento da seconda punta mentre Pjanic può interpretare benissimo il ruolo di trequartista. In attesa che Pjaca inizi davvero la sua stagione (magari diventando una chiave tattica importante:

CON UN «NOVE»



Muovendosi da seconda punta Dybala ha più soluzioni e può anche trovare un miglior collegamento con Pjanic

LA STRANA PARABOLA

Da eroe a esuberato: per Zaza porte sbarrate

● Un anno fa il gol-scudetto al Napoli, oggi è scaricato anche dalla Juve. Sulla punta restano Fiorentina e Genoa

Filippo Conticello
@filippocont

Zaza allottantottesimo, tutto unito, ha fatto perfino tendenza: c'è stato un tempo in cui la Juve e il suo popolo facevano gli occhi dolci sui social a Simone Zaza. Questione di riconoscenza per quel sinistro velenoso contro il Napoli, deviato quanto basta per completare la rimonta dei sogni e lasciare a Torino il quinto scudetto di fila. Sono passati 326 giorni dal gol-scudetto al-

l'88' e la Signora ha smarrito ogni entusiasmo: per Zaza non c'è più posto, nessuna voglia di fare posto all'attaccante scaricato in Inghilterra. E ieri l'a.d. Beppe Marotta non ha usato mezza parole per chiudere la porta: «Zaza è in prestito al West Ham per tutta la stagione, il club ha manifestato l'intenzione di non avvalersi più delle sue prestazioni e insieme stiamo sondando un po' il mercato per vedere se ci sono delle opportunità. Per adesso è tesserato là. Non tornerà da noi a gennaio, abbiamo già problemi di



Simone Zaza, 25 anni, ex Juve, con la maglia del West Ham GETTY

abbondanza». Oltre all'attacco intasato, pochissima voglia di fare sconti agli inglesi, che d'estate avevano comprato la punta lucana in prestito oneroso a 5 milioni con obbligo di riscatto a 20, ma condizionato a

un certo numero di presenze. Sembrava la solita formalità, ma quella soglia non è stata e non verrà raggiunta, per questo urge un nuovo accordo. Le idee sono tutte italiane: Firenze e Genova, sponda rossoblu.

EXIT STRATEGY Neanche un anno fa: era il 13 febbraio, giorno del sorpasso in classifica e del gol contro il Napoli. Eppure sembra un'altra era geologica perché Zaza ha vissuto strani mesi sull'altalena: scudetto da star, Europeo beffardo con balletto diventato sfottò virale in Germania, poi l'arrivo a Londra carico di belle speranze. Era stato fortemente voluto dal tecnico del West Ham Bilic, ma l'amore è durato un attimo: scarso feeling, zero gol e lo stesso tecnico ha ammesso pubblicamente che non lo farà più giocare per evitare di far scattare l'obbligo di riscatto. Era nel mirino del Valencia di Prandelli, ma sul suo nome si è consumato in parte lo psicodramma della rottura tra l'ex c.t. e il club spagnolo. Ora Antonio Zaza,

padre e procuratore di Simone, cerca una exit strategy e non risparmia la polemica: «Non l'abbiamo scelto noi sto benedetto West Ham: nessuno ci ha costretto, ma non sarebbe mai andato all'estero... Vogliamo riportarlo in Italia visto che è amante della sua terra. Un ritorno alla Juve sarebbe controproducente per tutti perché non troverebbe spazio». La Fiorentina si è ingolosita e monitora per non farsi trovare spiazzata se Nikola Kalinic fosse sedotto dai milioni cinesi. Alla finestra pure il Genoa che così svolgerebbe in attacco. Ci sono due nodi, però: valore del cartellino e formula del prestito con diritto di riscatto. Una volta sciolti, magari Zaza potrà tornare di tendenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER CHI NON HA MAI SMESSO DI CREDERE NEGLI EROI

©Dynamic Planning - TOEI ANIMATION. Film ©1975 Toei Animation Co., Ltd.

*UFO ROBOT - GOLDRAKE. Opera in 19 uscite. Prima uscita € 4,99, uscite successive € 9,99.
Per informazioni e arretrati rivolgersi al Servizio Clienti Gazzetta tel. 02.63.79.85.11 e-mail: linea.agents@cs.it.

zampedivere

**COFANETTO
IN REGALO**



**LA SERIE PIÙ AMATA
DA UN'INTERA GENERAZIONE**

Dopo il successo della prima edizione, dallo spazio profondo tornano in edicola tutti gli episodi del gigante d'acciaio che ha solcato i cieli degli anni '80. Un'occasione per rivivere tutte le battaglie dell'invincibile eroe meccanico nella più completa collana di DVD da collezione. In ogni uscita 4 episodi della saga che ha segnato i ricordi di una generazione.

LA SECONDA USCITA È IN EDICOLA A €9,99*

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA



● 1 M'Baye Niang, 22 anni, acquistato dal Milan nell'estate del 2012 ● 2 Davide Calabria, 20, è cresciuto nel settore giovanile rossoneri e ha esordito in prima squadra a 18 anni ● 3 Keisuke Honda, 30, è arrivato al Milan nel gennaio 2014 svincolato dal CSKA Mosca GETTY IMAGES/BOZZANI

Niang, Calabria, Honda Milan, hai un bel tesoretto

● Dalla cessione dei tre i rossoneri ricaverebbero oltre 20 milioni
Ma la società potrebbe aspettare il loro riscatto sul campo nel 2017

Alessandra Gozzini
MILANO

Montella parlava di Niang come futuro leader rossoneri dunque era difficile immaginare che si iniziasse l'anno parlando del 2017 come quello del possibile riscatto. Ma così è: dopo un luminoso avvio di stagione M'Baye si è spento e ha chiuso così in ombra da finire per due volte consecutive in panchina. E' successo prima contro l'Atalanta, in campionato, e poi con la Juve, in Supercoppa: in entrambi i casi, particolare da non sottovalutare, Montella ha scelto di avanzare Bonaventura e inserire Bertolacci. La prima volta che gli fu chiesto chi dei giocatori del Milan lo incuriosisse di più l'allenatore rispose Niang, ma nell'ultima volta (e nella penultima) che la squadra è scesa in campo M'Baye non c'era e la spiegazione era strettamente tecnica. Il Milan cerca un esterno che giochi prevalentemente a destra, condizione che mette al sicuro

Niang, impegnato prevalentemente a sinistra. Ora però è tempo di riscatto: tecnico più che economico. M'Baye deve riprendersi ciò che all'inizio si era conquistato: nelle prime due uscite della stagione era stato decisivo in un paio di occasioni, con un assist a Bacca e poi con il gol segnato al Napoli. E poi ancora si era imposto come riferimento. Nelle ultime due è riuscito: è stato «decisivo» in due occasioni, prima con il rigore sbagliato contro il Crotona e poi con quello fallito contro la Roma. E prima ancora c'era stato il calo fisico. Niang è molto stimato da club e allenatore ed è quindi più semplice immaginare un futuro riscatto tecnico più di un ricco «riscatto» economico: M'Baye, pagato meno di due milioni di euro dal Caen, garantirebbe ora un'abbondante plusvalenza.

HONDA Il 2017 è l'anno del possibile riscatto degli uomini di fascia: oltre a Niang, c'è Honda che aspetta. Dalla società sono già stati sufficientemente chiariti: Keisuke resterà rossoneri

nonostante lo spazio ridotto conquistato fin qui e nonostante possibili offerte inglesi e americane. Avrebbero garantito un altro guadagno: Honda era arrivato a Milanello nel gennaio del 2014, svincolato dal CSKA Mosca. Il riscatto tecnico di Keisuke partirebbe da

lontano: nel 2014-2015 iniziò il campionato con 6 gol nelle prime 7 partite, l'anno scorso rientrò stabilmente nell'undici da fine dicembre e infilò 14 partite dall'inizio. Quest'anno è fermo a 96' giocati, distribuiti in 5 partite. Visto che il Milan lo ha tolto dal mercato ancora prima che iniziasse è ipotizzabile che intenda puntare ancora su di lui.

CALABRIA Dietro più che ad Antonelli, si deve guardare a Calabria fermo da inizio ottobre dopo tre partite giocate da

titolare a settembre: Davide era finito k.o. per un infortunio alla caviglia sinistra e solo due giorni fa è rientrato a lavorare con il gruppo, gioia subito condivisa su Twitter, «Finalmente, sperando che sia la volta buona». Per Calabria vale il discorso fatto per gli altri due: una cessione porterebbe al Milan un beneficio economico (i tre, messi insieme, potrebbero garantire un tesoretto da oltre 20 milioni di euro) ma come gli altri giovani, italiani e milanesi, anche Davide è un orgoglio del club, insieme ad altri sei un talento del settore giovanile arrivato fino in prima squadra. Galliani è invece arrivato al 62esimo mercato consecutivo, dunque l'esperienza non gli manca: e l'a.d. sceglierà probabilmente di rinunciare all'incasso confidando nella rivincita del 2017.

IL MOMENTO
M'Baye ha chiuso il 2016 in panchina e adesso deve riprendersi il posto

Keisuke si è visto pochissimo, Davide è appena rientrato in gruppo dopo il k.o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TRATTATIVE

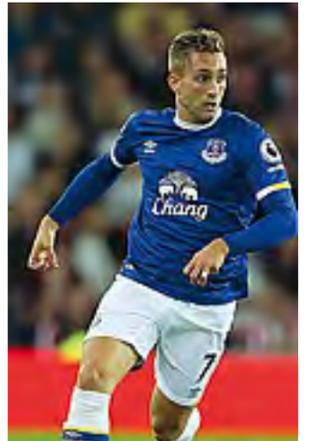
Offerta ufficiale per Deulofeu Galliani aspetta

● Il club attenderà sino alla prossima settimana.
Quando si farà Gabriel-Storari

MILANO

Ora c'è anche la richiesta scritta, inviata via fax: il Milan si è fatto di nuovo avanti con l'Everton per Deulofeu e ora si è messo ad aspettare. Il club non ha dato ultimatum ma si è messo pazientemente in attesa, almeno fino ai prossimi giorni della prossima settimana. Quella che la società attende è la replica all'ultima proposta di prestito con diritto di riscatto avanzata ufficialmente: il riscatto è un'opzione che il Milan potrebbe in futuro esercitare, ma senza impegno per i cinesi. E l'Everton, che aveva già rinviato al mittente la richiesta del prestito secco, potrebbe intravedere la possibilità di far cassa con un giocatore che al momento non è tra le prime scelte dell'allenatore. Deulofeu ha 22 anni e prima di finire spesso in panchina con Ronald Koeman era stato una stagione in prestito al Siviglia e prima ancora aveva esordito da canterano nel Barcellona di Guardiola. Nel Milan arricchirebbe il numero degli esterni offensivi, una volta salutato Luiz Adriano diretto allo Spartak Mosca: con lui Honda, Bonaventura, Niang e Suso. L'esterno offensivo dovrebbe essere l'unico eventuale innesto: si sa che il saldo del mercato rossoneri deve fare zero, ed è complicato trovare in giro giocatori che possano liberarsi gratuitamente o club disposti alla cessione non retribuita.

PRIMO COLPO Anche perché il Milan un acquisto sostiene di averlo già fatto, e il nuovo acquisto è Bertolacci: rientrato dall'infortunio della prima giornata di campionato, Andrea è stato subito titolare contro la Roma,



Gerard Deulofeu, 22 anni REUTERS

l'Atalanta e poi anche in Supercoppa con la Juve. Per Montella può giocare mezzala oppure come sostituto di Locatelli in regia: ecco perché la società ha (per ora) scelto di non cercare altri centrocampisti centrali. Volendo, in mezzo c'è affollamento: considerato stavolta Bonaventura come interno di centrocampo, le opzioni a disposizione dell'allenatore sono otto per tre maglie: oltre a Jack, ecco Bertolacci, Mati Fernandez, Kucka, Locatelli, Pasalic, Poli e Sosa.

GABRIEL-STORARI Dello scambio di prestiti tra Milan e Cagliari si parlerà invece solo dopo la partita, scelta che i rossoneri considerano «più elegante». Il calendario metterà di fronte le due squadre alla ripresa del campionato, domenica alle 18 a San Siro: è probabile che una soluzione venga individuata, con Storari che tornerà per la terza volta al Milan, e Gabriel che vedrebbe finalmente esaudito il desiderio di andare a giocare le sue carte, possibilità che Donnarumma gli toglie già in partenza.

LE ULTIME Da ieri Montella lavora con il gruppo quasi al completo: a Milanello è rientrato il resto dei sudamericani (Bacca li aveva anticipati presentandosi al centro sportivo rossoneri due giorni fa) tranne Mati Fernandez, atteso per stamattina dopo essersi trattenuto in Cile, con il permesso della società, per curarsi il ginocchio sinistro infiammato.

a.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AVVERSARI

Pisacane dai premi a San Siro: «Cagliari lucido e compatto»

● Il difensore celebrato dal Guardian:
«Ringrazio il club, che per parola d'ordine ha lavoro, forza e sacrificio come me»

Mario Frongia
CAGLIARI

«Al Milan levarei Suso». L'uomo dei premi, per la tenacia (Guardian) e per la probità (Fifa), ha in mente il Diavolo: «Stiamo lavorando duro. Con la testa siamo già a San Siro». Fabio Pisacane si gode l'attimo. «Dai messaggi di presidenti e compagni ho capito l'importanza del riconoscimento avuto

dal quotidiano inglese. Ringrazio il Cagliari che, come me, ha per parola d'ordine lavoro, forza e sacrificio. Un augurio per il 2017? La buona salute e quel che ho avuto l'anno scorso». Napoletano verace, trent'anni («Il pianto in tv dopo l'esordio in A del 18 settembre con l'Atalanta? Sono un istintivo, mi sono rivisto, non lo rifarei»), senza fronzoli: «Nessun calcolo fisico: se non ci credi e corri fino all'ultimo, non passi dall'1-3 al 4-3 col Sassuolo. L'im-

barcata col Napoli? Siamo stati timorosi, anziché reagire abbiamo pensato al dispiacere per i tifosi. Ma sono polemiche fuori luogo: siamo sempre in linea con gli obiettivi».

SPOGLIATOIO Pisacane apre su spogliatoio effervescente, possibili addii, forza di Rastelli: «Il mister ha grande lucidità nei passaggi delicati. Siamo compatti, si è visto col Sassuolo. La partenza di Storari? Se accadesse mi dispiacerebbe». Il terzino ripassa dal via: «Per il 2016 ringrazio tutti, soprattutto me stesso: ci ho sempre creduto, in campo e fuori. Il deferimento? Ero già finito sotto il fango un anno fa, viviamo in



Fabio Pisacane, 30 anni, napoletano, è alla prima stagione in A GETTY

un Paese malato. Ho la coscienza a posto». Legato al club di Giuliani fino al 2018 («Il rinnovo? Non ci penso»), Pisacane inquadra San Siro: «Ci ho giocato due volte contro l'Inter: in Coppa Italia ho colpito un palo, in Serie A mi hanno annullato il gol. Magari col Milan faccio centro. Battute a parte, senza le tante reti subite il Cagliari sarebbe la sorpresa della A». Infine, la lista dei sorrisi: «Al primo posto c'è la nascita di mio figlio Francesco, al secondo l'esordio in Serie A. Al terzo le feste di Natale trascorse con la famiglia. I Quartieri spagnoli? Chi ci nasce deve crescere in fretta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G+ CHI TORNA A GENNAIO

CONTENUTO PREMIUM

L'ANALISI di ALESSANDRA BOCCI

Ritornano e non è poco. Anche se non hanno dovuto ammazzare orsi inferociti, combattere in un mondo selvaggio, ripararsi dal freddo nella carcassa di un cavallo morto, particolare decisamente *pulp*. Al massimo hanno dovuto lottare con qualche diagnosi imperfetta o sopravvivere a qualche prognosi un po' così. Ma alla fine ritornano, qualcuno qui e adesso, qualcuno prima che arrivi primavera. Per i loro club sono gli acquisti migliori, quelli che non costano niente. Sono i *revenant*, che arricchiscono un calcio mercato annunciato avaro di sorprese e di assegni. Come ha dichiarato il proprietario del Sassuolo Squinzi parlando del recupero di Berardi: «Domenico sarà il nostro grande acquisto di gennaio». Più chiaro di così.

INTRIGO INTERNAZIONALE

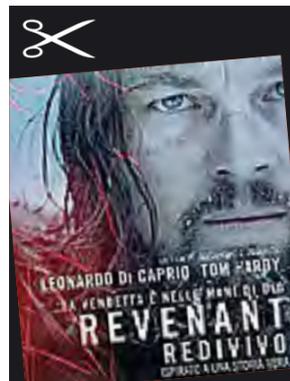
Berardi si era fermato il 28 agosto in Sassuolo-Pescara: pareva una contusione, è stata una lunga assenza. Ora che la macchina del Sassuolo si è inceppata, il ritorno del fantasioso Berardi è particolarmente importante e forse per questo è stato preparato con tanta cura. Berardi sta bene da un po', ma ancora non è stato utilizzato: l'inizio del nuovo anno è il momento migliore per rilanciarlo e sperare nel rilancio del Sassuolo. Con altrettanta cura è stato preparato il rientro di Marko Pjaca, finora 76 minuti in campo con la maglia della Juve (50 in serie A, 26 in Champions League) e un carico di aspettative che stroncherebbe molti, non lui. Pjaca si è fatto male contro la Dinamo Zagabria, ha giocato contro l'Empoli, ma quando arriva nel ritiro della Croazia ai primi di ottobre si scopre che non sta così bene. E si ritrova al centro di un minicaso diplomatico, con i medici della Croazia fermi a difendere le loro posi-



Una scena di Revenant-Redivivo, il film con Di Caprio uscito nel gennaio 2016

IL FILM
Di Caprio Redivivo ha vinto l'Oscar

Con il film Revenant-Redivivo, Di Caprio ha vinto il primo Oscar



una grande partita contro il Milan: scivolava tutto sul velluto prima che il suo ginocchio (sinistro, anche in questo caso) facesse crack durante Polonia-Danimarca. Era l'8 ottobre: tre mesi dopo Milik, che non si è mai fermato, è in forma e aspetta l'ok dello specialista romano per fare il passo decisivo: giocare anche le partitelle con i compagni. Il falso nove Mertens sta andando a meraviglia, ma avere un nove vero, o due, fa sempre comodo, e Milik punta alla partita con il Real Madrid per riallacciare il filo di entusiasmo che lo legava al San Paolo. Ha tutto quello che serve per continuare a piacere: essendo uomo anzi ragazzo da partite non banali, ritorna proprio al momento giusto. Quando il gioco si fa duro, in Europa e in campionato.

OBIETTIVI C'è chi aspetta il suo *revenant* per scacciare l'incubo di una stagione sbagliata (Sassuolo e Berardi), chi ne ha bisogno per provare variazioni tattiche e andare oltre il risultato (Juve e Pjaca), c'è chi ha bisogno di ordine e progresso (Inter e Medel) e chi si accontenta di avere ancora più gol (Napoli con Pavoletti e Milik). E poi c'è chi, come la Roma, aspetta il ritorno di chi cambia le situazioni in tanti modi e porta con sé la personalità e il senso del club necessari per continuare a correre in campionato. Mercoledì 27 ottobre la Roma ribalta la partita con il Sassuolo, la squadra si arrampica al secondo ma perde la sua macchina da cross e Spalletti dice: «Non ci può essere gioia visto l'infortunio a Florenzi». «Tornerò più forte di prima», dichiara invece lui, pur convinto di aver sentito saltare un legamento. Incerti del mestiere, un vero *revenant* non si ferma davanti a nulla. Se poi ha in squadra uno specialista come Strootman, il giusto quantitativo di grinta per il ritorno è assicurato. Per fortuna senza orsi da ammazzare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Revenant Time

ECCOLI A CASA FINALMENTE MA CHE FATICA

BERARDI E PJACA APRONO I RECUPERI DEI CAMPIONI IN INFERMERIA. CHIUDERÀ FLORENZI. I CLUB LI ASPETTANO COME FOSSERO NUOVI ACQUISTI

zioni scaricando sui colleghi della Juventus le conseguenze di una certa sottovalutazione del caso. Pjaca aveva subito un danno al perone della gamba sinistra, ora può rientrare e dimostrare che tante speranze riposte nel suo talento di giocatore multitasking non erano esagerate.

PITBULL E GOL Tornano Berardi e Pjaca, torna Gary Medel,

kappad nel derby Milan-Inter: operato il 24 novembre al ginocchio destro, riporterà nella squadra di Pioli la sua fisicità e, sperano i tifosi dell'Inter, un po' di ordine in fase difensiva. Il tecnico lo aspetta per un definitivo trasloco al centro della difesa. Spera nel rientro di Milik il Napoli di Sarri, ansioso di consolidarsi in zona Champions League. Prima del polacco metterà piede in campo Leonardo Pavoletti, passato dal Genoa al Napoli con il suo ginocchio (sinistro) risanato: probabile che faccia la sua apparizione già il 10 in coppa Italia contro lo Spezia, mentre il giorno prima Milik si presenterà a Roma dal professor Mariani per un ok definitivo. Milik aveva un compito difficile, da vero *revenant*: far dimenticare Gonzalo Higuain. Ci stava riuscendo con sette gol in nove partite fra Italia ed Europa. Tre doppiette, una rete al Benfica,

ATTESA FINITA

DA DOMENICA QUANTE FACCE QUASI NUOVE...

C'è chi, come Marko Pjaca, 21 anni, ha fatto appena in tempo a presentarsi e chi, come Arkadiusz Milik, 22 anni, aveva già sfruttato al meglio le occasioni per lasciare un segno nei risultati del club con una media gol eccellente: 7 gol in 9 presenze messe insieme fra Champions e serie A. Ma il campionato 2016-2017 per alcuni di loro deve ancora cominciare davvero. Prendiamo ad esempio Gary Medel, veterano eppure a modo suo giocatore tutto nuovo: si è infortunato durante la prima partita dell'Inter diretta da Stefano Pioli. Intorno a lui ruotano i piani dell'allenatore in fase difensiva. Anche Allegri aspetta Pjaca per consolidare tante varianti tattiche in attacco. E Di Francesco spera in Domenico Berardi, 22 anni, per ritrovare il tocco magico del Sassuolo delle ultime stagioni.

94

● i giorni di assenza di Pjaca. Ha giocato l'ultima partita il 2 ottobre 2016 a Empoli. Pochi giorni dopo si ferma durante il ritiro con la nazionale croata

129

● i giorni di assenza di Berardi. L'infortunio è datato 28 agosto 2016. A Reggio Emilia si stava giocando Sassuolo-Pescara. Prima diagnosi: contusione

45

● i giorni di assenza di Medel. La sua ultima apparizione nel derby del 20 novembre, pareggiato. Era la prima uscita in panchina di Pioli

88

● i giorni di assenza dai campi per Milik. L'attaccante polacco si è infortunato in nazionale, durante Polonia-Danimarca giocata l'8 ottobre 2016

70

● i giorni di assenza di Florenzi, ultima partita giocata Sassuolo-Roma del 26 ottobre. Ma il suo rientro è ancora abbastanza lontano

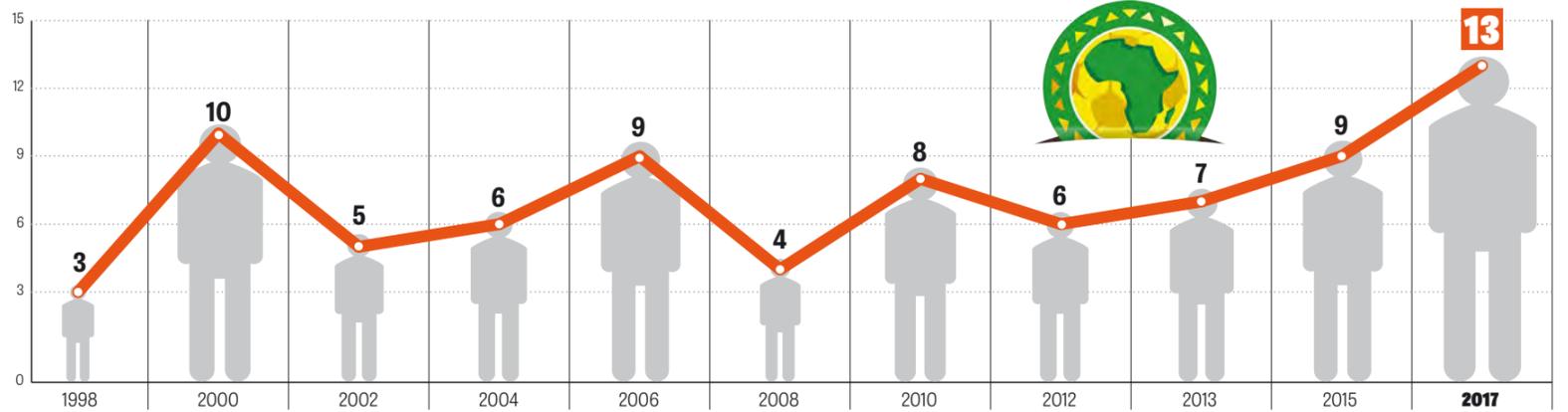


G+ CHI PARTE A GENNAIO

CONTENUTO PREMIUM

MAI TANTI «ITALIANI» DAL 1998

● La Coppa d'Africa 2017 è quella con il maggior numero di giocatori provenienti dalla Serie A nelle ultime 10 edizioni. L'annata con meno «italiani» fu nel 1998 (3), dal 2012 c'è stata una crescita costante



La Coppa più amara

KOULIBALY, SALAH, KESSIE SE ALLA A VIENE IL MAL D'AFRICA

IL CAMPIONATO ORFANO DI 13 GIOCATORI PER IL TORNEO IN GABON. IL NAPOLI PERDE ANCHE GHOUAM, ROMA E ATALANTA IN ANSIA: TANTE LE PARTITE SENZA BIG



L'ANALISI di ALESSANDRO BAI
@AleBai20

ACQUAH
Non è titolare fisso nel Torino di Mihajlovic, che però lo usa spesso a gara in corso



BADU
Equilibrista perfetto per il centrocampo dell'Udinese: 15 presenze in stagione



BENATIA
Capitano del Marocco ma non prima scelta nella difesa a 3 della Juventus



GAKPE
Un gol in sette presenze col Genoa. Ha già partecipato alla Coppa d'Africa 2013



GHOUAM
Esterno sinistro inamovibile della difesa del Napoli di Sarri: 15 presenze



KEITA
Scommessa vinta da Inzaghi: 5 reti in 16 presenze, uomo chiave della Lazio

di 4 giornate per aver «abusato verbalmente dell'arbitro» e sostituito da Baciro Candé, che condurrà la squadra in Gabon.

ANSIA In verità, le date della Coppa d'Africa, che terminerà il 5 febbraio, sono sull'agenda dei club italiani da mesi. Non solo per spedire osservatori, ma soprattutto per capire chi delle proprie pedine, più o meno importanti, potrebbe mancare e ricorrere, eventualmente, a qualche alternativa. Gli «italiani» di Serie A chiamati a disputare la competizione saranno 13 (dalla B convocato il solo Idrissa Camara, dell'Avellino, con la Guinea-Bissau): mai nelle ultime dieci edizioni ne sono stati impiegati tanti. A parte i semplici calcoli, va poi considerato il peso specifico delle assenze.

SALAH E KOULIBALY In questo senso, Roma e Napoli potrebbero essere le più colpite. L'infortunio di Salah, sul finire del 2016, ha dato un'anteprima di quanto la Roma soffra la mancanza dell'egiziano, capace di dare profondità e spaccare le difese con le sue accelerazioni. Fortunatamente per Spalletti, ammettendo che l'Egitto vada fino in fondo, Salah salterebbe un solo big-match, quello inter-

KOULIBALY, NIENTE MILAN
È diventato imprescindibile per la difesa del Napoli, grazie alla sua grande fisicità. Senza di lui, gli azzurri hanno incassato 6 gol in 2 gare. Salterà certamente le partite contro Sampdoria, Pescara e Milan

SALAH, FIORENTINA A RISCHIO
L'arma in più dell'attacco di Spalletti, 8 reti in campionato. Perderà le trasferte con Genoa e Cagliari e la sfida interna con l'Udinese, ma se l'Egitto andasse avanti, rischia di saltare anche la Fiorentina

KESSIE PERDERÀ LA LAZIO
Giovannissimo ma già straripante a tratti. L'Atalanta dovrà privarsene per la sfida dell'Olimpico con la Lazio. Se la Costa d'Avorio proseguisse, sarebbe out anche col Torino

no con la Fiorentina. Discorso simile per il Napoli di Sarri, che però si vedrà privato di due quarti della sua difesa titolare: Koulibaly e Ghoulam partiranno con Senegal e Algeria, e se le alternative non mancano (da Maksimovic al rientrante Tonelli), i 6 gol presi nelle ultime due gare dell'anno senza il centrale senegalese preoccupano. Sull'agenda napoletana, una data è cerchiata di rosso: 21 gennaio, sfida al Milan a San Siro, che entrambi salteranno.

PARTENZE E INCROCI Poi c'è l'Atalanta, che si è goduta la recente esplosione di Kessie e che ora rischia di passare il prossimo mese senza il suo dominante centrocampista. Franck, che mancherà per il match con la Lazio all'Olimpico (15 gennaio), potrebbe saltare anche il Torino (il 29) se la Costa d'Avorio, campione in carica, arrivasse in fondo. Proprio i biancocelesti, a loro volta, dovranno salutare a malincuore il senegalese Keita, recuperato alla grande da Inzaghi dopo le turbe estive, per la gara dello Juventus Stadium del 22 gennaio, oltre che per l'incrocio già citato con l'Atalanta. Anche ai bianconeri sarà richiesto un sacrificio di due pedine: Benatia (Marocco) e Lemina (Gabon) sono i prescelti, due vuoti tutto sommato coltabili per la Juve. Il difensore era stato scelto per prendere, gradualmente, uno dei posti nel terzetto difensivo. In questi mesi, però, pare essere scivolato sotto Rugani. Allegri dunque non si strapperà i capelli (salvo infortuni imprevisi) anche qualora il marocchino saltasse il faccia a faccia più caldo del mese di Coppa d'Africa, quello con l'Inter che coinciderà proprio con la finale del torneo. Niente di nuovo, comunque: nel gennaio 2010, Samuel Eto'o salutò l'Inter di Mourinho per andare a giocare col suo Camerun tra i malumori del tecnico. La nazionale avanzò fino ai quarti, quanto bastò per far saltare all'attaccante il derby col Milan. I nerazzurri sorrisero comunque: dopotutto, a vincere sarà chi saprà superare anche queste difficoltà imprevisive.



LEMINA
Spesso usato da Allegri in avvio di stagione, poi è scivolato nelle gerarchie Juve



MESBAH
Condizionato dagli infortuni: solo 6 presenze nel Crotona fino a questo punto



TAIDER
Donadoni gli ha dato fiducia: tante giocate e un gol in 14 gare col Bologna



WAGUE
Poco spazio con Delneri, dopo le 21 gare della scorsa stagione nell'Udinese



© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TORNEO SI PARTE IL 14 LA FINALE IL 5/2

FASE A GRUPPI 14-25 gennaio
GRUPPO A Gabon, Guinea-Bissau, Burkina Faso, Camerun
GRUPPO B Algeria, Zimbabwe, Tunisia, Senegal
GRUPPO C Costa d'Avorio, Togo, Repubblica Democratica del Congo, Marocco

GRUPPO D Ghana, Uganda, Mali, Egitto
Regolamento si qualificano le prime due di ogni girone. In caso di parità di punti verranno considerati: 1. scontri diretti; 2. differenza reti; 3. gol segnati; 4. sorteggio da parte del comitato CAF.

QUARTI DI FINALE 28-29 gennaio
SEMIFINALI 1-2 febbraio
FINALE 5 febbraio a Libreville
IN TV Fox Sports, visibile su Sky, trasmetterà in esclusiva le partite della Coppa d'Africa.

ALBO D'ORO
2015 Costa d'Avorio; 2013 Nigeria; 2012 Zambia; 2010 Egitto; 2008 Egitto; 2006 Egitto; 2004 Tunisia; 2002 Camerun; 2000 Camerun; 1998 Egitto; 1996 Sudafrica; 1994 Nigeria; 1992 Costa d'Avorio; 1990 Algeria; 1988 Camerun; 1986 Egitto;

1984 Camerun; 1982 Ghana; 1980 Nigeria; 1978 Ghana; 1976 Marocco; 1974 Repubblica Democratica del Congo; 1972 Repubblica del Congo; 1970 Sudan; 1968 Repubblica Democratica del Congo; 1965 Ghana; 1963 Ghana; 1962 Etiopia; 1959 Egitto; 1957 Egitto.

GLI EX ROSSOBLÙ



I due esterni della Roma Stephan El Shaarawy, 24 anni, e Diego Perotti, 26 anni, argentino LAPRESSE/ANSA

Elsha & Perotti Sfida al passato per far volare la nuova Roma

● Al Genoa il Faraone ha esordito a 16 anni, l'argentino è rinato E domenica tornano entrambi a Marassi

Massimo Cecchini
ROMA

Forse non è un luogo comune, forse non è solo roba da cantautori ammalati di malinconia, forse è proprio vero che hanno uno sguardo «un po' così» quelli che hanno visto Genova, come scriveva Paolo Conte (e cantava Bruno Lauzi) nel 1975. Ecco, Stephan El Shaarawy e Diego Perotti hanno visto la città della Lanterna e l'hanno anche amata, soprattutto la parte rossoblù. Domenica, però, non ci sarà spazio per le questioni di cuore, perché la Roma andrà a Marassi per vincere e continuare a seguire un fantasma chiamato Juventus e un sogno chiamato scudetto.

LE ORIGINI DEL FARAONE L'attaccante azzurro ha giocato nel Genoa dal 2008 al 2010 e - prima dell'esplosione del quindi-

cenne Pellegrini - era stato il più giovane giocatore rossoblù ad esordire in Serie A: era il 21 dicembre 2008 e quello che sarebbe diventato il Faraone aveva appena 16 anni, un mese e 24 giorni. Logico, però, come nel Genoa il suo ruolo fosse quello di punta di diamante della Primavera (con cui vinse lo scudetto), tant'è che in generale in massima serie assommò solo tre presenze prima del trasferimento al Milan.

LA RIVINCITA Il discorso è diverso se ci riferiamo a Perotti. Il fantasma argentino era giunto in Liguria a 26 anni, nella piena maturità, dopo che il prestito al Boca Junior da parte del Siviglia si era rivelato fallimentare per via dei soliti infortuni che hanno costellato la sua carriera fino all'approdo in giallorosso. Le due stagioni e mezzo in rossoblù, però, hanno avuto il potere di rivelare appieno il suo talento alle nostre latitudini e quindi non ha sorpreso nessuno il fatto che la Roma, proprio un anno fa, aveva virtualmente concluso il suo

NUOVA TEGOLA
Appena superato un infortunio, altro stop per Vermaelen: noie muscolari, non sarà disponibile per domenica

VERMAELEN K.O. Nella grandine di Trigroria, il belga ha accusato un problema al polpaccio sinistro ed è dura che giochi a Marassi. Se a questo si aggiunge che Manolas si allena a parte, si capisce come la retroguardia metta ansia. Forse per questo gli ex genoani che garantiscono trazione anteriore sarà bene tenerli al caldo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DEULOFEU E... Se la Roma saprà aspettare, l'operazione può andare in porto, altrimenti Massara tornerà a vedere cosa fare con Jesé e Deulofeu. Su entrambi c'è il Milan, ma per Jesé (non convocato dal Psg per il ritiro tunisino) il problema è capire chi pagherà la parte restante dell'ingaggio (3,5 milioni). I francesi vogliono 3 milioni per il prestito e un eventuale diritto di riscatto a 22. Il problema è che la Roma va a caccia di prestiti gratuiti o giù di lì. Ed è per questo che anche i 2 milioni chiesti dall'Everton per il prestito di Deulofeu potrebbero diventare un problema. Intanto per il centrocampista Massara tiene sempre un occhio su Badelj (ma solo in caso di improbabile cessione di Paredes), mentre il Lugano ha chiesto lo spagnolo Machin, oggi al Trapani, in B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Pugliese
ROMA

Considerando che a Genova gli attaccanti a disposizione saranno solo 4 (Perotti, Dzeko, El Shaarawy e Totti), l'esigenza è impellente. Alla Roma serve un esterno d'attacco, a Trigroria sperano di farlo entro una settimana. La scelta balla tra Jesé, Deulofeu e Musonda. Allo stato attuale, considerando le disponibilità economiche, il belga del Chelsea è avanti. «Mio figlio è del Chelsea, un ritorno in prestito in un club belga non è un'opzione percorribile nonostante l'interesse dell'Anderlecht - ha detto a Het Laatste Nieuws papà Charly, che ha lo stesso nome del figlio -». Conte lo vuole vedere per due settimane. Abbiamo due opzioni: o rimane al Chelsea fino alla fine della stagione o andare in prestito alla Roma». Il problema sono quei 15 giorni, altrimenti Musonda sarebbe di fatto già a Trigroria per prendere il posto di Iturbe.

trasferimento a Trigroria. D'altronde le 43 partite giocate in A col Genoa deponono bene; semmai il suo tallone d'achille apparivano i soli 5 gol segnati. Un difetto, se vogliamo, non cancellato neppure dalla cura Spalletti, nonostante l'implacabilità dal dischetto lo abbia fatto diventare uno dei cannonieri giallorossi (8 le reti finora realizzate, di cui 7 su rigore).

DESTRA? NO, GRAZIE E allora domenica Spalletti, per compensare l'assenza di Salah - partito per la Coppa d'Africa - dovrà puntare proprio sui due ex genoani per chiedere strada alla squadra di Juric. Ma la situazione è più complicata di quanto si creda, visto che entrambi i giocatori - come ha ammesso lo stesso Spalletti - non gradiscono di giocare sulla fascia destra, di competenza dell'egiziano. E allora è probabile che tocchi all'argentino adattarsi, a meno che a sinistra non venga schierato prudenzialmente Emerson eda quel punto a rischiare il posto da titolare sarebbe il Faraone. Ma l'allenatore giallorosso deve fare fronte anche ad altri problemi, visto che ieri si è fermato ancora Vermaelen.

IL NUOVO ACQUISTO



Pavoletti corre con Milik

CONTENTO DI ESSERE QUI, NON VEDO L'ORA DI INIZIARE

SPERO DI GIOIRE PRESTO INSIEME AI TIFOSI NAPOLETANI

LEONARDO PAVOLETTI
ATTACCANTE NAPOLI

Pavoletti canta Napoli «Cari tifosi vi farò felici»

● Messaggio su Instagram: «Dopo Livorno e Genova, altro mare e altra avventura»

Gianluca Monti
NAPOLI

De Laurentiis lo ha salutato con un tweet alle nove del mattino di ieri (le tredici alle Maldive, dove il presidente del Napoli è in vacanza) mentre lui, Leonardo Pavoletti, ha salutato tutti a modo suo: i tifosi del Genoa con una lettera su Facebook e quelli del Napoli attraverso un video dal bunker di Castel Volturno. «Sono nato al mare, a Livorno. Sono rinato al mare, a Genova. Ora ritroverò un altro mare. Per un'altra avventura». Questo un estratto della missiva social di Pavoletti, pronto davvero a scendere in campo con la maglia azzurra a stretto giro: «Sono contento di essere qui e non vedo l'ora di iniziare - ha detto sorridente

sul profilo Instagram del suo nuovo club - Non vedo l'ora di gioire coi tifosi napoletani».

LA COPPA E MANOLO Difficile, ma non impossibile viste le tante assenze nell'organico di Sarri, che venga convocato per sabato in occasione di Napoli-Sampdoria. L'idea è quella di preservarlo e lasciarlo allenare ancora qualche giorno per poi farlo sedere in panchina nel match con lo Spezia di martedì. Mertens in Coppa Italia sarà squalificato e allora Pavoletti potrebbe essere l'unica alternativa a Gabbiadini. A proposito, Manolo sta smaltendo il leggero affaticamento muscolare accusato lunedì. Contro la «sua» Sampdoria, è probabile che recuperi. Giocherà Mertens, ma Manolo a Firenze ha dimostrato di saper approfittare pure di pochi minuti per rendersi utile e soprattutto ora vuole mettersi in mostra per le sue pretendenti (Wolfsburg e Southampton le più accreditate), che però dovranno contenderselo un altro paio di settimane perché

È GIÀ AMORE
Casa in centro e maglia 32: nella smorfia è «il capitone», piatto partenopeo. C'è la Samp, aria di derby?

zurro Arkadiusz Milik. I due hanno già cominciato a trovare la loro intesa in questi primi giorni di lavoro insieme, perché il tempo trascorso tra palestra e terapie li ha aiutati a conoscersi meglio. Compagni di reparto, quindi un po' rivali. Due armi importanti, comunque, per arrivare in fondo su tutti i fronti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MISURA ANTI-BAGARINI

Real, caos biglietti Il club vieterà il cambio di nome

NAPOLI

Costerà più Maradona di Cristiano Ronaldo, questo è certo. Per assistere nelle primissime file allo spettacolo di Diego, con la regia di Siani e la presenza del noto rapper Clementino, al San Carlo il 16 gennaio serviranno 330 euro (rispetto ai 250 della tribuna d'onore per la Champions). Anche nel celebre teatro napoletano, come al San Pao-

lo, comunque ci sarà il tutto esaurito.

CAOS BIGLIETTI Ci sono eventi che non hanno prezzo e per i quali in tanti sono disposti a fare follie, specie in una città come Napoli. Così si spiega il caos di lunedì quando sono stati messi in vendita i biglietti di Curve e Distinti per Napoli-Real Madrid del 7 marzo. Un caos che ha generato anche delle probabili «bufale» come i tagliandi in vendita ieri su ebay per oltre 2mila euro. Per evita-

re il proliferare del bagarinaggio online, specie dopo la denuncia del Codacons, il Napoli ha chiarito che per il big match sarà vietato il cambio di utilizzatore: chi ha acquistato il biglietto dovrà presentarsi allo stadio. Inoltre, il club ha fatto sapere che saranno rafforzati i controlli ai varchi d'accesso per tutelare chi ha acquistato i tagliandi nei canali autorizzati. Sarà dunque impedito l'ingresso a chi ha impiegato siti diversi da Listicket per entrare in possesso del prezioso tagliando, senza badare al nominativo sul biglietto. Il sindaco Luigi de Magistris, intanto, dice: «Lavorerò per mettere un maxi-schermo in città per la partita. So bene che ci sono questioni di diritti tv ma sottoporro la questione a Napoli e Prefettura».

g. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BLOG DELLA SERIE A

● **PALERMO, ADDIO BENEDETTI** È morto a 84 anni Enzo Benedetti, bandiera del Palermo. Dieci stagioni in rosanero (1955-1965), di cui quattro in A e sette da capitano: 273 presenze, secondo di sempre dietro Biffi. Sul sito del club è comparso ieri un messaggio di cordoglio.



● Il **centrocampista** blucerchiato: «Penso di meritare **attenzione**: non voglio passare per cattivo ma è ora di risolvere il problema tra me e il club. **Roma e Siviglia?** Grandi società...»

Torreira avvisa la Samp «Un nuovo contratto o pronto ad andare via»

LO STORICO STADIO

Sentite Ferrero «Fatemi gestire il Flaminio»

● Massimo Ferrero, presidente della Samp, chiede al sindaco di Roma, Virginia Raggi, la gestione del Flaminio, stadio romano: «Abbiamo preso delle scuole calcio importanti e le abbiamo affiliate. A Roma, l'Fc Roma. Ne approfitto per un appello: voglio prendere il Flaminio in gestione per dare la possibilità ai ragazzi di giocare lì. Se il sindaco mi dà l'impianto in gestione, lo faccio rivivere. Il Flaminio è stato la storia dello sport e non mi piace vedere questo scempio».

Luca Pessina

Dal Montevideo Wanderers a protagonista in A con la Samp, passando per la palestra della B a Pescara. È la parabola di Lucas Torreira, centrocampista appena ventenne, con il futuro sospeso tra un rinnovo complicato e un addio possibile. L'adeguamento dell'accordo fino al 2020 non arriva, Siviglia e Roma si muovono concretamente. Ferrero ha alzato l'asticella a oltre 10 milioni per l'uruguayano, che prova a fare chiarezza sulla sua situazione a Genova. Senza escludere un addio già a gennaio.

E' contento del suo avvio di stagione in Serie A?
«Venivo dalla Serie B e sapevo

vo che sarebbe stato difficile giocare con continuità in una squadra con tanti giocatori di qualità. Ho vent'anni e sono molto felice di quello che ho fatto. Devo continuare su questa strada».

Il derby, la gara più importante.
«Ne ho parlato a lungo con mio padre, gli amici e con Laxalt. Il derby è stato semplicemente spettacolare. Un clima bellissimo. La città si divide in due. E' stata la gara più bella che ho giocato in Italia».

Ma questo rinnovo arriverà?
«Vedo che se ne parla molto. Io mi devo solo impegnare, lavorare tanto per crescere. La società e il mio procuratore se ne stanno occupando. Sono stato in vacanza, voglio tornare Genova e mettere tutto a posto per essere più tranquillo».



Lucas Torreira, 22 anni, centrocampista uruguayano della Samp

Intanto è protagonista del mercato...
«Può essere perché ho fatto benissimo in quest'ultima annata. Ora voglio solo continuare a dare il massimo».

Si parla di Siviglia e Roma. E' pronto al grande salto?
«In questo calcio devi essere sempre preparato a ogni cosa. Mi alleno ogni giorno al massimo per questo. Siviglia e Ro-

ma sono squadre molto importanti. Se un giorno dovrò andare in uno di questi club, farò certamente il massimo come ho fatto finora. Ho sempre sognato di giocare in un grande campionato e la gente non si immagina quanti sacrifici abbia fatto con la mia famiglia per arrivare fin qui. Se queste squadre si sono interessate a me è grazie ai miei compagni e allo staff tecnico, che

ringrazio per il supporto e la fiducia».

Quindi cosa la aspetta nel prossimo futuro?

«Il mio agente Pablo Bentancur vuole il meglio per me. Ripeto, con la società vogliamo trovare presto una soluzione per la mia tranquillità. Sono arrivato a Genova che non ero nessuno e se dovrò andarmene lo farò dalla porta principale».

Resta da sciogliere il nodo contratto. C'è qualcosa che non va nel suo accordo con la Sampdoria?

«Due anni fa sono arrivato con un problema nel contratto ed è arrivato il momento di risolverlo. Come calciatore metto il cuore in campo ogni domenica per la Sampdoria. Penso di meritare attenzione. Non voglio passare da cattivo, ho cinque fratelli che voglio aiutare in tutto e per tutto. La Sampdoria è parte importante della mia vita e ringrazio i tifosi per tutto l'affetto, senza di loro sarebbe stato difficile continuare. Prima di tutto sono una persona onesta. E' l'ultima volta che parlerò di questo tema, il mio procuratore si occuperà di tutto nel rispetto del club e tifosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● **ALTRE TRATTATIVE** Pressing Bologna per Budimir. L'Atalanta blocca la partenza di Grassi e spinge su Orsolini. Spartak Mosca su Hiljemark

Cagliari: c'è Yao Empoli-Thiam si Chievo su Ciano

Alessandro Russo
Nicolò Schira

L Bologna protagonista della prima giornata ufficiale di trattative. I rosoblù per l'attacco puntano forte su Budimir (Sampdoria) con Oikonomou in blucerchiato: il croato è la prima scelta per il ruolo di vice Destro ma la Samp non molla Budimir senza aver prima trovato un sostituto. Per il ruolo di esterno è in piedi l'ipotesi Biabiany (Inter, c'è anche lo Jiangsu) nel caso dovesse saltare l'arrivo di Cerci dall'Atletico Madrid: l'ex granata farà ulteriori test nei prossimi giorni.

PUNTO SAMP A parte la questione Torreira, di cui riferiamo a parte, la Samp rimane vigile su Santon in pressing sull'Inter per il terzino Santon che potrebbe sostituire Pedro Pereira in partenza verso il Benfica. A centrocampo è in uscita Cigarini: Cagliari, Udinese, Bologna e Sassuolo possibili destinazioni, mentre la Samp frena per Verre (Pescara). Per l'attacco: idea Lasagna (Carpi) per luglio, è stato offerto Bou (R. Avellaneda).

MOSSE CHIEVO Un mediano e una punta le priorità: in mezzo l'obiettivo è Grassi (ci sarebbe anche l'Empoli da tempo), bloccato per ora dall'Atalanta. Davanti fari su

Ciano (Cesena), se Birsa va in Cina, e sull'uruguayano Kevin Ramirez (Nacional).

ALTRI AFFARI Il Palermo insiste con l'Atalanta per Dramè e Carmona (piace anche al Genoa) mentre su Hiljemark c'è lo Spartak Mosca che offre 3 milioni (e 1 anche al giocatore di ingaggio) ma c'è anche il Torino. Il Cagliari fa shopping a Milano: dopo il portiere Gabriel dal Milan (scambio di prestiti con Storari) può arrivare il difensore Yao dall'Inter. Passi avanti dell'Empoli nella corsa a Thiam (Paok), è duello col Crotonese per l'esterno offensivo Garritano (Cesena). I calabresi pensano a Coda (salernitana). L'Atalanta resta in pressing per Orsolini (Ascoli) e segue per luglio il terzino Untersee (Brescia, ma di proprietà della Juventus). Il Genoa si avvicina a Pinilla per l'attacco; piace Alessandrini (Marsiglia). Il Lugano prende Machin (Trapani). Infine l'Udinese cede Kone al Montreal Impact e Penaranda va al Malaga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Eloge Yao, 20 anni, ivoriano



Guglielmo Stendardo, 35 anni PIERANUNZI



● Intanto il Pescara ha chiuso per Bovo e aspetta Mandragora

Stendardo, arringa per la A «Ci salveremo»

Luciano Rapa
PESCARA

«**L**a sentenza di condanna non è già stata scritta. Credo nella salvezza e la squadra può centrarla». L'avvocato Guglielmo Stendardo si è presentato così a Pescara, col piglio del leader. «Possiamo ribaltare la situazione, ci sono 20 gare da disputare e dobbiamo rendere i tifosi orgogliosi di noi». L'addio all'Atalanta lo ha celebrato via Twitter: «Ubbidisco a regole societarie legittime, ma talvolta crudeli». Intanto nella nuova difesa Stendardo farà coppia con Cesare Bovo, che ha firmato il contratto fino al 2018, preferendo gli abruzzesi al Palermo.

ALTRE MOSSE Adesso il Pescara, dopo aver preso la punta Cerri e in attesa di annunciare il ritorno di Mandragora, lavora ad un colpo in attacco. Sfumato Thiam, il club nicchia su Pesic. Sono Budimir, Gilardino e Denis i nomi in lista, ma il sogno è Paloschi. Se l'Atalanta trovasse un sostituto potrebbe dare il via libera al prestito. Il Pescara è in pole sulla Lazio, potendo garantire al giocatore quella maglia da titolare che a Roma non avrebbe. Infine dall'Argentina è stato proposto il mediano Cubas del Boca Juniors in prestito oneroso con diritto di riscatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F	S	
JUVENTUS	42	17	14	0	3	36	14	
ROMA	38	18	12	2	4	39	18	
NAPOLI	35	18	10	5	3	40	21	
LAZIO	34	18	10	4	4	32	21	
MILAN	33	17	10	3	4	27	20	
ATALANTA	32	18	10	2	6	27	21	
INTER	30	18	9	3	6	28	21	
TORINO	28	18	8	4	6	36	27	
FIorentina	27	18	7	6	5	28	24	
UDINESE	25	18	7	4	7	24	24	
CHIEVO	25	18	7	4	7	19	20	
GENOA	23	18	6	5	7	21	22	
SAMPDORIA	23	18	6	5	7	21	24	
CAGLIARI	23	18	7	2	9	27	42	
BOLOGNA	20	17	5	5	7	17	22	
SASSUOLO	17	18	5	2	11	24	33	
EMPOLI	14	18	3	5	10	10	26	
PALERMO	10	18	2	4	12	16	35	
CROTONE	9	17	2	3	12	14	32	
PESCARA	9	18	1	6	11	14	33	

CHAMPIONS PRELIMINARI DI CHAMPIONS
EUROPA LEAGUE RETROCESSIONI

19ª GIORNATA

SABATO 7 GENNAIO	
EMPOLI-PALERMO	ore 18
NAPOLI-SAMPDORIA	ore 20.45
DOMENICA 8 GENNAIO, ore 15	
UDINESE-INTER	ore 12.30
CHIEVO-ATALANTA	
GENOA-ROMA	
LAZIO-CROTONE	
PESCARA-FIORENTINA	
SASSUOLO-TORINO	
MILAN-CAGLIARI	ore 18
JUVENTUS-BOLOGNA	ore 20.45

MARCATORI

14 RETI Icardi (1, Inter).
13 RETI Dzeko (1, Roma); Belotti (1, Torino).
11 RETI Mertens (1, Napoli).
10 RETI Higuain (Juventus).
9 RETI Bernardeschi (2, Fiorentina); Immobile (2, Lazio).
8 RETI Kalinic (1, Fiorentina); Salah (Roma); Iago Falque (2, Torino); Thereau (1, Udinese).
7 RETI Borriello (Cagliari); Callejon (Napoli); Nestorovski (Palermo).
6 RETI Kessie (2, Atalanta); Simeone (Genoa); Bacca (2, Milan); Perotti (6, Roma); Muriel (1, Sampdoria).
5 RETI Kuric (Atalanta); Falcinelli (Crotone); Pjanic (Juventus); Keita (Lazio); Suso (Milan); Hamsik e L. Insigne (Napoli); Defrel (Sassuolo); Ljajic (1, Torino); Zapata (1, Udinese).
4 RETI Destro e Verdi (Bologna); Sau (Cagliari); Birsa (Chievo); Perisic (Inter); Mandzukic (Juventus); Lapadula (Milan); Mlik (Napoli); Quagliarella (1) e Schick (Sampdoria); Baselli e Benassi (Torino); Fofana (Udinese).



● Ieri primo giorno al Torino. Alle 15 col Monza all'Olimpico

È febbre Iturbe Oggi il debutto aperto ai tifosi

Fabrizio Turco
TORINO

E' iniziata di buon mattino la prima giornata granata di Juan Iturbe. La freccia paraguayana, che Cairo ha regalato a Mihajlovic, ha dovuto espletare le formalità di rito, a partire dalla firma sul contratto in sede. Nel pomeriggio il primo assaggio di campo, con porte chiuse ai tifosi. Per il popolo granata l'occasione migliore per scoprire Iturbe è offerta dall'amichevole in programma oggi pomeriggio contro il Monza. Si gioca alle 15 e la scelta di Cairo di spostarla dal campo di allenamento allo stadio Grande Torino diventerà un regalo bello e buono per quei tifosi che - a costo zero - potranno vedere all'opera il nuovo attaccante.

TANTE SOLUZIONI Una curiosità che è legata anche alla collocazione tattica che deciderà per lui Mihajlovic: Iturbe è un'ala destra che sa destreggiarsi bene anche a sinistra. In casa granata il tridente offensivo studiato da Mihajlovic ha visto finora impiegati Iago Falque sulla destra e Ljajic sulla sinistra: Iturbe può diventare un'alternativa di lusso per entrambi ma anche un pungolo non indifferente per il numero dieci serbo che è geniale quanto discontinuo. Il 24enne paraguayano potrebbe anche permettere a Miha di cambiare modulo e passare al 4-3-1-2 (Iturbe seconda punta accanto a Belotti con Ljajic trequartista). Un tourbillon di soluzioni offensive, per cercare di vincere sempre.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova Chape, nuova vita Venerdì festa allo stadio

● La squadra brasiliana, distrutta dal disastro aereo di novembre, rinasce il 6 con giovani e nuovi acquisti. La star è de Melo, ex Palermo

Iacopo Iandiorio

Il primo passo è stato fatto, ai primi di dicembre: l'accordo firmato col nuovo allenatore, Vagner Mancini, 50 anni, al suo 15° club, dopo aver guidato fra gli altri Santos, Vasco, Cruzeiro, Sport, Atletico Paraná e Botafogo. Ha preso il posto di Caio Junior, morto nel disastro aereo di Medellin del 29 novembre scorso, come altre 70 persone (di cui 19 giocatori) del volo 2933 della Lamia, da Santa Cruz de la Sierra, Bolivia, alla Colombia. La nuova Chapecoense è ripartita dal tecnico di Ribeirão Preto, campione di Libertadores nel 1995 col Grêmio da mediano, e poi in panchina re di coppa del Brasile col Paulista di de Jundiaí nel 2005, e nel 2016 campione del Baiano col Vitória. Insomma uno con una quindicina d'anni di esperienza. Il giorno della Befana, venerdì, Mancini presenta all'Arena Condà la nuova rosa della Chape che sarà in campo per il primo match ufficiale, nella Primeira Liga (torneo infrastatale del Sud-Minas-Rio de Janeiro), il 26 gennaio col Joinville e 3 giorni dopo debutta nel torneo statale (il Catarinense, di cui è campione in carica) contro l'Internacional SC.



I rottami dell'aereo della Chapecoense, caduto vicino a Medellin, in Colombia, il 29 novembre: nell'incidente sono morte 71 persone AP

NOVITÀ Per ora in organico ci sono una ventina di elementi, fra i «primavera» promossi (11) e nuovi arrivi. Fra questi il più noto è l'ex palermitano (estate 2008) Tulio de Melo, 32 anni a fine mese, una carriera esplosa con Rudi Garcia nel 2007-08 a Lilla (13 gol in Ligue 1, accanto all'ex romanista Gervinho), dove vinse il titolo nel 2011. Ma in Sicilia «mi ero accordato con Rino Foschi e l'allenatore Guidolin; e presto cambiarono il dirigente e il tecnico», ha detto Tulio, che con la Chape ha giocato nel 2015 (13 match e 5

gol). Poi ci sono i tre che a novembre non erano in volo col team perché infortunati: l'argentino Alejandro Martinuccio, punta, ex Peñarol e Fluminense; Neném, centrocampista qui dal 2009, e Moisés, altro centrocampista rientrato dal Giappone (Fukuoka). «Loro saranno importanti per ripartire, perché di esperienza», ha detto il tecnico Mancini. Fra i nuovi, oltre a Tulio, ingaggiati dal d.s. José Carlos Maringá, ci sono il 21enne Wesley Natá, punta, ex Chape e in prestito dal Bahia neopromosso; l'uruguayano

Zeballos, terzino destro, 24 anni, ex Defensor, che si dice «onorato di vestire questa maglia»; il portiere 21enne Elias, dalla Juventude; l'altro terzino Douglas Grolli, ex Ponte Preta e Cruzeiro; Dodô, in prestito dall'Atletico Mineiro e Rosicley Pereira da Silva detto Rossi, attaccante del Goiás, Serie B (9 reti).

IMPEGNI «La squadra è fatta al 70 per cento», ha detto ancora il tecnico Mancini, in attesa poi che tornino Alan Ruschel e Neto, i superstiti della tragedia di Medellin. Stanno per firmare col Verdão do Oeste anche Wellington Paulista, ex bomber di Cruzeiro e Fluminense, Andrei Giroto, al ritorno dal Giappone (Kyoto Sanga), e Reinaldo, ex San Paolo. Come si diceva una volta il difficile sarà «trovare l'amalgama». Anche perché bisogna far presto: dal 7 marzo inizia la coppa Libertadores nella fase a gironi, dove la Chape è al debutto assoluto, contro Nacional (Uruguay), Lanus argentino e Zulia (Venezuela). Intanto proprio ieri la maglia verde della Chape è tornata in campo con la Under 20 nella Copa San Paolo (contro la Nova Iguacu), la più importante manifestazione brasiliana di categoria. Verde come la speranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre uomini per ripartire



ALAN RUSCHEL

● **LATERALE SINISTRO**

27 anni, è uno dei 3 giocatori sopravvissuti al disastro (con Neto e Jackson Follmann)



TULIO DE MELO

● **ATTACCANTE**

31 anni, ex Palermo (estate 2008) e alla Chape già nel 2015, torna dallo Sport Recife



ALE MARTINUCCIO

● **ALA-PUNTA**

29 anni, ex Peñarol e Flu, alla Chape da aprile 2016: non era in volo perché infortunato

TACCUINO

SPAGNA

Coppa del Re, Atletico sul velluto

● Coppa del Re, andata ottavi: Valencia-Celta 1-4 (Parejo; Aspas, Bongonda, Wass, Guidetti), Osasuna-Eibar 0-3 (Nano, Bebé, Adrian), Las Palmas-Atletico 0-2 (Koke, Griezmann), Deportivo-Alaves 2-2 (Santos, Mendez, Gama, Joselu). Oggi: Alcorcon-Cordoba, Real Sociedad-Villarreal, Real Madrid - Siviglia. Domani: Athletic-Barcellona.

FRANCIA/1

Razzismo, condannati 4 tifosi del Chelsea

● I 4 tifosi del Chelsea che nel febbraio 2015, prima del match di Champions col Psg, insultarono in metrò un nero sono stati condannati per razzismo (con la condizionale) per 6 mesi (i 2 in aula) e un anno (assenti) di detenzione.

FRANCIA/2

Persone più influenti Balo all'ottavo posto

● (a.g.) A Mario Balotelli sono bastati quattro mesi e otto reti in nove presenze in Ligue 1, otto da titolare, per piazzarsi all'ottavo posto della classifica dei trenta personaggi più influenti del calcio francese. Elenco stabilito annualmente dal quotidiano «l'Equipe» che però non include Verratti, stella del Psg. L'uomo più importante invece è il c.t. della Francia vice campione d'Europa, Deschamps, che ha spodestato così Al Khelaifi, presidente del Psg.

VOGLIO USCIRE COI TACCHETTI.

© ENRICO LUNARDI.COM

SCOPRI UN NUOVO SPORT. IL CALCIO, AL FEMMINILE.



G+ A TU PER TU CON...

CONTENUTO PREMIUM

Febbraio 2016: Antonio Conte, 47 anni, allora c.t. azzurro, fa visita a Mauricio Pochettino, 44, al centro tecnico del Tottenham GETTY



«CONTE ECCEZIONALE MA ADESSO VINCO IO»

IL TECNICO DEL **TOTTENHAM** OGGI SFIDA IL **CHELSEA**: «CONOSCO ANTONIO, HA FATTO UN GRANDE LAVORO: NON VINCI 13 GARE DI FILA PER CASO. PERÒ STAVOLTA POSSIAMO CAMBIARE LE COSE»

Victor Moses, 26 anni, è stato rilanciato da Conte: per lui 18 presenze in Premier League e 3 gol

REUTERS

L'INTERVISTA di STEFANO BOLDRINI

INVIATO A ENFIELD (ING)

Più di un derby. Più di una sfida ad alta quota. Oggi Tottenham-Chelsea può scrivere una pagina decisiva nella storia di questa Premier. I Blues cercano il quattordicesimo successo di fila: per eguagliare il primato stabilito dall'Arsenal a cavallo di due stagioni tra il febbraio e agosto 2002, ma, soprattutto, per conquistare i tre punti che porterebbero la banda di Antonio Conte a + 8 sul Liverpool. Gli Spurs hanno invece un'occasione d'oro per vendicare l'1-2 dell'andata e il 2-2 del 2 maggio 2016, risultato che consegnò il titolo al Leicester. Mauricio Pochettino, allenatore del Tot-

MOSES E ALONSO SONO DECISIVI: UN'INTUIZIONE DELL'ALLENATORE

MAURICIO POCHETTINO SUL GIOCO DEL CHELSEA

tenham, è ottimista per la sfida di stasera, la numero 150 in panchina in Premier.

Tutta l'Inghilterra tifa per voi.

«È il calcio. È normale che sia così. Tutti si coalizzano contro i primi. Solo a noi la scorsa stagione accadde il contrario: eravamo secondi, ma si erano schierati tutti a favore del Leicester. Capisco però le ragioni di quella situazione: la storia del Leicester di Ranieri è stata davvero straordinaria».

Quante volte ha ripensato al gol di Hazard nel 2-2 di maggio che di fatto assegnò il titolo al Leicester?

«La partita chiave per noi fu un'altra: il k.o. nel derby con il West Ham del 2 marzo. Poi ci fu il pareggio con il Wba. E poi quel 2-2 con il Chelsea».

Che cosa vi mancò nella volata con il Leicester?

«La mia squadra è giovane e l'esperienza in certi momenti è fondamentale. I giocatori più importanti avrebbero forse potuto dare qualcosa di più nelle fasi cruciali, ma non si può essere al top dieci mesi l'anno».

Come arrivate a questa sfida?

«Stiamo bene e vogliamo vince-

TOTTENHAM (4-2-3-1)

CHELSEA (3-4-3)

A LONDRA (White Hart Lane) ORE 21



TOTTENHAM PANCHINA 13 Vorm, 16 Trippier, 5 Vertonghen, 27 Wimmer, 14 Nkoudou, 17 Sissoko, 9 Janssen
ALLENATORE Pochettino
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Dembelè e Wanyama
INDISPONIBILI Lamela

CHELSEA PANCHINA 1 Begovic, 2 Ivanovic, 5 Zouma, 14 Chalobah, 34 Aina, 4 Fabregas, 23 Batschuayi
ALLENATORE Conte
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Pedro
INDISPONIBILI nessuno

ARBITRO Atkinson
TV Sky Mix, Sky Sport 1, 3 e Supercalcio

re. Io penso sempre positivo. C'è il desiderio comune di giocare al meglio e di esprimere il nostro calcio in libertà, senza lasciarsi condizionare dal pensiero del risultato».

Il Chelsea merita il primo posto?

«Non ci sono dubbi. Non vinci 13 gare di fila se non possiedi una base solida di gioco e di carattere. Conte sta facendo un lavoro eccezionale. Si è inserito benissimo nel campionato più difficile del mondo. La Premier è una maratona senza soste: ti logora sul piano fisico e consuma energie nervose in quantità industriale».

La crisi di Guardiola è quindi legata all'impatto con il calcio della Premier?

«Credo che anche al miglior allenatore al mondo vada concesso un periodo di adattamento in un contesto come questo».

I rapporti personali con Conte?

«Un anno fa Antonio venne a farci visita al Tottenham. All'epoca era il c.t. dell'Italia. Seguì l'allenamento e poi andammo a pranzo, a parlare di tattica e di gestione dello spogliatoio. Trascorremmo tre ore decisa-

Pochettino

mente piacevoli. Io apro sempre le porte della mia casa ai colleghi. Gli scambi di idee rappresentano un arricchimento. Lo spionaggio è ben altra cosa».

Sfide sul campo da calciatori?

«Ricordo un'amichevole dell'agosto 1998 a San Benedetto del Tronto, Juventus-Espanyol. Lui partì dalla panchina ed entrò nella ripresa».

All'andata allo Stamford Bridge finì 2-1 per il Chelsea: che cosa le ha insegnato quella gara?

«Nel primo tempo giocò meglio il Tottenham. Il Chelsea uscì alla distanza e fu molto cinico. Avremmo meritato il pareggio, ma la squadra di Conte è spietata. Ha calciatori di esperienza, abituati a lottare per i titoli».

E si torna ai limiti del Tottenham.

«Il nostro processo di crescita è in pieno svolgimento. È solo questione di tempo. Bisogna mantenere la calma. Anche noi un giorno vinceremo qualcosa d'importante».

Il 3-4-3 del Chelsea sta mandando in crisi gli avversari.

«Conte è stato bravo a individuare in fretta il modulo migliore per la sua squadra. Era partito con un'idea, ma è stato intelligente nel cambio di rotta».

Moses e Alonso sono le pedine essenziali del 3-4-3. Conte non può fare a meno di loro.

«Moses e Alonso sono fondamentali perché con la corsa compensano qualche pausa di Pedro e Hazard. Sono uomini chiave per il gioco del Chelsea e anche queste intuizioni spiegano la bravura di Conte».

Nel Tottenham l'uomo in copertina è Dele Alli.

«Dele non ha solo talento. Ha un'aggressività mentale fuori dal comune. Si vede che ha voglia di calcio e di arrivare».

Wanyama si è subito inserito nel contesto del Tottenham.

«Conosco benissimo Victor perché lo prelevammo dal Celtic ai tempi del Southampton. Lo abbiamo voluto qui e siamo contenti del suo rendimento. Wanyama possiede una dote naturale molto importante: ha il senso della posizione. Ed è un professionista esemplare».

Se il Chelsea vi batte e sale a più otto su Liverpool, campionato finito?

«Io penso positivo e credo che possiamo fermare il Chelsea. Conte è un uomo di calcio e capirà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLI NON HA SOLO TANTO TALENTO, MA ANCHE MOLTA AGGRESSIVITÀ

MAURICIO POCHETTINO / 2 SU DELE ALLI

DERBY CALDO

Diego Costa: «Giochiamo per Antonio» Folle Arsenal: da 0-3 a 3-3

CORRISPONDENTE DA LONDRA

Parola ai bomber. Harry Kane e Diego Costa hanno animato la vigilia di Tottenham-Chelsea, in nome di una rivalità che ha raggiunto i limiti di guardia dopo il 2-2 del 2 maggio 2016, con conseguenti preoccupazioni di ordine pubblico. «Vogliamo impedire al Chelsea di eguagliare il record delle 14 vittorie di fila», di-

ce Kane, 17 gol in 17 derby. Replica Costa: «L'arrivo di Conte è stato determinante. Con Antonio c'è uno splendido rapporto e tutti danno il massimo per lui». Il Chelsea non vince sul campo degli Spurs dal 2012.

ARSENAL PARI L'Arsenal pareggia a Bournemouth. Al 70' la squadra di Howe è avanti 3-0: 1-0 di Daniels con una splendida giocata al 16', 2-0 su rigore di Wilson al 20', 3-0 di Fraser al

58'. Il colpo di testa di Sanchez sul cross di Giroud rianima i Gunners. Al 75', con una botta al volo sull'ennesimo suggerimento di Giroud, Perez trova la seconda rete. All'82', Gosling divora il 4-2 e pochi secondi dopo l'arbitro Oliver espelle Francis per un fallo normale. Cheries in dieci e Giroud, con una zuccata, firma il 3-3 al 92'. Lo Swansea vince 2-1 sul campo del Palace: tre punti importanti nel giorno della nomina di Paul

Clement, (attuale vice di Ancelotti al Bayern, sarà sostituito da Hermann Gerland) a terzo manager della stagione. Mike Phelan si dimette invece dall'Hull. Giallo su un messaggio su Instagram postato da Sagna del Manchester City lunedì scorso: «10 contro 12, ma abbiamo lottato e vinto». Il testo è sparito, ma la federazione ha chiesto spiegazioni al francese.

bold

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20° GIORNATA Lunedì Middlesbrough-Leicester 0-0; Wba-Hull 3-1; Sunderland-Liverpool 2-2; M. City-Burnley 2-1; Everton-Southampton 3-0; W. Ham-M. United 0-2 Ieri Bournemouth Arsenal 3-3; Palace-Swansea 1-2; Stoke-Watford 2-0 Oggi (21): Tottenham-Chelsea (Sky Sport, 1, 3 e Supercalcio)
CLASSIFICA Chelsea* 49; Liverpool 44; Man. City 42; Arsenal 41; Tottenham* e United 39; Everton 30; Wba 29; Bournemouth 25; Southampton e Stoke 24; Burnley 23; Watford e West Ham 22; Leicester 21; Middlesbrough 19; Palace 16; Sunderland e Swansea 15; Hull 13 (*una gara in meno)

ECCO I TRE PEZZI PREGIATI PER L'ATTACCO

Sono tre gli attaccanti più richiesti in questo inizio di mercato ● **1** Sergio Floccari, 35 anni, ora al Bologna, è nel mirino del Bari ● **2** Andrea Cocco, 30 anni, attaccante del Frosinone ● **3** Giuseppe De Luca, 25 anni, veste la maglia del Bari IPP-LAPRESSE



È scattata la corsa al bomber Bari, Avellino e Pisa all'assalto

● Colantuono vuole Floccari, Cocco per Novellino mentre Gattuso aspetta De Luca Bis Trapani: Pigliacelli-Bertoncini. Vives e Aramu a Vercelli. Costa è vicino alla Spal

Nicolò Schira

Il mercato invernale entra nel vivo. Vediamo che cosa serve alle 22 di B e quali sono i loro principali obiettivi.

ASCOLI

Cosa serve Un vice Almici, un centrocampista e una punta se esce Perez.

Gli obiettivi Se Addae parte si punta a Troiano (Entella).

AVELLINO

Cosa serve Due difensori esterni, due centrocampisti, un attaccante.

Gli obiettivi In arrivo Cocco, Guicher dice no: pressing per Di Tachio (Pisa) e Pederzoli (Venezia). C'è Laverone (Salernitana), idea Sini (Entella).

BARI

Cosa serve Due difensori, un centrocampista, un esterno offensivo e due attaccanti.

Gli obiettivi Preso Morleo (Bologna), Floccari (Bologna) prima scelta. Piace Greco (Verona). Nel

mirino anche il portiere Furlan (Lumezzane) e la mezzala Evangelista (Udinese).

BENEVENTO

Cosa serve Un difensore, un esterno sinistro e una punta.

Gli obiettivi Preso Eramo (Samp), ora si cerca un esterno tra Citro (Trapani) e Parigini (Chievo). Per la fascia sinistra assalto a Dell'Orco (Sassuolo).

BRESCIA

Cosa serve Due difensori centrali e due esterni per dare il cambio a Untersee e Coly.

Gli obiettivi Interessa Jakimovski (Benevento), come centrali Teranova (Sassuolo), Krajnc (Samp) e Romagna (Novara).

CARPI

Cosa serve Due difensori, due centrocampisti, due attaccanti.

Gli obiettivi Si lavora ai ritorni di Mbakogu (Krylia) e Suagher (Atalanta). Occhi su Mustacchio (Pro Vercelli), Forte (Teramo) e Improta (Salernitana).

CESENA

Cosa serve Un difensore, un cen-

trocampista di fisico, un esterno e un centravanti.

Gli obiettivi In mediana occhi su Della Rocca (Salernitana), per la difesa piacciono Blanchard (Carpi) e Dell'Orco (Sassuolo). Da Catanzaro tornerà Grandi.

CITTADELLA

Cosa serve Un centrocampista.

Gli obiettivi Per rimpiazzare l'infortunato Lora piace Maracchi della Feralpi Salò.

ENTELLA

Cosa serve Un centrocampista e un attaccante.

Gli obiettivi Sogno Cassano, si cerca un vice Caputo. In partenza Cutolo e Jadid.

FROSINONE

Cosa serve Uno per reparto.

Gli obiettivi Affare fatto per Maiello (Empoli), ai dettagli Mokulu (Avellino). Come terzino destro Fiamozzi (Genoa) è in pole, alternative Sampirisi (Crotone) e Del Prete (Perugia). Idea Fabbrini (Birmingham).

LATINA

Cosa serve Due esterni, un cen-

trocampista, un attaccante.

Gli obiettivi Seguito Insigne Jr (Napoli) per l'attacco.

NOVARA

Cosa serve Un portiere, un difensore centrale se esce Koch, un esterno di centrocampo e un attaccante se va via Galabinov.

Gli obiettivi Per la fascia si segue Doumbia (Bari), in avanti Monachello (Bari) e Ganz (Verona) sono più di una idea. Può tornare Tozzo (Sampdoria).

PERUGIA

Cosa serve Un portiere, un difensore, un centrocampista, un attaccante.

Gli obiettivi Fra i pali in arrivo Brignoli (Leganes). Fazzi (Crotone) e Scozzarella (Trapani) per rinforzare il centrocampo.

PISA

Cosa serve Un difensore, due centrocampisti, due attaccanti.

Gli obiettivi Cinelli (Cesena) e Vacca (Foggia) nel mirino. Davanti la prima scelta è Ganz (Verona), nel mirino De Luca (Bari) e Improta (Salernitana).

SITUAZIONE Si riparte sabato 21

● La classifica di B alla fine del girone di andata: Verona p. 41; Frosinone 38; Benevento (-1) e Spal 36; Cittadella 34; Carpi 32; Perugia 30; Entella e Bari 29; Spezia e Novara 28; Ascoli e Brescia 27; Vicenza 25; Salernitana e Pro Vercelli 24; Latina 23; Cesena 22; Pisa e Avellino 21; Ternana 20; Trapani 13. Si tornerà in campo con il seguente programma. **Sabato 21 ore 15** Brescia-Avellino (1-1), Carpi-Vicenza (2-0), Cittadella-Bari (2-1), Entella-Frosinone (0-2), Latina-Verona (1-4), Pisa-Ternana (0-1), Spal-Benevento (0-2) e Trapani-Novara (2-2); **domenica 22 ore 15** Ascoli-Pro Vercelli (1-1); **ore 17.30** Salernitana-Spezia (1-1); **lunedì 23 ore 20.30** Perugia-Cesena (1-1).

PRO VERCELLI

Cosa serve Un centrocampista esterno e uno centrale, un attaccante.

Gli obiettivi Quasi fatta per Comi (Carpi) in attacco, in arrivo Aramu e Vives (Torino).

SALERNITANA

Cosa serve Un centrale, due centrocampisti, un laterale offensivo, un attaccante.

Gli obiettivi Idea Vigorito (Vicenza), in difesa piace Blanchard (Carpi). A centrocampo l'obiettivo è Munari (Cagliari). Con il Carpi si discute di uno scambio Improta-Crimi. Dalla Lazio può arrivare Lombardi.

SPAL

Cosa serve Un esterno sinistro e un attaccante.

Gli obiettivi Prima scelta per la corsia mancina è Costa (Chievo). Davanti c'è da sostituire Cerri e piace Ajeti (San Gallo). Preso Costantini (Mezzolara).

SPEZIA

Cosa serve Un centrocampista centrale, un esterno sinistro di attacco.

Gli obiettivi Dopo la gara di Coppa col Napoli riunione dei dirigenti per decidere cosa fare.

TERNANA

Cosa serve Un terzino destro e uno sinistro, un centrocampista centrale e due attaccanti.

Gli obiettivi Piacciono Evacuo (Parma) e Insigne Jr. Per la difesa interessano Mignanelli (Ascoli) e Claiton (Crotone).

TRAPANI

Cosa serve Un portiere, due difensori, un centrocampista, due attaccanti.

Gli obiettivi Il portiere sarà Pigliacelli (Pescara), per la difesa arriva Bertoncini (Frosinone).

VERONA

Cosa serve Un difensore e un attaccante.

Gli obiettivi Idea Miangue (Inter) e Catellani (Carpi), per la difesa dipenderà dalle condizioni di Albertazzi.

VICENZA

Cosa serve Un attaccante, un centrocampista e forse un difensore se va via Zaccardo.

Gli obiettivi Gucher (Frosinone) prima scelta, Pulzetti alternativa. Può tornare Ebagua (Pro Vercelli), ma il sogno è Floccari. Idea Volta.

Lega Pro > La protagonista ritrovata

D'Aversa ha rianimato il Parma Caccia al Venezia: adesso si può

Sandro Piovani
PARMA

Il Parma ci (ri)crede: dopo un inizio di campionato che lo aveva portato anche a sfiorare il primo posto solitario; dopo il ribaltone voluto dalla proprietà (via il presidente Scala, i dirigenti Minotti e Galassi e il tecnico Apolloni); dopo l'interregno del tecnico della Berretti Morrone (due gare, un punto). Adesso dalla parti del Tardini si riparla di Serie B, di promozione possibile.

RIMONTA La proprietà, dopo un inizio difficile, ma con risultati comunque erano positivi, ha pensato che il ciclo «degli ex» si fosse chiuso. E ha rischiato, ponderando il cambio tecnico dirigenziale per due settimane, tra colloqui, incontri e trattative difficili. Una scelta che ha dato i primi risultati importanti: i crociati, affidati al d.s. Daniele Faggiano e al tecnico Roberto D'Aversa sono a 3 punti dalla vetta. Si è passati dal -7 dalla vetta occupata da Reggiana e Pordenone al -3 dal Venezia di oggi grazie a 4 vittorie e un pari in 5 gare. Ma come si è arrivati a questo exploit? Di



Roberto D'Aversa, 41 anni, tecnico del Parma da inizio dicembre IPP

certo le prime hanno viaggiato a corrente alternata: in crisi la Reggiana (solo 4 punti nelle ultime 5 gare), bene il Padova con 11 punti, poi il Venezia con 10 e il Pordenone con 8. Niente a che vedere però con i 13 punti del Parma. Nonostante le difficoltà, il ribaltone tecnico, Luca-

▶ **Quattro vittorie e un pari col nuovo tecnico: Inzaghi in vetta dista solo tre punti e trema**

relli out per squalifica due turni, i molti infortunati (da Coly a Garufò fino a Nocciolini).

LA MEDICINA Su cosa hanno puntato Faggiano e D'Aversa? Il d.s. è stato bravo a non parlare mai - almeno in pubblico - di mercato, ma la sua presenza costante a Collecchio è stata di fatto un monito per tutti, una sorta di esame quotidiano. E il tecnico è stato bravo a cambiare soprattutto a gara in corso. La squadra ha sfoderato più di un sistema di gioco, senza problemi apparenti. Per due volte D'Aversa ha schierato il 4-3-3 (con Südtirol e Teramo), poi il 3-5-2 (con la Reggiana) poi il 3-4-3 (con il Modena), infine il 4-4-2 (a Lumezzane): moduli applicati nella fase difensiva, variabili quando il Parma passava all'attacco. In questo modo la squadra è migliorata soprattutto nell'approccio e nella gestione della gara. Ora parlerà il mercato: servono un paio di innesti importanti e si cercherà di sfoltire la rosa nei reparti più affollati, attacco su tutti. Ma anche in qui non c'è nulla di scontato. L'imprevedibilità sembra essere l'arma vincente del nuovo Parma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PANCHINE

Samb, Palladini si dimette Sanderra come sostituto?

● (d.b.) Dopo averla riportata tra i professionisti, Ottavio Palladini lascia la Samb. L'allenatore ha presentato le sue irrevocabili dimissioni dopo la sconfitta con la Maceratese. Favorito per la sua successione Stefano Sanderra.

MERCATO Il Padova blocca il regista Berardocco (Samb), vicini Cisotti (Spezia) e De Cenco (Trapani). A proposito di punte: Bizzotto verso Renate dalla Feralpi Salò, che tratta Giannone (Casertana) ed è vicina a Ferretti (Trapani), mentre il Piacenza punta su De Marchi (Carpi) e Di Molfetta (Prato). Il Livorno ha chiesto Cutolo all'Entella. Grandi manovre all'Ancona: nel mirino Zaffagnini (AlbinoLefte), Campagnacci (Benevento) e si lavora allo scambio Baccolo-Moi con il Catanzaro che ha chiesto Melandri al Parma. Il Matera vuole Armeno (Novara), Didiba (Perugia) e Salandria (Akragas), il Lecce su Branduani (Spal). Il Catania, alla ricerca di un'alternativa al partente Paolucci, è interessato a Saraniti, bomber della Vibonese (ha segnato 5 dei 9 gol totali della squadra), ma all'agente Giuseppe Piraino non è ancora arrivata una richiesta ufficiale dal club etneo.

LA SITUAZIONE Il campionato riprenderà il 21 e 22 gennaio: **GIRONE A** Alessandria p. 50; Cremonese 45; Livorno 42; Arezzo 39; Lucchese (-1) e Renate 32; Giana, Viterbese e Piacenza 30; Siena e Como 29; Olbia 28; Pistoiese 25;

Carrarese 22; Tuttocuoio 21; Pontedera 20; Pro Piacenza 19; Lupa Roma 18; Prato 13; Racing Club 12. **Domenica 22 ore 14.30** Olbia-Pontedera (0-0) e Pistoiese-Prato (0-1); **ore 16.30** Carrarese-Livorno (0-1), Cremonese-Pro Piacenza (3-2), Siena-Arezzo (1-2) e Tuttocuoio-Lupa Roma (2-1); **ore 20.30** Alessandria-Lucchese (1-0), Como-Giana (3-1), Piacenza-Renate (1-1) e Racing Club-Viterbese (1-3).

GIRONE B Venezia p. 42; Pordenone 41; Padova e Parma 39; Reggiana 37; Gubbio 35; Bassano 33; Samb 31; Feralpi Salò 29; Santarcangelo 27; AlbinoLefte 26; Maceratese (-3) 24; Südtirol e Ancona 23; Lumezzane 22; Teramo, Modena e Forlì 19; Mantova 18; Fano 16. **Domenica ore 14.30** Bassano-Ancona (2-1), Fano-AlbinoLefte (1-1), Gubbio-Lumezzane (1-0), Parma-Santarcangelo (0-0) e Teramo-Pordenone (1-3); **ore 18.30** Feralpi Salò-Südtirol (2-1), Forlì-Padova (0-2), Maceratese-Modena (0-0), Mantova-Sambenedettese (3-1) e Reggiana-Venezia (1-1).

GIRONE C Matera, Juve Stabia e Lecce p. 43; Foggia 41; Cosenza e Francavilla 33; Fondi (-1) e Fidelis Andria 29; Catania (-7) 28; Siracusa 27; Casertana (-2) e Monopoli 26; Paganese 23; Messina 21; Akragas 20; Taranto 19; Reggiana 18; Catanzaro e Melfi (-1) 17; Vibonese 15. **Sabato 21 ore 14.30** Fondi-Catania (1-1), Francavilla-Messina (1-1), Siracusa-Taranto (0-0); **ore 16.30** Lecce-Melfi (3-1), Reggiana-Akragas (2-2), Vibonese-Foggia (0-3); **ore 18.30** Cosenza-Matera (2-3); **ore 20.30** Casertana-Paganese (1-0), Juve Stabia-Monopoli (1-0); **lunedì 23 ore 20.45** Fidelis Andria-Catanzaro (0-3, Rai Sport).

L'allenatore del Manchester City

IL MALE DI PEP E' LA PERFEZIONE

IL COMMENTO di ALESSANDRA BOCCI



La prima volta si è rifugiato a New York, che non è esattamente una città dove la vita scorre tranquilla. Ma non è un problema di tranquillità quello che affligge Pep Guardiola e che prima di lui ha rosicchiato il tempo di Arrigo Sacchi e Marco van Basten, ha indebolito Luis Enrique, ha lambito Francesco Guidolin e ha fatto venir dubbi sul desiderio di continuare a tanti altri, oltre per esempio a convincere un dirigente di successo come Walter Sabatini della necessità di chiudere la carriera. Il pallone rotola e a volte fa male anche se è morbido e tondo, come ha raccontato Gigi Buffon. Quando sei in basso e cadi puoi cominciare a scavare, ma quando sei in alto e ti prende un senso di vertigine la questione può rivelarsi altrettanto complicata.

Arrigo Sacchi ha detto addio almeno tre volte perché lo stress lo attanagliava. Van Basten, arrogante nella sua perfezione di giocatore, ha lasciato tante volte da allenatore, creando una parabola sempre più strampalata: prima via dall'Ajax per rientrare in un club meno famoso e potente, poi via dalla squadra piccola per diventare vice allenatore, infine via anche da lì per tornare da vice sulla panchina della nazionale oranje, dove aveva fatto il suo esordio da capoallenatore. E anche in quel caso dire basta e alla fine passare agli uffici di rappresentanza della Fifa, chissà fino a quando. La pressione a volte ha un effetto centrifuga su carriere brillanti o destinate a diventare tali e spesso a stressarsi più degli altri sono gli allenatori o gli sportivi che vivono il lavoro in modo totalizzante, con spirito analitico, trasformandolo in una filosofia. Ma c'è ancora di più nel caso di Pep Guardiola, che a 45

anni, dopo aver già goduto di un anno sabbatico per metabolizzare i trionfi di Barcellona, ha spiazzato tutti un paio di giorni fa ammettendo che la fine della sua carriera di allenatore si avvicina. Lasciando Barcellona al culmine del successo, Guardiola ha scelto di vivere a New York per un po' e intanto studiare tedesco, aggiornarsi sul mondo, fare una vita normale, perché, come aveva ovviamente dichiarato prima di abbandonare il Barça, «c'è molto più del calcio, c'è la famiglia, c'è la vita». E la vita, diceva Pirandello, o si vive, o si scrive. «Io non l'ho mai vissuta se non scrivendola», aggiungeva.

Ma Guardiola non è solo un talebano del pallone. E' un uomo colto che ama i musei e il teatro. Uno che pare tenere gli occhi aperti sul mondo più di tanti colleghi intabarrati nelle retoriche del pallone. Uno che probabilmente soffre degli insuccessi (relativi) attuali ma non solo per questo sta meditando l'uscita da un mondo spesso antico nei pensieri e pesante nell'utilizzo dei luoghi comuni. Quella che ha colpito Guardiola, subito vincente e profeta, è ciò che si potrebbe definire la sindrome del cigno nero: quando un artista perfetto nelle esecuzioni non riesce a liberare intuizione e istinto, quando la perfezione invece di avvicinarsi si allontana, è logico pensare che sarebbe meglio lasciare lo show a tempo debito, senza sforzarsi di raggiungere quello che non c'è. Capitato in un calcio diverso dal suo, uscito da Monaco con le scottature del fallimento Champions, Guardiola potrebbe essersi annoiato di tante aspettative: questo potrebbe essere un elemento del puzzle, ma la verità è che la ricerca della perfezione porta sempre troppo oltre e la stanchezza di Guardiola non è un banale problema di risultati. Becker ha consigliato a Pep di farsi una birra ghiacciata e rilassarsi. Difficile trovare un consiglio meno appropriato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

di Lorenzo Castellani



Twitter



MARTIN CASTROGIOVANNI
Rugbista

● ...chi si è finito tutto il dolce??!! #dieta #buonipropositi #2017 @castrito81



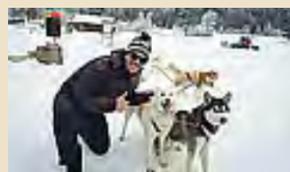
FRANCESCA DALLAPÈ
Tuffatrice

● Ho portato la panciotta al mare! #buongiorno #dubai #sole #mare #spiaggia #sabbia #22weekspregnant @fradallape



LUKAS PODOLSKI
Attaccante del Galatasaray

● Grande giorno con i miei nuovi amici!! #poldi #holidays #enjoy @Podolski10



Lettere alla Gazzetta

CALCIO GIOVANE E CIECHI PER FORZA

PORTO FRANCO di FRANCO ARTURI

email: farturi@gazzetta.it twitter: @arturifra



Sono un entusiasta del calcio dei giovani. Volutamente non le scrivo da che parte batte il mio cuore: è un discorso generale. Vedo un'infinità di giocatori stranieri che non aggiungono niente al nostro campionato, Ma che tolgono spazi a un ragazzo di Bergamo o di Trapani. Lei che ne pensa?

Federico Taschero

Il nostro sistema cognitivo, con le sue connessioni e i magazzini di esperienze e conoscenze, funziona come un equilibratore fra tutte le informazioni, cercando di trarne una comprensione utile alla sopravvivenza e all'evoluzione. Ma anche un sofisticato congegno come questo viene messo a dura prova da due affermazioni, entrambe tratte da interviste alla Gazzetta. La prima, che ho già evocato per la sua franca brutalità, è dell'allora d.s. della Roma, Walter Sabatini, e data maggio scorso. Riassumo: «I giovani italiani sono un disastro. Ditemi, chi sono quelli validi?». Pochi mesi, ed ecco una curiosa, data la premessa, risposta a sua volta condensata. Viene da Giancarlo Antognoni: «È una generazione di fenomeni, vinceranno il mondiale, Bernardeschi vale Robben».

Non parlatemi del cervello di Einstein o di computer di terza, quarta o diciottesima generazione: i due giudizi non sono compatibili. Impossibile trarne una sintesi del reale. Il grado di autorevolezza delle fonti dovrebbe essere al di sopra di ogni sospetto. Non avvio un sondaggio popolare: si scatenerebbe il tifo. Forse è più utile capire che cosa è accaduto negli ultimi mesi sul piano dei risultati, per esempio in casa Atalanta, Milan, Torino e anche altrove. E chiedersi se oggi Sabatini rilascerebbe la stessa dichiarazione.

Nutro forti dubbi a riguardo.

Anche fra l'ultimo Conte e il più recente Ventura il clima si è un po' rasserenato. Eppure per costruire un giocatore ci vogliono dai dieci ai vent'anni: sei mesi in questa scala temporale sono insignificanti. Dunque i «fenomeni», per dirla alla Antognoni, già popolavano rose, settori giovanili, campi di allenamento. Perché gli scout sabatiniani non li hanno visti? Escludo la loro incompetenza, piuttosto ricorro ad altri comportamenti guidati dalla psicologia. Vediamo solo quello che vogliamo vedere e che le politiche societarie obbligano a vedere. Gli scout hanno indicazioni di portare a casa un Belotti o un Caldara già pronti per la Champions. In rosa, per squadre di quella fascia, o nasci Buffon-Maldini-Donnarumma-Dybala a vent'anni e anche prima oppure scatta la categoria-giudizio «disastro».

È questa la verità lampante: tutto il resto sono chiacchiere, a volte nobili e ammaliati, ma sempre chiacchiere. Alle quali sono sensibilissimi i dirigenti italiani, ma non solo: nella Premier si sta anche peggio da questo punto di vista. Si sono inventate perfino «sindromi da San Siro», ad esempio, per soffocare i giovani nella culla, italiani e stranieri. Ma nessuno ci è venuto a spiegare perché Donnarumma, Suso, Romagnoli, De Sciglio, Locatelli tutti insieme all'improvviso ne siano immuni. Dev'essere che in quello stadio di recente hanno proceduto ad una grande disinfestazione, ad una profilassi radicale. Avranno forse proceduto ad analisi accurate del microclima del piccolo ma glorioso «Brumana» e fatto tesoro dei dati per riprodurlo nella «Scala del calcio». Viva la tecnologia. Fuori dallo scherzo, è bello cominciare il 2017 di Porto Franco parlando di giovani, prospettive, futuro. Bosman o non Bosman la sfida che ha di fronte il calcio (ma anche il basket) sta in una sola domanda: dobbiamo rassegnarci ad essere spettatori di uno sport giocato da altri? Escluderei che ci convenga, per un milione di motivi. Però è quello che sta accadendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello

MENINGITE, MA CHI VE LO FA FARE A NON VACCINARVI?

L'INTERVENTO di BEATRICE VIO

campionessa paralimpica



C'è una cosa che non smetterò di fare: invitare la gente a vaccinarsi. Il mio inizio del 2017 l'ho passato così: sono andata a vaccinarsi insieme alla mia

famiglia, con mamma, papà, mia sorella Maria Sole e mio fratello Nicolò. Perché 'sta meningite colpisce a ogni età. L'ho anche scritto sui social: #iomivaccino. Sto bene, fra poco andrò a vivere a Treviso per lavorare a Fabbrica, la mitica azienda di comunicazione di Benetton, e per riprendere gli allenamenti. Voglio fare l'esame per la patente. Faccio cose belle, dai. Sono felice. Questo però non cancella i momenti brutti per la meningite. Sono fortunata perché posso raccontarli: faccio

parte della piccola percentuale di quelli che sopravvivono.

Sembra sia stato tutto facile, ma non vorrei si pensasse così. Solo Dio sa quanto ha sofferto la mia famiglia mentre ero in ospedale e quanto anche io sia stata male. Sarebbe bastato poco: una vaccinazione. Invece consigliarono ai miei genitori di aspettare e dopo pochi mesi mi ammalai. Informatevi, ma sul serio, non su facebook o google. I social a me piacciono, ma

non servono a questo. Le informazioni devono arrivare dagli esperti. Io cerco solo di raccontare ciò che ho passato perché non voglio capiti ad altri. Non bisogna aver paura dei vaccini. Molti mi dicono che non è facile avere le informazioni giuste e che in alcune regioni costano molto; anche lo Stato dovrebbe fare di più per aiutare le famiglie. E' giusto sorridere e prendere bene la vita. Non riesco a pensarne a una più bella. Ma so quanto è difficile riuscire a ripartire. Tanti non riescono. Se poi pensi che basterebbe un vaccino per evitare tutto questo casino, allora dici: ma chi me l'ha fatto fare di non farlo?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport

RCS CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI
andrea.monti@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
Gianni Valentini
gvalentini@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
Pier Bergonzi
pbergonzi@gazzetta.it
Stefano Cazzetta
scazzetta@gazzetta.it
Andrea Di Caro
adicaro@gazzetta.it
Umberto Zapelloni
uzapelloni@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonaccosa © 2017

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Marilyn Capparelli,
Carlo Cimbrì,
Alessandra Dalmonte,
Diego Della Valle,
Veronica Gava,
Gaetano Micciché,
Stefania Petruccioli,
Marco Pompignoli,
Stefano Simontacchi,
Marco Tronchetti Provera

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
©2017 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge
DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
RCS MEDIAGROUP S.P.A.
DIR. ADVERTISING & COMMUNICATION SOLUTIONS
Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848
www.rcscommunicationsolutions.it

EDIZIONI TELETRASMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg
- 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel.
02.6282.8238 • RCS Produzioni S.p.A. - Via
Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel.
06.68828917 • RCS Produzioni Padova S.p.A. -
Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel.
049.8704959 • Tipografia SEDIT - Servizi
Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 1 Z.I. - 70026
MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • Società
Tipografica Siciliana S.p.A. - Zona Industriale
Strada 5ª n. 35 - 95030 CATANIA - Tel.
095.591303 • L'Unione Sarda S.p.A. - Centro
Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel.
070.60131 • BEA printing sprl - 16 rue du Bosquet
- 1400 NIVELLES (Belgio) • CTC Coslada - Avenida
de Alemania, 12 - 28820 COSLADA (MADRID) •
Miller Distributor Limited - Miller House, Airport
Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta •
Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd - 208
Ioanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia -
Cyprus

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP
S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 429	€ 379	€ 299

Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520

INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il
tribunale di Milano n. 419
dell'1 settembre 1948
ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 7953 DEL 9-2-2015

La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

La tiratura di martedì 3 gennaio
è stata di 223.351 copie

COLLATERALI
*con Stippets € 3,00 - con Pocket Box Aquarium € 4,00
- con libro D'O it better (Oldani) € 14,40 - con dvd Jeeg
Robot € 16,40 - con English da Zero N. 1 € 6,49 - con Tin
Tin N. 1 € 6,49 - con Ufo Robot 2016 N. 2 € 6,49 - con
Gundam N. 9 € 6,49 - con Grandangolo Scienza N. 10 €
7,40 - con Orfani N. 3 € 4,00 - con Peanuts N. 16 € 6,49
- con River Monsters N. 17 € 11,49 - con Libri Bourne N.
18 € 14,40 - con Libri Western N. 23 € 7,40 - con Dairn
N. 10 € 11,49 - con Enciclopedia Ragazzi N. 20 € 11,40 -
con Dylan Dog N. 24 € 4,00 - con Bud Spencer N. 24 €
11,49 - con Superwings N. 20 € 7,49 - con Seaquest N. 25
€ 7,49 - con Casa sull'albero N. 30 € 7,40 - con Thorgal
N. 32 € 4,49 - con Civil War N. 36 € 10,40 - con One Piece
N. 37 € 11,49 - con Dragon Ball GT N. 52 € 11,49 - con
Blake e Mortimer N. 54 € 5,49 - con Star Wars 3D N. 28
€ 14,49 - con Fumetti Star Wars N. 63 € 11,49 - con Lucky
Luke Gold N. 72 € 7,49 - con The Walking Dead N. 22 €
6,49

ARRETRATI
Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l.
e-mail info@servizi360.it - fax 02.91089309 - iban IT 45 A
030693352160010030455. Il costo di un arretrato è pari al
doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero.

IL RE

STEPHANE
PETERHANSEL

NATO A: ÉCHENOZ-LA-MÉLINE (FRA)
IL: 6 AGOSTO 1965
DAKAR VINTE IN MOTO: 6
DAKAR VINTE IN AUTO: 6



NELL'ENDURO

Nel 1981 debutta nel campionato francese che vincerà 11 volte. E' stato due volte campione del mondo 250, nel 1997 e nel 2001.

12 VITTORIE IN TOTALE

Debutta nel 1988, in moto. Nel 1991, il primo trionfo. Nel 2000 passa alle auto, vince la prima volta nel 2004. Questa è la sua 28ª partecipazione: 10 in moto, 18 in auto, 6 vittorie per ciascuna

Romanzo Dakar



LO SFIDANTE

SEBASTIEN
LOEB

NATO A: HAGUENAU (FRA)
IL: 26 FEBBRAIO 1974
STAGIONI WRC: 16 (5 PARZIALI)
TITOLI: 9 (CONSECUTIVI)



GLI ESORDI

Primi rally del 1995, nel 1998 vince 4 gare del Trofeo Citroen Saxo su 4 e diventa uomo-Citroen.

I 9 MONDIALI

Tra il 1999 e il 2001 partecipa a qualche prova, nel 2002 la prima vittoria, in Germania. Dal 2004 al 2012 vince tutti e 9 i titoli mondiali di fila. In totale ha vinto 78 prove, di cui 11 nel solo 2008

Peterhansel-Loeb, sfida da Leoni

● Uno è campione in carica e re incontrastato della gara, lo sfidante è il più grande rallista di sempre. Entrambi francesi e sotto la «criniera» della Peugeot

Maria Guidotti

SAN MIGUEL DE TUCUMAN (ARG)

La Dakar è appena partita ed è già la battaglia nella battaglia. Per la vittoria ma anche per la supremazia in casa Peugeot. Stéphane Peterhansel, il campione dei campioni del deserto contro il vincitore della maratona motoristica più massacrante con la 3008DKR del Leone. «La Dakar è adrenalina, rischio e avventura, ma anche piacere di guida e soprattutto una bella parte della mia vita». Stéphane Peterhansel, 52 anni, 28 partecipazioni e 12 vittorie è il pilota simbolo della Dakar. Sorridente e con un'aria distesa, nonostante le profonde rughe che gli solcano il viso, il francese sembra avere sempre la situazione sotto controllo, anche l'inizio di questa edizione 2017.

ARIA «Guardando il percorso mi aspetto una prima settimana più in stile rally con l'altitudine a partire dalla 4ª tappa a

complicare le cose. Sulla carta posso fare la differenza nella seconda settimana, ma a dire il vero in Sud America mi sento un po' perso. E' difficile fare una strategia perché ci sono tante incognite, meteo incluso, con la pioggia che può far alzare bruscamente le difficoltà. Quando si correva in Africa, invece, sapevo di poter approfittare delle tappe di fuoripista nel deserto aperto come tra Tichit e Tidjikdja in Mauritania».

INCOGNITE Con la tranquillità che deriva dall'esperienza, Peterhansel non è uomo di grandi proclami, ma è chiaro che ha la 13ª vittoria nel mirino. Nel suo terreno di caccia, il re dovrà lottare contro se stesso e gli avversari. «E' vero, ho vinto molto, ma nessun successo è arrivato facilmente. La Dakar è una corsa lunga, dove non si può dare niente per scontato. Potrei fare un errore io o il mio co-pilota e se guardo all'interno del team, siamo 4 piloti forti. Tra i favoriti, metto anche Nasser Al-Attiyah (vincitore della prima speciale, n.d.r.). Se gli si chiede

quale sia il suo punto debole, ci pensa un po' e ride. «L'età».

AMBIZIONI Mr. Dakar non nomina direttamente Sébastien Loeb, sfidante per eccellenza e futuro alfiere di Casa Peugeot. Lo scorso anno il 9 volte campione del mondo rally aveva stupito al debutto, diventando subito protagonista nella prima settimana. Poi un errore nelle dune aveva compromesso le speranze di vittoria. Forte di questa esperienza e di una stagione di allenamento, il 2017 potrebbe essere l'anno della sua consacrazione. «Vincere è difficile ma è il nostro obiettivo, anche perché sarebbe un peccato non provarci con un gioiello come la 3008DKR. Il mio punto di forza è la velocità. Siamo rapidi sulle speciali tipo rally tradizionale e ci siamo allenati molto in fuoripista. Ma

una Dakar si vince con la regolarità per cui sarà importante non fare grandi errori, spingere quando è possibile, e conservare la macchina nei passaggi più difficili. Abbiamo le idee più chiare e spero che questo mi permetterà di essere più competitivo sui diversi tipi di terreno».

PRIME REAZIONI
Stephane: «Non si dà nulla per scontato, ma ho un solo punto debole, l'età»

Sebastien: «L'anno scorso ho capito, la prima regola è non fare grandi errori»

SFIDA Da oggi la carovana sale con la prima tappa in altitudine: San Miguel de Tucuman-San Salvador de Jujuy. Peugeot non ha lasciato niente al caso, coi test in Perù per la vettura, mentre i piloti hanno abituato il fisico all'aria rarefatta dormendo nelle tende ipobariche. In una corsa sempre più sprint, dove la navigazione torna protagonista, l'esperienza del vecchio re potrebbe essere l'arma per arginare il nuovo che avanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SECONDA GIORNATA

Price subito in testa Botturi penalizzato di 5'

● (m.g.) La seconda tappa della Dakar, ieri da Resistencia a San Miguel de Tucuman, per un totale di 803 chilometri nel nord-est dell'Argentina, tra le moto è stata vinta dall'australiano Toby Price (Ktm), già trionfatore nell'edizione 2016 della competizione. Con questo successo Price ha guadagnato anche il primo posto in classifica. Nella prova a cronometro di 275 chilometri Price ha chiuso in 2h e 37'32", davanti al portoghese Paulo Gonçalves (Honda, +3'51") e al francese Xavier De Soultrait. Nella generale Gonçalves segue Price a 2'39". Alessandro Botturi (Yamaha) nono a 6'20", poi penalizzato di 5' per eccesso di velocità è sceso al 16° posto di tappa e nella generale è 15° a 11'08".

Tra le auto il successo è andato a Sébastien Loeb su Peugeot, che ha sfruttato al meglio un tracciato rapido, molto consono alle sue caratteristiche. Con questa vittoria Loeb si è assicurato anche la testa della classifica. Il nove volte campione del mondo di rally ha conquistato la cronometro in 2h 06'55", davanti a Nasser Al Attiyah (Toyota), staccato di 1'23", e a Carlos Sainz (Peugeot, +2'18"). In classifica il qatariota è a 28" da Loeb, lo spagnolo a 1'56".

PEUGEOT ALLA DAKAR 2017

© Flavien DUHAMEL/Red Bull Content Pool

IPWAS VORLADWIDE



Paolo Ianieri

La fine dell'anno gli ha lasciato in regalo un bel raffreddore. «Ho iniziato a starnutire il 31 e non ho ancora finito — ridacchia Silvano Galbusera, Mago G del Motomondiale —, ma tanto non ho niente da fare se non riposare». Galbusera, 60 anni, è il capotecnico di Valentino Rossi e quella che inizierà il 30 gennaio a Sepang, Malesia, coi primi tre giorni di test, sarà la 4ª stagione nel box Yamaha. Nelle precedenti tre, Rossi ha sempre chiuso al 2º posto. «E allora proveremo a vincere questo benedetto 10º titolo. Da parte mia, ce la metterò tutta» promette il tecnico brianzolo.

Galbusera, un capotecnico cosa fa durante la pausa invernale?

«Niente, se non pensare a cosa poter migliorare. Un mese all'anno per staccare ci vuole, la stagione è troppo lunga, serve ricaricare le energie, riposare e farsi trovare freschi al via».

Le pesa?

«Un po' i viaggi. Il lavoro no: a ogni trasferta, ogni gara, c'è sempre qualcosa di nuovo. Per me, poi, non è lavoro: io vivo per le sfide e la competizione».

Per lei sarà il quarto anno. Cosa ha imparato?

«Di tutto. Soprattutto all'inizio, quando ho dovuto avvicinarmi alla MotoGP. Ma poi ho provato a dare qualcosa di mio, sfruttando l'esperienza, facendo tante piccole richieste...».

Lavorare con Valentino è...

«Facile. Il difficile è essere competitivi ogni weekend. È il lavoro a essere difficile, lavorare con Valentino è l'opposto».

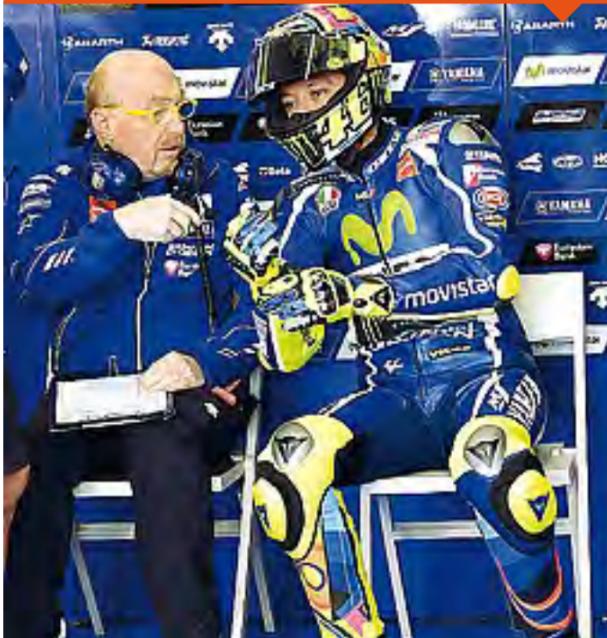
L'ha sorpresa il 2016? Doveva essere una stagione Yamaha e invece siete quelli che tra i big hanno sofferto di più.

«Sì, un po', anche se ogni stagione cambia. Elettronica e gomme hanno rimescolato le carte. Eravamo partiti bene, ma abbiamo iniziato a soffrire dopo il Mugello. Honda ha iniziato a fare progressi, Yamaha non è invece riuscita a fare quel che normalmente le riesce».

A Iwata avranno imparato?

«Vediamo che evoluzioni porteranno ai test. A Sepang inizieremo a capire quanto saremo

«PROVIAMO A VINCERE QUESTO BENEDETTO DECIMO TITOLO. È FACILE LAVORARE CON ROSSI, ESSERE COMPETITIVI NO»



A sinistra, Silvano Galbusera, 60 anni, con Valentino Rossi, 37. Sopra, il Dottore in azione MILAGRO

● Il capotecnico del Dottore: «Aspettiamo il nuovo motore, però sarei stupito se la Yamaha non si battesse con la Honda. Pure con Viñales»

Mago Galbusera: «Marc il favorito ma Vale è carico Lampi di Jorge»

competitivi, se al livello degli altri o se dovremo ancora rincorrere Honda e Ducati».

Teme una Yamaha dietro alla Ducati?

«No, ma si sa che loro a livello di motore sono i migliori. Però ora che hanno fatto un passo avanti a livello di elettronica, è il pacchetto Honda-Marquez il più pericoloso».

A Valencia, Rossi aveva lasciato i test preoccupato. In Malesia le cose sono andate meglio.

«In Spagna avevamo fatto molta fatica, vero, ma nel secondo test abbiamo avuto tempo per lavorare. Le prospettive sono buone, aspettiamo di vedere il nuovo motore».

Con Rossi vi sentite spesso?

«Il solito, ci siamo fatti gli auguri».

ri... E prima del rally di Monza abbiamo fatto una cena a casa mia con la squadra. Eravamo una ventina, è stato bello. Il clima nel box è uno dei punti di forza e Valentino quando stacca è una persona squisita».

Lo scorso anno Rossi ha stupito per la crescita nel giro secco. Dove può ancora migliorare?

«Dovrà soprattutto evitare gli errori, quelle cadute di troppo nel momento sbagliato. Che però sono scusabili: Assen è stata figlia del recupero per la rottura del Mugello, doveva vincere. E a Motegi voleva prendere Marquez. Quando devi rincorrere vai molto vicino al limite e a volte lo superi».

Nel 2017 si sorprenderà se...?

«Se Vale non sarà competitivo. Ma lo vedo carico e motivato,

pronto a ripartire. Nel 2016 era preoccupato, i test lo avevano rasserenato, ma non è mai stato rilassato come sempre, sapeva di dover stare attento, ogni piccolo incrocio con Marquez sarebbe stato amplificato, non poteva permettersi niente. Ma ora si ripresenta con un solo obiettivo: battere tutti. Compito impegnativo, la stagione sarà dura».

In squadra poi, via Lorenzo si ritrova un Viñales che ringhia.

«Me lo aspettavo veloce, la Suzuki è una moto simile e non ha avuto grossi problemi di apprendimento. Però non mi aspettavo che andasse così forte. In ogni caso sarei sorpreso se lui e Valentino non lottassero con Marquez per il titolo».

È Marc il suo favorito?

«Abbiamo visto come lui e la Honda hanno finito a Valencia. Sì, sono il binomio da battere».

E Lorenzo?

«Non so quale sarà il livello della Ducati con lui. Ci saranno gare nelle quali farà molto bene e potrà vincere. Ma che lotti per il titolo mi pare difficile».

Latmosfera in Yamaha cambierà senza di lui?

«Con Maverick cambia poco. Nel box ci sarà poco o nulla da condividere, fuori, però, l'atmosfera sarà più rilassata».

La Suzuki si inserirà?

«Iannone è un osso duro e sarà un outsider, forse vincerà qualche gara. Lo svantaggio Suzuki però sarà quello di avere solo un pilota forte. Nello sviluppo non hai le controprove se la strada è giusta».

La curiosità che vorrà togliersi?

«Curiosità zero. Ma voglio vincere il Mondiale. Servirà una stagione senza errori e io lavorerò duro per dare a Valentino il materiale per vincere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«NON SO IL LIVELLO DELLA DUCATI CON LORENZO. MA PER IL TITOLO È DURA»

INCOGNITA ROSSA L'EX COMPAGNO

FORMULA 1

Sospensione idraulica out su richiesta Ferrari

● Il Mondiale di F1 inizierà tra meno di tre mesi, ma le schermaglie tecniche tra i top team hanno già raggiunto massimi livelli. Nello specifico, a seguito di una richiesta di chiarimento indirizzata dalla Ferrari a Charlie Whiting (Fia) in merito alla liceità del funzionamento del sistema idraulico della sospensione anteriore adottato dalla Mercedes nel 2016, la Federazione ha diramato a tutti i team la risposta che vieta di fatto l'adozione di sistemi in grado di variare dinamicamente le altezze da terra delle monoposto, ritenendo tale funzionamento atto ad influenzare l'aerodinamica più che a ridurre gli scuotimenti degli elementi sospesi (telaio) rispetto alle irregolarità della pista. È utile sottolineare che il chiarimento chiesto dalla Ferrari non avesse come obiettivo primario l'eliminazione di un'arma a disposizione da un anno dei rivali, bensì quello di esplorare con assoluta precisione i limiti dell'attuale regolamento tecnico.

Paolo Filisetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«NEL 2016 ERA PREOCCUPATO DAGLI INCROCI CON MARQUEZ»

QUANTA PRESSIONE QUEGLI STRASCICHI DEL 2015

Dopo la vittoria del 2016, Peugeot è già alla Dakar 2017. Una sfida che affronta senza paura e con tanta passione grazie alla straordinaria audacia del team Peugeot Total: Stéphane Peterhansel, Carlos Sainz, Cyril Despres e Sébastien Loeb. A tutti loro auguriamo emozioni vincenti ed un nuovo trionfo.

Seguite la sua corsa su peugeot.it

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL

MOTION & EMOTION

TORNA A GRANDE RICHIESTA

IL CORSO DI INGLESE DI JOHN PETER SLOAN CON IL RIVOLUZIONARIO METODO PENSATO PER GLI ITALIANI

OLTRE
500.000
COPIE
VENDUTE

English Da Zero - opera in 20 uscite. Prima uscita €4,99€, dalla seconda uscita 10,99€ oltre il prezzo del quotidiano. Per informazioni e arretrati rivolgersi al Servizio Clienti Gazzetta tel. 02.63.79.85.11 e-mail: linea.aperta@rcs.it

zampedivise

SE PER PRESENTARTI
IN INGLESE DICI
“**MY NAME IS**”
(A MENO CHE TU NON SIA JAMES BOND)
**FORSE È MEGLIO
RIPARTIRE DA**

A SOLO
€4,99*



ENGLISH DA ZERO:

L'INGLESE PER TUTTI, ANCHE SE PARTI DA 0

Torna a grande richiesta il corso in dvd a cura di **John Peter Sloan**, per imparare la lingua **in sole 20 settimane** con un nuovo metodo **pensato appositamente per gli italiani** e che funziona davvero. All'interno di una classe divertentissima con altri 8 alunni, l'insegnante John ti prenderà per mano per correggere gli errori più comuni e per **farti parlare un inglese corretto**.

**DAL 30 DICEMBRE IN EDICOLA
LA PRIMA USCITA (DVD+LIBRO)**

ACQUISTA
ONLINE
LA COLLANA
Gazzetta
STORE.it

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA

LA GUIDA

Arzuffi-Lechner sfida tra le Elite Under 23: Teocchi

Sabato e domenica, Silvelle di Trebaseleghe (Padova) ospita l'edizione 2017 dei Tricolori di ciclocross. Venerdì le prove Master.

SABATO
Ore 9.30-10.30 Esordienti 1°-2° anno; 11.30-13 Allievi 1°-2° anno; 14 Donne esordienti 1°-2° anno; 15 Donne allieve 1°-2° anno (dalle 9.30 in streaming su campionatiitalianiciclocross2017.it)
DOMENICA Ore 9 Donne junior, Under 23 e Elite 10.30 Junior; 12 Under 23; 14 Elite (diretta RaiSport 1)



Gioele Bertolini, vattellinese, ha 21 anni: suo il tricolore cross 2016



Chiara Teocchi, 19, Paolo Guerciotti e Alice Arzuffi, 22

Fontana ha le idee chiare: «Vincio e torno il numero 1»

● Sabato e domenica ci sono i Tricolori cross sul circuito padovano di Silvelle. Il brianzolo cerca l'8° titolo: che duello con Bertolini. «Adoro questa atmosfera»

Mattia Bazzoni

Lezione di matematica applicata al ciclismo, professore Marco Aurelio Fontana: «Sunday+Winter=Cyclocross». Un'equazione, scritta sulla lavagna di Twitter, che descrive alla perfezione il prossimo weekend invernale: tre giorni dedicati ai campionati italiani di ciclocross, con la domenica a rappresentare il clou per Juniores, Under 23 ed Elite. Si corre sui prati di Silvelle di Trebaseleghe ed è un gradito ritorno del ciclocross nella località padovana che per anni è stata punto di riferimento. Un santuario nel fango che dal 1979, con l'aiuto di Selle Italia, ha mandato in scena le imprese di campioni come Vito di Tano, Daniele Pontoni, Luca Bramati, Sven Nys e ospitato cinque tappe del Superprestige. L'edizione 2017 dei tricolori — organizzata dal Gs Silvellese e dedicata ad Armando Zamprogna e Giorgio Macente, «giganti» del fuoristrada — sarà un tuffo nella storia, ma anche una rassegna dall'alto contenuto tecnico. In campo femminile, Alice Maria Arzuffi, prima nel 2016 tra le under 23, proverà a insidiare il trono di Eva Lechner, sette volte tricolore Elite. Nella categoria minore, occhi puntati sulla campionessa europea Chiara Teocchi. Ma i riflettori sono tutti per la gara regina degli uomini con la sfida tra Gioele Bertolini, campione uscente e re in Coppa del Mondo a Valkenburg, e Marco Aurelio Fontana. Il brianzolo è tornato al ciclo-



«A SILVELLE GLI ANZIANI GUARDANO DAI BALCONI: È SPECIALE»

«L'OLIMPIADE? SFORTUNATA, MA SONO SEMPRE TRA I PIÙ VELOCI»

MARCO AURELIO FONTANA
32 ANNI (CANNONDALE)

cross in dicembre dopo un anno «sabbatico». Ha dominato le gare di Gorizia, Lurago d'Erba, Albenga e Scorzé e messo nel mirino l'ottavo titolo Elite. La vittoria sarebbe il modo migliore per iniziare un 2017 di grandi cambiamenti, con l'addio alla Cannondale e il passaggio dal 31 gennaio alla Bianchi-Countervail di Felice Gimondi.

Marco Aurelio, dica la verità: aveva nostalgia del cross.

«Ho saltato un anno per preparare l'Olimpiade, avevo in testa altro. È quando pratici il cross che poi ti manca di più. Adoro l'atmosfera rilassata: gazebo, fango, vin brulé. Mi diverto tantissimo».

Si divertirà anche domenica?

Marco Aurelio Fontana, sette volte tricolore Elite nel cross: 2008 e dal 2010 al 2015

FOTO MICHELE MONDINI

«Silvelle è un posto speciale, dove ho vinto nel 2014. È un percorso tosto, largo, di livello internazionale. Quello che colpisce è il pubblico: trovi anziani che guardano la gara dal balcone e hanno negli occhi un Merckx o un De Vlaeminck».

Con quali obiettivi sarà al via? «Vincere e tornare il numero 1 in Italia. Una maglia mi manca dal gennaio 2015».

Come ha festeggiato l'anno nuovo?

«Nella comunità di recupero dove lavora mia moglie, la Casa di Lodesana a Fidenza. Con i ragazzi ho bruciato la «vecchia», un pupazzo di legni e stracci, come da tradizione».

E cosa ha bruciato del 2016?

«Non ho rimpianti. Certo l'Olimpiade è stata una batosta (20° dopo una foratura, ndr): avevo la gamba per andare a medaglia. Ma il pensiero che, al netto della sfortuna, sono sempre tra i più veloci al mondo, mi dà la carica per il 2017».

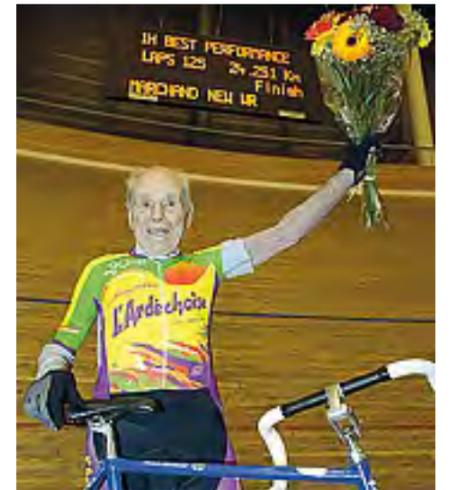
Che inizia con quali propositi?

«Dopo gli italiani e la Coppa del Mondo a Fiuggi, termino con il ciclocross e vado ad allenarmi sull'Etna. Nella mountain bike il grande obiettivo sono i mondiali di Cairns, in Australia, su un circuito che mi piace molto. A 32 anni, vedo davanti a me ancora quattro stagioni ad alto livello per arrivare competitivo a Tokyo 2020. Dopo Pechino, Londra e Rio, completo il mio giro del mondo olimpico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Marchand unico Oggi a 105 anni in pista a Parigi Ancora record?



Robert Marchand, francese, classe 1911 EPA

Cento di questi giorni? Del tradizionale augurio che vale per tutti Robert Marchand può farsene beffe: è già oltre. Il francese, nato il 26 novembre 1911, ha una storia da romanzo e può già fregiarsi del titolo di sportivo più vecchio del mondo: oggi alle 16, al velodromo francese di Saint-Quentin-en-Yvelines (vicino a Parigi), tenterà di stabilire il nuovo record dell'ora per la categoria... over 105 anni. Già lui detiene quello «over 100»: ad Aigle (Svizzera), il 17 febbraio 2012, aveva pedalato per 24,251 km, per poi festeggiare come testimonia dalla foto in alto (nel 2014 lo migliorò: 26,927). «Sì, è giusto fare la distinzione tra stabilire e battere il record. Sono il primo di quest'età a provarci, dunque è corretto dire stabilire. E' una cosa speciale. Io però non mi sento un fenomeno», ha detto Marchand, che vive da solo — è automo, unico vero problema l'udito debole — a Mitry-Mory, cittadina di 20.000 abitanti. Facile capire chi sia il più famoso...

ci. sco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 5 AL 12 MARZO

La nuova Parigi-Nizza lascia la «Promenade»

● Sarà la prima gara a tappe World Tour in Europa e ieri la Parigi-Nizza ha presentato il percorso dell'edizione numero 75, in calendario dal 5 al 12 marzo. Particolarmente attesa la penultima frazione che si concluderà, sabato 11, ai 1.678 metri del Col de la Couillole, il traguardo più alto della storia della corsa (ascesa di 16 km al 7%). Da segnalare che la cronometro del quarto giorno (14,5 km) arriverà in salita a Mont-Brouilly, ascesa che era saltata nel 2016 per il maltempo. Infine, confermato l'ultimo traguardo a Nizza che però non sarà più sulla celeberrima «Promenade des Anglais» in segno di «rispetto e memoria» — ha detto il direttore Christian Prudhomme — per l'attentato del 14 luglio scorso.

PEPE nymi

Agatha Christie

IL VERO DELITTO È NON COLLEZIONARLI

NUOVA COLLANA! TITOLI PER LA 1ª VOLTA IN EDICOLA

140
CORRIERE DELLA SERA

LA GRANDE LETTERATURA SI TINGE DI GIALLO

Agatha Christie è senza dubbio una delle figure di spicco del panorama letterario del Novecento. Personaggio originale e affascinante, è la scrittrice più venduta di ogni tempo (2 miliardi di copie nel mondo). Un'occasione unica per apprezzare l'insuperabile talento dell'autrice inglese.

IL CASO DEL DOLCE DI NATALE È IN EDICOLA A € 6,90*

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

ACQUISTA ONLINE SU CORRIERESTORE

*in più rispetto al prezzo del quotidiano. Prezzo delle uscite successive € 6,90. Collana composta da 50 uscite. L'editore si riserva di valutare il numero complessivo delle uscite. Servizio clienti 02.63797510

Il campionato è davvero

Sempre meno soldi e campioni in fuga Serie A in affanno

● Bodiroga l'ultimo grande giocatore visto da noi
Addirittura sette azzurri stanno giocando all'estero

Mario Canfora
Andrea Tosi

I grandi big di una volta non ci sono più. Quelli che facevano impazzire la gente quando il campionato di Serie A era considerato di altissimo livello, tanto è vero che per gli agenti venire a giocare in Italia rappresentava (quasi) il top in Europa. Oggi invece si sconta non tanto l'interesse che resta vivo con i palasport pieni ovunque, quanto un livello tecnico obiettivamente bassino. Perché, inutile negarlo, sono i grandi giocatori ad attivare l'interesse generale, dei media in particolare. Dejan Bodiroga l'ultimo indiscutibile fenomeno visto dalle nostre parti, e parliamo di una decina di anni fa. Senza scomodare i vari Ginobili, Danilovic, Rigadeau, Djordjevic ed evitando di andare troppo indietro col tempo.

MEDIOCRE Il livello tecnico è mediocre per colpa soprattutto di una crisi economica che non ha permesso alle società di restare al passo coi tempi. Il grande Oscar Schmidt raccontava nei giorni scorsi che quando andò dall'allora presidente di Caserta, Giovanni Maggiò, per sventolargli il faraonico contratto triennale che gli propose il Real Madrid, ebbe come risposta immediata: «Tre anni? Allora io te ne faccio quattro e non ti muovi da qui». E Oscar così arrivò a guadagnare quanto l'indimenticato Drazen Petrovic: erano i due giocatori più pagati in Eu-

IL NUMERO

7

Gli azzurri all'estero: Gallinari, Belinelli, Datome, Bargnani, Melli, Hackett e Gentile

ropa. Era un altro «mondo», la lira valeva, c'erano pure tanti dirigenti che pensavano a costruirne qualcosa di buono. Oggi la A è usata come trampolino di lancio per gli stranieri forti (gli mvp, a partire dall'ultimo, Nunnally, vanno subito via per guadagnare almeno tre volte di più), mentre uno Spanoulis o un Llull (giusto per fare due nomi) non potranno mai arrivare. Il livello tecnico è poi scaduto perché sono scomparsi dal piano alto della piramide quei club

Una veduta del Forum di Assago CIAMILLO-CASTORIA

che per i giocatori erano considerati di prima fascia: le due bolognesi, Roma, Treviso, Siena. Sono i soldi a dettare legge, questa è la realtà. Gli stessi che fanno sì che più di mezza Nazionale giochi all'estero, tra Europa o Nba: Gallinari, Belinelli, Datome, Bargnani, Melli, Hackett, Gentile. Correttivi, speranze, proposte? È stata l'occasione per chiacchiere con quattro personaggi del settore che ben conoscono la realtà. L'importante, come sempre, è non disperdere l'enorme passione della gente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE FIP



Gianni Petrucci, 71 anni, presidente Fip CIAMILLO

Petrucci: «Crisi? Tanto seguito e palazzi pieni Male la legge 91»

«**N**on so cosa si voglia intendere quando si parla di campionato interessante o meno. Ci sono sempre gli scontenti a cui non va mai bene nulla. Se Milano è troppo forte il campionato non è interessante, se ci sono tante squadre di pari valore allora manca una big: sono anni che è sempre la stessa storia. L'interesse di un campionato non lo dà il giudizio del presidente della Federazione o di altre persone, ma soltanto il pubblico che paga. Dico paga perché tutto ruota attorno ai dati Siae che vedono il basket saldamente al secondo posto degli sport dietro naturalmente al calcio. Chi sostiene che il basket oggi attraversa un momento di crisi dovrebbe allora spiegarci perché vanno in 9000 venerdì al derby di Bologna, oppure perché la A-2 lo scorso anno ha fatto 1,1 milioni di spettatori, oppure perché i palazzetti sono pieni. E potremmo avere molti spettatori in più, purtroppo scontiamo la situazione negativa dell'impiantistica».

AZIENDE «Se proprio devo dire cosa non va nel nostro basket, è la mancanza in A dei grandi centri, delle grandi città che fanno aumentare la popolarità di uno sport. Oggi non solo non abbiamo Roma e Bologna, ma non c'è da anni una squadra a Genova, giusto per fare il primo nome. Riguardo ai grandi campioni che non ci sono, tutto è legato alla crisi economica che ha fatto sì che i proprietari pensassero in primis a salvare e mantenere le proprie aziende. Anche il calcio ha perso Ibrahimovic e Tevez, per dire due campioni tanto amati ma non si può dire che non tiri più. Piuttosto, la legge 91 ci penalizza troppo. La tassazione è alta rispetto ad altri Paesi, lo sostengo da anni. Spero che il nuovo ministro dello sport, Lotti, riesca a lavorare su questa questione».

L'EX C.T. AZZURRO



Carlo Recalcati, 71 anni, c.t. 2001-2009 CIAMILLO

Recalcati: «Soldi per gli italiani con tasse alte sugli stranieri»

«**O**ggi la serie A non sta peggio di ieri e nemmeno di 5 anni fa. Purtroppo non sta meglio, non è consolante ma il trend è lo stesso: prima dominava Siena, ora Milano, ma il problema alla base è che il nostro movimento ha perso posizioni nel ranking europeo per la crisi economica che inibisce l'ingaggio dei migliori giocatori stranieri da parte dei nostri club e perché non ha saputo costruirsi un ricambio di giocatori italiani. Questa situazione si riflette soprattutto in Eurolega dove Milano è lo specchio dei nostri problemi non riuscendo a prendere i top player che invece scelgono altre piazze e altri Paesi. Ormai l'Italia viene dietro a Spagna, Turchia, Grecia e Germania, perciò deve accontentarsi di pescare tra le quarte e quinte scelte. La forbice con l'Europa si è allargata, Milano con un roster lungo ma non competitivo per il circuito internazionale può comandare in campionato perché dietro le rivali non hanno continuità di risultati».

NIENTE VINCOLI «L'idea di riproporre il format del doppio straniero è romantica ma inattuabile per le leggi e per le esigenze dei club che giocano le coppe. Indietro non si torna, piuttosto si deve guardare ad un futuro senza vincoli e restrizioni. Meglio liberalizzare tutto fissando però un numero di stranieri che può essere emendato raddoppiando o triplicando le tasse di tesseramento per l'ingaggio di ulteriori stranieri. Così potrebbe formarsi un fondo che andrebbe a remunerare quei club che impiegano, con minuti sul campo, e non a solo a referto, gli italiani. Un incentivo che andrebbe raddoppiato per quelle società che fanno giocare prodotti del loro vivaio. Meglio così che obbligare i club a formare quote di giocatori mai utilizzati».

BRAVI&CATTIVI di CANF

CREMONA
TASHAWN THOMAS 23 ANNI

8

Tashawn che show

Salvare Cremona non sarà semplice. Ma Tashawn Thomas lunedì contro Varese ha fatto capire che la squadra lombarda venderà cara la pelle. Lui nelle precedenti quattro gare non è che sia stato un fattore, anzi con poco più di 6 punti di media era finito dietro la lavagna. Serviva una prova d'orgoglio: eccola con 25 punti (top stagionale), 7/11 da 2/3 da 3, 5/5 nei liberi e 35 di valutazione. Per ribadire al club che il Thomas da mollare era Omar e non certo lui.



CAJA VARESE
Il voto è alla grinta del tecnico e non certo a Varese che è in crisi: dopo la fine della gara persa a Cremona le sue urla hanno fatto tremare le mura dello spogliatoio del Palaradi. «Siete perfetti per il campionato cinese, vi pago il volo, giocate solo per voi stessi», le frasi più carine rivolte alla squadra.



DRAKE DIENER C. D'ORLANDO
Anche incertato resta di un'altra categoria: la sua classe ha contribuito a portare la piccola Capo d'Orlando alle Final Eight di Coppa Italia, un traguardo impensabile alla vigilia del campionato ma che la squadra allenata da Di Carlo ha meritato ampiamente.



SITO WEB LEGABASKET
Si parla di innovazioni, di idee condivisibili per la fruibilità del prodotto. Ma non va dimenticato che si deve partire dalle piccole cose, tipo mettere in rete un sito degno di tal nome, senza che si blocchi perennemente durante le gare, risultando inaccessibile. Che dite, lo cambiamo?



O/20 DA 3 DI TRENTO
Fare O/20 da 3 non è così semplice, eppure lunedì Trento (nella foto il tecnico Buscaglia) c'è riuscita contro Cantù, centrando il record negativo ogni epoca in A. Prima, era detenuto da Pesaro che il 25 gennaio 1998 fece O/17, guardacaso contro Cantù. Ma allora i brianzoli persero.



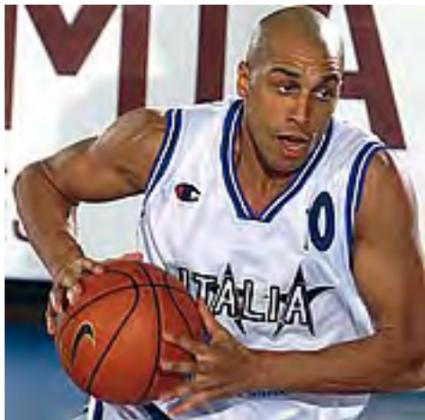
JONES PESARO
Le ha tentate tutte per fare il grande colpo al Forum contro Milano: pur perdendo, Jarrod Jones di Pesaro ha dimostrato ancora una volta di essere un giocatore top, pronto (ahinoi) a spiccare il volo a fine anno verso altri lidi: ad oggi in A è 3° nei marcatori (19.4 punti) e 2° nei rimbalzi (10.2).



CERVI REGGIO EMILIA
Con le assenze di Gentile e Della Valle per infortunio, dovrebbe dare un apporto offensivo un po' più consistente: dopo un inizio super è invece in calo, come dimostrano le sue ultime 4 gare, tutte con plus/minus negativo. Menetti ha bisogno di un altro Cervi, e anche la Nazionale.

mediocre?

L'EX CAMPIONE



Carlton Myers, 45 anni, grande tiratore CIAM

Myers: «Più spazio ai nostri ragazzi e i coach siano meno egocentrici»

«Non seguo tanto la Serie A, mi soffermo di più sull'A-2 che presenta il format dei miei esordi con due stranieri e più spazio per gli italiani. Avrete capito che per me questo è il problema di fondo: abbiamo una Nazionale Under 18 che ha appena conquistato il bronzo europeo e mi chiedo quando mai giocheranno questi ragazzi in Serie A. Per rilanciare l'interesse e l'affezione al campionato occorre trovare un sistema che valorizzi il prodotto interno e che allo stesso tempo lo sproni a non sentirsi arrivato. Ci vuole tempo e pazienza, chi ne ha da spendere? Nessuno lo fa. Poi sulla qualità della A, obiettivamente scaduta, per me incide molto l'egocentrismo di tanti allenatori. Li sento sempre ripetere il solito ritornello: il mio sistema, la mia pallacanestro, la mia squadra. Insomma, sembra che il basket sia cosa loro. E i giocatori che fanno? Di Messina ce n'è uno solo, molti colleghi si affannano a somigliargli senza fare risultati».

CERCASI LEADER «In Serie A non vedo Milano dominare la scena: con Pesaro, che è penultima, ha fatto una grande fatica a vincere. Non ci sono avversarie? Lo vedremo più avanti, di sicuro l'Olimpia non è nettamente più forte della concorrenza. Il perché si vede in Eurolega: non ha un leader definito, invece dovrebbe averne almeno due. I migliori italiani sono all'estero e giocano tutti bene. Evidentemente coach Trinchieri è il più sveglio se ha saputo lanciare Melli. E vedrete che Gentile in Grecia farà bene. Mi fa sorridere che Milano abbia riscoperto Pascolo: di lui si diceva che non poteva giocare in B, poi non poteva giocare in A-2, poi in A, poi in Nazionale, poi in Eurolega. Invece ha sempre smentito tutti».

IL MANAGER



Antonio Cappellari, 68 anni, ex gm Olimpia CIAM

Cappellari sicuro «Si torni al format dei super Anni 80 con due stranieri»

«Ci sono tre ferite da curare nel basket italiano innescate dal più grave errore compiuto dalla Lega, e avallato dalla Fip, sull'eleggibilità dei giocatori: 1) la Serie A pullula di stranieri che definire brocchi è fargli un complimento; 2) nessuno provvede più al reclutamento e allo sviluppo dei settori giovanili: le società non hanno una rete capace di intercettare potenziali prospetti a livello fisico e strutturale; 3) ci sono troppe squadre a formare il sistema professionistico e semiprofessionistico: tra A e A-2 fanno 48 club, non ci sono giocatori a sufficienza e così molti giovanissimi vengono lanciati allo sbaraglio. A mio parere, la spinta per un futuro migliore deve guardare al passato, cioè ai magnifici Anni 80 quando il basket italiano vinceva a tutti i livelli col format A/A-2 di 32 squadre (16+16). Bisogna tornare ai due stranieri, quelli veri e forti di una volta che hanno segnato la storia e lo sviluppo del massimo campionato in tutte le piazze italiane. Ne consegue che occorre ridare dignità ai giocatori italiani ai quali i tifosi si affeziono maggiormente».

RICONOSCIBILITÀ «Parlando da ex allenatore, non c'è dubbio che la qualità del gioco, quasi tutto omologato e ricondotto all'unico schema del pick and roll, sia diventato mediocre (per la pochezza dei suoi interpreti) e monotono. Una volta, ogni squadra si riconosceva sulla base del sistema del suo allenatore: c'era la pallacanestro di Bianchini, di Peterson, di Bucci ma anche di De Sisti. Oggi è tutto uguale. Le squadre indossano la stessa maglia, non hanno riconoscibilità. Milano vincerà perché i suoi giocatori che stanno in tribuna giocherebbero titolari in quasi tutte le altre 15. Non è bello ma è così».

IL PERSONAGGIO



Andrea Crosariol, 32 anni, 10.1 punti di media in 23' di utilizzo CIAM

Crosariol leader a sorpresa «Il mio segreto è Kobe: cane che non mi lascia mai»

● A Pistoia doveva restare due giorni, poi un mese, ora è un punto fermo: «Sono tranquillo: negli anni qualcosa avrò pur imparato»

Filippo Laico
PISTOIA

Un Andrea Crosariol così non lo si era mai visto. Pescato in fretta per tappare la falla dell'infortunio di Marcus Thornton, due giorni di prova, poi contratto per un mese, infine conferma per l'intera annata. A Pistoia hanno detto prendiamolo, poi si vedrà di trovare un americano. Invece l'americano lo sto facendo lui. Segna, stoppa, prende rimbalzi, soprattutto lo fa con continuità, arringa la folla e va ad urlare sotto la curva. Pazzesco. Ha riscritto i propri record personali e sta cancellando l'etichetta del giocatore indolente. Un anno fa era scivolato nel dimenticatoio della A-2, in una Reggio Calabria finita fuori dai playoff. Sta replicando le stesse cifre al piano di sopra, viaggia ad oltre 10 punti di media con il 63% da 2 (55/87), 5,6 rimbalzi, con 1,2 stoppate in quella Serie A che nelle ultime tre stagioni gli ha concesso appena 195' di parquet, con Venezia. Da quando è arrivato lui la The Flexx ha più vinto che perso.

Scusi, potrebbe spiegarci cosa sta succedendo? «Sono tranquillo, i compagni sono bravi ragazzi, ho la fiducia del coach e forse negli anni qualcosa avrò imparato...».

Come si gode il momento magico? «Portando a spasso il cane. Un mezzo pastore marem-

mano, preso al canile. Kobe, in onore a Bryant ma anche perché così si chiamava il mio primo cane, in America. Siamo inseparabili, era con me anche in Germania ed in Polonia, ci sono andato in macchina. Quando torno a casa dopo una sconfitta o se sono arrabbiato lui è sempre lì e mi riporta il buon umore».

In passato cosa le è mancato? «Lasciamo stare, sicuramente le colpe stanno nel mezzo ed io avrò fatto i miei errori, nessuna polemica. Già ho una brutta fama (ride, ndr)».

Intanto la sua squadra nonostante un budget limitato, infortuni e avvicendamenti può ambire ad un posto nelle Final Eight di Coppa Italia.



IL PASSATO? LASCIAMO STARE, GIÀ HO UNA BRUTTA FAMA...

IL BASKET È CAMBIATO, IN ITALIA SI USANO POCO I CENTRI

ANDREA CROSARIOL
PIVOT PISTOIA

I RECORD

1396

● Sono i punti segnati da Crosariol in Serie A in 239 partite (media 5.8). Il suo high è 24 punti realizzato nell'attuale stagione in Pistoia-Torino 89-73

10

● Sono i club che ha girato: Treviso, V. Bologna, V. Roma, Avellino, Pesaro, Oldenburg (Ger), Wloclawek (Pol), Venezia, Reggio Calabria e Pistoia

3

● Sono le finali-scudetto (consecutive) che ha giocato: Treviso (2005/06), V. Bologna (2006/07), V. Roma (2007/08), vincendo il titolo con la Benetton

65

● Sono le presenze in Nazionale A nel periodo 2006-10 con 245 punti segnati e un record di 10. Ha partecipato agli Europei 2007 giocati in Spagna (Italia 9°)

TACCUINO

CHAMPIONS LEAGUE Oggi in campo le quattro italiane

● Ieri è ripresa la Champions con l'11ª giornata. Le quattro squadre italiane scendono in campo tutte oggi: Venezia in Israele contro il Maccabi Rishon, Avellino in Belgio contro l'Ostenda, Varese e Sassari in casa contro i lettoni del Ventpsils e i greci dell'Aek. Questo il programma. **Girone B:** Kataja-Khimik 61-76. **Oggi:** M.Rishon-Venezia (ore 18.30); Oradea-LeMans; Pinar-Saratov. **Class:** LeMans, Venezia 7 vinte-3 perse; Pinar 6-4; Kataja 6-5; Oradea 5-5; Saratov, M.Rishon 4-6; Khimik 2-9. **Girone C. Oggi:** Neptunas-Oldenburg; Usak-R.Radom; Asvel-Paok; Varese-Ventpsils (20.30). **Class:** Neptunas, Asvel 8-2;

Oldenburg 6-4; Ventpsils, Paok 5-5; Usak, R.Radom 3-7; Varese 2-8. **Girone D:** Utena-Mega Leks 85-78; Mornar-Cibona 81-92; Strasburgo-Tenerife 72-75. **Oggi:** Ostenda-Avellino (20.30). **Class:** Tenerife 9-2; Avellino 7-3; Utena, Strasburgo 7-4; Ostenda 4-6; Cibona 4-7; Mega Leks 3-8; Mornar 2-9. **Girone E:** Zielona-Besiktas 66-84. **Oggi:** Partizan-Szolnoki; Ludwiburg-Charleroi; Sassari-Aek (20.30). **Class:** Besiktas 9-2; Ludwib. 7-3; Aek, Partizan 6-4; Sassari, Charleroi 4-6; Zielona 4-7; Szolnoki 1-9.

SERIE A Cerella operato alla mano destra

● Bruno Cerella dell'EA7 Milano è stato operato ieri per una lesione capsulolegamentosa al

pollice destro. La prognosi verrà sciolta nei prossimi giorni ma si parla di almeno un mese di stop. ● **MERCATO** (f.co-al.ba.) Il lungo Pat Calathes (208 cm, 31 anni), fratello del play Nick, ha lasciato il Panathinaikos per firmare alla Red October. Il giocatore è atteso oggi a Cantù che rinuncia a Slogar. Invece Brescia ha rilasciato il play Passera vicino ad accasarsi a Latina in A-2.

SERIE A-2 L'ultima batte la prima Biella k.o. a Scafati

● Anticipo 16ª giornata Girone Est: F. Bologna-Chieti 89-78 (Candi 25, Knox 23; Golden 24, Davis 18). Recupero 12ª giornata Girone Ovest: Scafati-Biella 94-80 (Naimy 19, Baldassarre 18; Hall 27, Ferguson 22).

Shiffrin, dopo 4 anni un errore

● Aveva vinto gli ultimi 12 slalom disputati: a Zagabria inforca nella prima manche Trionfa la Zuzulova, poi Vlhova e Strachova. Conferma Costazza, ottava. Goggia fuori



1 Veronika Velez Zuzulova, 32 anni, celebra la quinta vittoria in Coppa del Mondo REUTERS 2, 3 e 4 Nella sequenza, l'inforcata che ha tradito Mikaela Shiffrin nella prima manche: la statunitense arriva sbilanciata su un paletto blu e lo sci sinistro lo infila



Simone Battaglia

L'ultima volta che le era successo di non finire una manche in Coppa del Mondo, Mikaela Shiffrin aveva 17 anni, Maria Riesch e Tina Maze guidavano le classifiche di slalom e Sarka Strachova, ieri terza, si chiamava ancora Zahrobska. Era il 29 dicembre 2012 — quattro anni fa, non l'altroieri — e si gareggiava a Semmering, sulla stessa pista in cui, una settimana fa, la ragazza d'oro ha vinto tre gare su tre, due delle quali in gigante, salendo a 26 centri in Coppa. Ventisei vittorie di Coppa a 21 anni, con un oro olimpico e due titoli iridati già nel sacco e una striscia aperta di 12 vittorie negli ultimi 12 slalom disputati, cinque prima e sette dopo l'infortunio al ginocchio destro che nella stagione scorsa la costrinse a star fuori due mesi, negandole una Coppa del Mondo che le sembrava destinata.

ESITANTE Mikaela Shiffrin si è presentata a Zagabria con l'au-

ra del cavaliere invincibile, ed è stata spodestata. Beffata dopo 25 secondi della prima manche, dagli sbalzi e dalle luci e ombre di una collina, quella di Sljeme, sulla quale aveva vinto nel 2013 e 2015. Ha inforcato, così come capita a tutte, e per una volta le è toccato rendere conto di una sconfitta. «È andata come è andata — ha spiegato la statunitense —, ogni tanto non scii esattamente come vorresti. Stavo cercando di andare forte, ma in alcuni tratti della pista ho esitato un po' e così ho inforcato. Forse c'era qualcosa sulla superficie, qualche riporto qui e lì. Ma in generale, devo solo prendermela con me stessa. Anche con qualche buca e una luce strana, resta colpa mia». Vincendo a Zagabria, la Shiffrin avrebbe affiancato Vreni Schneider e Janica Kostelic a otto vittorie consecutive nella specialità. «Finché la gente non ha iniziato a chiedermelo, io non avevo mai pensato alla striscia vincente. Onestamente ora sono sollevata, perché nessuno me ne parlerà più. Credo che per lo sci statunitense sia bello avere

una striscia vincente, così l'interesse della gente cresce, ma per quanto mi riguarda, non scio per i record. Scio per me stessa, cerco di essere in pace con il mio cuore».

POTERE SLOVACCO E così, come era avvenuto nei due mesi di vacanza del trono nella scorsa stagione, le ex cecoslovacche hanno combattuto per la successione. L'ha spuntata ancora una volta Veronika Velez Zuzulova, 32enne slovacca, la più continua dietro alla Shiffrin in questo inizio stagione — tre secondi e un quarto posto nelle gare disputate fino a ieri — e ora salita a soli dieci punti dalla statunitense nella graduatoria della specialità. «È stata una battaglia dall'inizio alla fine — ha raccontato la Zuzulova —. Vincere la corona che ti danno qui a Zagabria era il mio sogno e final-

mente si è avverato». Alle sue spalle la 21enne connazionale Petra Vlhova — un grande talento su cui sta lavorando Livio Magoni — e, terza, la ceca Sarka Strachova. La doppietta slovacca è una prima in assoluto in Coppa del Mondo: il 15 gennaio 2016 a Flachau la Zuzulova fu prima e la Vlhova terza. Sfiava ancora il podio Frida Hansdotter — le manca dal marzo scorso —, mentre Bernadette Schild replica il quinto posto di Semmering.

COSTANZA CHIARA L'Italia resta lontana dal podio, ma ha una conferma del ritorno di Chiara Costazza. La trentina replica l'ottavo posto della gara in Austria: era da due stagioni che non si piazzava entro le dieci per due volte. «Sono contenta — spiega la 32enne di Cavalese —, perché ora riesco a portare in gara le belle sensa-

zioni dell'allenamento —. Le prime sono distanti, ma posso fare di più. So anche sciare forte. Tecnicamente ho fatto un salto, sono più stabile e sicura». «Sono contento per lei — spiega Luca Liore, responsabile delle slalomiste azzurre —. Al di là della tecnica, c'era una questione di approccio alla gara da migliorare. Ad esempio con allenamenti più mirati, alzando la tensione in allenamento, come fosse una gara». «Invece di fare 8-9 manche al giorno, ora in allenamento ne faccio 2, ma con ritmo e preparazione di uno slalom vero».

IRENE, CHE BOTTA Tutte fuori le altre azzurre: 14esima dopo la prima manche («Ma aveva preso una palettata sulla mandibola», racconta Liore), Irene Curtoni è uscita nella seconda; fuori nella prima discesa anche Sofia Goggia, all'esordio nella specialità e alla quarta gara di fila non terminata, dopo i sei podi di inizio stagione. Fuori nella prima frazione anche Manuela Moelgg e Marta Bassino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

Uscite pure Irene Curtoni e Moelgg Sabato a Maribor

SLALOM DONNE A ZAGABRIA:

1. Velez Zuzulova (Slk) 2'02"53; 2. Vlhova (Slk) a 24/100; 3. Strachova (R.Cec) a 52/100; 4. Hansdotter (Sve) a 83/100; 5. B. Schild (Aut) a 1'16; 6. Gagnon (Can) a 1'19; 7. Stiegler (Usa) a 2'02; 8. COSTAZZA a 2'11; 9. Truppe (Aut) a 2'43; 10. Geiger (Ger) a 2'53; 11. Bucic (Slo) a 2'05; 12. Wikstrom (Sve) a 3'24; 13. Feierabend (Svi) a 3'49. **Rit. I manche:** Holdener (Svi), Shiffrin (Usa), Loeseth (Nor), M. Gisin (Svi), Moelgg, Goggia, Bassino. **Rit. II manche:** Kirchgasser (Aut), I. Curtoni, Barthelet (Fra). **Coppa del Mondo** (16 prove): 1. Shiffrin (Usa) 798; 2. Gut (Svi) 583; 3. Stuhec (Slo) 495; 4. Goggia 467; 5. Worley (Fra) 463. **Coppa slalom** (5 prove): 1. Shiffrin (Usa) 400; 2. Velez Zuzulova (Slk) 390; 3. Holdener (Svi) 260; 4. Vlhova (Slk) 221; 5. Strachova (R.Cec) 201; 16. I. Curtoni 75. **Prossime gare. Uomini:** domani slalom a Zagabria (ore 14.45 e 18). **Donne:** sabato gigante, domenica slalom a Maribor (Slo).

TACCUINO

SCI
Domani in Croazia lo slalom uomini alle 14.45 e 18



Stefano Gross, 30 anni COLOMBO

● (a.a.) Domani a Zagabria è in programma lo slalom maschile (ore 14.45 e 18). Dopo il terzo posto di Stefano Gross a Madonna di Campiglio, gli azzurri andranno alla caccia del terzo podio stagionale, su una pista che nel 2010 vide la vittoria di Giuliano Razzoli — un mese prima del suo trionfo olimpico — e il secondo posto di Manfred Moelgg. Intanto la squadra di gigante prepara Adelboden a Ponte di Legno. Fino a domani, il gruppo guidato da Max Carca, con Giancarlo Bergamelli, Raimund Plancker, Alberto Sugliano e Luca Vuerich, lavorerà in vista della gara di sabato: presenti Florian Eisath, reduce dal primo podio della carriera ottenuto nel gigante della Badia, Luca De Aliprandini, Roberto Nani, Simon Maurberger, Hannes Zingerle e, da ieri, anche Dominik Paris e Peter Fill.



Stefan Kraft, 23 anni, austriaco, ha vinto la prima a Oberstdorf AFP

SALTO CON GLI SCI: 4 TRAMPOLINI
Duello Kraft-Stoch, ma c'è Tande Colloredo e Insam oggi al debutto

● (c.r.) La terza tappa dei 4 trampolini oggi presenta a Innsbruck (Aut) una super sfida: Stefan Kraft, vincitore delle qualificazioni di ieri, affronterà nell'ultimo duello della 1ª manche Kamil Stoch. I due lottano assieme al norvegese Daniel Andre Tande (ieri 5°) per la vittoria finale. Sebastian Colloredo sfiderà il francese Descombes Sevoie, Alex Insam sarà contro l'austriaco Fettner. Si prevedono vento e neve. **Qualificazioni** (hs 130): 1. Kraft (Aut) 143.1 p. (134.5 m), 2. Kot (Pol) 139.5 (132), 3. Zyla (Pol) 137.7 (130); 43. Colloredo 110.3 (119), 4. Insam 108.9 (117.5). **4 trampolini** (2/4): 1. Stoch (Pol) 591.2, 2. Kraft (Aut) 590.4, 3. Tande (Nor) 584.6. **CdM:** 1. D. Previc (Slo) 590, 2. Tande 532; 3. Kraft 491; 11. P. Previc (Slo) 190. **Oggi:** terza tappa a Innsbruck (ore 14, diretta Eurosport).

COMBINATA NORDICA
Pittin rinuncia alla tappa di Lahti

Alessandro Pittin, che prima di Natale ha dato segnali di riscossa a Ramsau in Coppa del Mondo di combinata nordica, rinuncia alla trasferta di Lahti, pre Mondiali, sabato e domenica, per continuare ad allenarsi in vista della tappa italiana in Val di Fiemme del 14 e 15 gennaio. Il vice campione del mondo in carica ed ex bronzo olimpico non vuol farsi condizionare da una gara nella stessa località in cui dovrà difendere poi a metà febbraio la medaglia conquistata a Falun. Ci sarà solo Samuel Costa nella ripresa di Coppa del Mondo di combinata nordica, mentre a Hoeydalsmo (Nor) per la Coppa Europa testano la condizione Lukas Runggaldier, Mattia Runggaldier, Armin Bauer e Manuel Maierhofer, azzurri per i Mondiali nordici.

SLITTINO
Fischnaller guida l'Italia a Koenigssee



Dominik Fischnaller, 23 GETTY

● La Coppa del Mondo di slittino riparte domani da Koenigssee (Ger), con una tappa che varrà anche come Europeo: domani il doppio (ore 11.40 e 13) e le donne (14.20 e 15.40), venerdì il singolo uomini (11.30 e 13.05) e la staffetta (ore 15.10). L'Italia sarà guidata da Dominik Fischnaller, che a Park City (Usa) aveva conquistato il terzo posto nella gara tradizionale e aveva vinto la sprint.

Ustiugov tris «Non ho piani ma è bello vincere così»

● La legge del russo imbattuto a Oberstdorf Sundby sbaglia percorso, recupera ma cede in volata. Bravo De Fabiani, 13° a 13°



Martin Sundby (Nor, a sinistra) battuto da Sergey Ustiugov (Rus) AP

Stefano Arcobelli

Ancora lui, Ustiugov. E tre: cose quasi mai viste al Tour de ski, la rassegna a tappe di Coppa del Mondo. E' l'imbattibile Sergey — tre su 3 e mancano 4 tappe — a riportare in alto l'onore di una Russia che alla vigilia aveva perso per sospensione doping sei fondisti, tra cui il vincitore del 2013 Aleksandr Legkov, poi oro ai Giochi di Sochi nella 50 km. Ustiugov, 24 anni, 8 vittorie e 20 podi in Coppa, ed un podio in staffetta ai Mondiali fiemmesesi del 2013, ha sfrecciato ancora una volta allo sprint come aveva fatto in apertura in Val Monastero contro Federico Pellegrino, e due volte — domenica sulla neve svizzera e ieri su quella tedesca di Oberstdorf — contro il detentore uscente, il norvegese Martin Sundby, anch'egli col vizio di una squalifica doping a causa della quale è stato privato del Tour 2015. Il russo sta dominando su ogni specialità, ma sta vincendo sempre in volata: nessuno, insomma, regge il suo ritmo nei finali arretranti, all'inseguimento. Ieri nella combinata (o skiathlon) riveduta e ridotta a 20 km, 10 per passo. Avrebbe vinto se Sundby non avesse sbagliato rotta, al 12° km, perdendo 13 preziosi centesimi? Di sicuro sarebbe stata un'altra gara: perché il vichingo pareva pronto a mettere in pratica una delle sue fughe con cui ha dominato nelle ultime tre stagioni facendo venire mille dubbi. La fuga, a 15 km l'aveva provata anche lo svizzero d'Italia Dario Cologna (poi terzo), ma era stato ripreso: perché fare lo strappo in questo Tour è assai dura per tutti, e Ustiugov l'ha capito, tenendosi il fiato per i finali, per quei serrate in cui attualmente non teme avversari. «E' stata davvero dura — dirà il triplo vincitore — ma ho dato il meglio di me: nell'ultima salita ho trovato il ritmo giusto per attaccare, anche se non avevo piani. Ho solo reagito alla situazione». E la sua vena è stata per la terza volta di fila esaltata dalle doti di sprinter.

VANTAGGIO Il russo mette le mani sul Tour? Oggi nella 15 km ti ci sarà la controprova, ma certo assistere quasi mezzo minuto all'asso norvegese grazie anche gli

abbuoni, non è da tutti. E' un Tour apparentemente ancora aperto ad ogni agguato: ci riproverà Sundby che si batte il petto per l'errore fatale, sta crescendo la fiducia di Cologna, terzo nella classifica generale dietro il canadese Alex Harvey, sul podio nella sprint e ieri 4° davanti ad un altro uomo da classifica finale, lo svedese Markus Hellner, tutto nel fazzoletto di 1'42", colmabili. Francesco De Fabiani è stato insieme ai «battistrada», non ha mai perso il contatto del gruppo che conta neanche a skating, tecnica su cui ha lavorato parecchio in estate con Sepp Chenetti. E' il più giovane ma sta abituandosi a stare in mezzo a questi pistolieri: alla fine ha chiuso 13° e a 13° da Ustiugov, ma lamenta nella classifica virtuale 2'32". Resta nei 30 Giandomenico Salvadori, e Giorgio Di Centa è 34° spinto da un grandissimo orgoglio. Tra le donne, vince in volata la svedese Stina Nilsson sulla leader di Coppa, la norvegese Heidi Weng, e si prende la testa del Tour: Miglior azzurra Giulia Stuerz 32". Giornata nera per Ilaria Debertolis, solo 40°.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

Skiathlon. Uomini. 10 km tc + 10 km ti ins.: 1. Ustiugov (Rus) 48'40"4; 2. Sundby (Nor) a 6'10"; 3. Cologna (Svi) a 1"; 4. Harvey (Can) a 2'7"; 5. Hellner (Sve) a 3'6"; 6. Krueger (Nor) a 3'8"; 7. Heikkinen (Fin) a 5'9"; 13. De Fabiani 13'2"; 30. Salvadori a 1'24"4; 34. Di Centa a 2'05"9; 52. Rastelli a 3'56"; rit. Krogh (Nor). **Tour de ski (3/7):** 1. Ustiugov (Rus) 1h14'34"6; 2. Sundby (Nor) a 29"5; 3. Harvey (Can) a 1'09"3; 4. Cologna (Svi) a 1'25"4; 16. De Fabiani a 2'32"7; 30. Salvadori a 4'22"; 42. Di Centa a 5'57"8; 50. Rastelli a 7'05"1. **Coppa del Mondo:** 1. Sundby (Nor) 682; 21. Pellegrino 126; 27. De Fabiani 94. **Donne. 5 km tc + 5 km ti ins.:** 1. Nilsson (Sve) 27'23"8; 2. Diggins (Usa) a 2'10"; 3. Weng (Nor) a 1"5; 4. Falla (Nor) a 3"3; 5. Bjoernsen (Usa) a 8"1 (ff); 32. Stuerz a 1'12"; 33. Brocard a 1'12"2; 36. De Martin a 1'19"4; 40. Debertolis a 1'41"4; 49. Scardoni a 2'51"9. **Tour (3/7):** 1. Nilsson (Sve) 43'01"3; 2. Weng (Nor) a 4"; 3. Oestberg (Nor) a 12"4; 30. Debertolis a 3'31"1. **CdM:** 1. Weng (Nor) 786; 23. Debertolis 113. **Oggi (a Oberstdorf):** 10 km ti D e 15 km ti U. Ore 11.30 e 12.45. **Tv:** dirette Rai Sport 1 ed Eurosport.



È NATA IL 13 MAGGIO 2000
Destanee Aiava, 16 anni compiuti il 10 maggio. Nata da una famiglia di origini samoane, padre ex pesista ora preparatore atletico, madre allenatrice, è 386 al mondo AFP/EPA

Aiava, destino vincente: si apre la sfida Millennials

● Si chiama Destanee, è australiana ed è la prima nata nel nuovo millennio ad aver vinto un match nel circuito Wta: «Mi ispira Serena»

Riccardo Crivelli

Era già tutto scritto nel nome di battesimo. Letteralmente. Destanee ha vinto una partita e quell'assonanza quasi perfetta, in inglese, con la parola destino ha liberato la fantasia dei titolisti di tutto il mondo. Ma siamo solo all'inizio. Lei di cognome fa Aiava e, a dire il vero, non ha ottenuto un successo qualunque: battendo la Mattek Sands al primo turno di Brisbane, l'australiana diventa la prima Millennial, cioè la prima giocatrice nata nel nuovo millennio (10 maggio 2000), a vincere un match sul circuito principale, un record che a suo modo resisterà nei secoli. Non solo: avendo appena conquistato il titolo ai campionati nazionali under 18, che garantiscono l'accesso agli Australian Open, sarà la prima millennial a giocare uno Slam nel tabellone principale.

ISPIRAZIONE La Aiava è nata a Melbourne, ma come tradisce il cognome i genitori hanno radici samoane: mamma Rosie si è costruita una carriera di maestra di tennis autodidatta da quando ha capito che la pulzella

possiede doti innate, mentre papà Mark, ex sollevatore di pesi, ora si dedica alla sua preparazione atletica. Tutto in famiglia, insomma, da quando Destanee a cinque anni afferrò la prima racchetta in mano rimanendo estasiata davanti alla tv dall'aura invincibile di Serena Williams: «La guardavo, e sentivo che mi trasmetteva qualcosa. Mi ispirò a lei, la sua energia mi ha avvicinato a questo sport e credo di assomigliarle un po' anche nel gioco, con uno stile che è più da uomo che da donna, perché come lei cerco molto di variare forza e ritmo. Mi piacerebbe affrontarla agli Australian Open». Di certo, alla ragazzina

gliatoti all'improvviso mi sono trovata davanti gente che avevo visto solo in tv e mi è uscito un Oh! Era così strano...».

MAMMA Anche nel successo sulla Mattek Sands, numero 177 del mondo con un passato da top 30 nel 2009, una che giocava il primo Slam quando la Aiava aveva un anno, la cucciola (che è numero 386) ha mostrato sangue freddo: la partita era stata interrotta per pioggia il giorno prima con lei in vantaggio; dopo un paio di doppi falli, unica concessione all'emozione dell'età, ha chiuso con un ace al primo match point.

Una gioia durata poco, comunque: «Mamma si è avvicinata e mi ha detto "hai fatto un buon lavoro", poi mi ha subito portata nel campo di allenamento e nei successivi 20 minuti abbiamo lavorato sul servizio». Il prossimo ostacolo, la russa Kuznestova, appare decisamente troppo alto, ma intanto la ragazza ha già le idee chiare: «Preferisco mi chiamiate Des, così evitiamo troppi giochi di parole». Non le impedirà comunque un destino di gloria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHI È

Batte Mattek Sands con un ace al 1° match point, poi va ad allenarsi con mamma

È campionessa australiana under 18 A 12 anni palleggiò con la Graf a Parigi

ESORDI STAGIONALI

Murray, Nadal, Williams Il 2017 dei big parte bene

● Il n.1 schianta Chardy, Rafa batte Dolgoplov e il jet leg, Serena la Parmentier

DOHA

La tensione da primato, il jet lag, il vento. Quisquillie, per i giganti. Lievi contrattempo per spargere un po' di pepe sull'inizio di stagione della trimurti, mentre Federer si diverte a Perth e Djokovic appare ancora un po' irrisolto dopo

sei mesi di incertezze. Murray, Nadal e Serena Williams: buona la prima, anche se lo scozzese e il maiorchino avevano già dato in un contesto non ufficiale, a Dubai la scorsa settimana.

SERIE POSITIVA Il numero uno a Doha si trovava di fronte Chardy, il classico avversario imprevedibile, perché attacca tutte le palle e non ti concede ritmo, dunque potenzialmente assai pericoloso quando gli automatismi non sono ancora oliati. E invece, forte dei precedenti (adesso è 9-1) e soprattutto della straordinaria fiducia che gli deriva dal primato, il fresco Baronetto compila un primo set perfetto, chiuso a zero, e poi controlla la reazione



Andy Murray, 29 anni AFP

LA GUIDA

Doha: Giannessi battuto da Berdych Avanza Tsonga

Così nel 1° turno a Doha (1.237.190 \$, cemento): Berdych (R.Cec) b. Giannessi 7-6(1) 6-2; Murray (Gb) b. Chardy (Fra) 6-0 7-6(2); Karlovic (Cro) b. Marchenko (Ucr) 7-6(5) 7-6(0); Tsonga (Fra) b. Kuznetsov (Rus) 6-1 4-6 6-2; Melzer (Aut) b. Mathieu (Fra) 6-7(2) 6-3 6-2; Kohlschreiber (Ger) b. Jaziri (Tun) 6-2 7-6(3). **A BRISBANE.** Cemento. **Uomini** (495.630 \$). 1° turno: Groth (Aus) b. Herbert (Fra) 6-3 5-7 7-5; Donaldson (Usa) b. Muller (Lus) 6-4 6-4; Troicki (Ser) b. Nishioka (Giap) 6-4 7-5; Pouille (Fra) b. Simon (Fra) 7-6 (6) 7-6 (4); Zverev b. De Minaur (Aus) 6-3 6-3; Nadal (Spa) b. Dolgoplov (Ucr) 6-3 6-3. **Donne:** (1.000.000 \$), 1° turno: Aiava (Aus) b. Mattek-Sands (Usa) 2-6 6-3 6-4. 2° turno: Pliskova (R.Cec) b. Muhammad (Usa) 6-1 6-4; Cornet (Fra) b. McHale (Usa) 6-2 6-1; Svitolina (Ucr) b. Rogers (Usa) 7-5 2-6 7-5; Muguruza (Spa) b. Kasatkina (Rus) 7-5 3-6 7-6 (7). **DONNE A SHENZHEN** (Cina, 750.000 \$, cem.). 2° turno: Riske (Usa) b. Pironkova (Bul) 6-1 6-1; Radwanska (Pol) b. Cirstea (Rom) 6-0 6-3; Konta (Gb) b. King (Usa) 1-6 6-3 6-2; Wang Qiang (Cina) b. Niculescu (Rom) 7-6(1) 6-4. **HOPMAN** Così a Perth nel 3° giorno di Hopman Cup, esibizione mista per nazioni. Rep. Ceca-Australia 2-1; Usa-Spagna 3-0.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del francese nel secondo, ottenendo 34 punti su 40 con la prima e inanellando la 25° vittoria consecutiva dalla sconfitta con Del Potro in semifinale di Davis: «Penso di aver disputato una buona partita, un test positivo. Gli ultimi 5-6 mesi sono stati i migliori della carriera, ma vorrei migliorare». A Brisbane, intanto, più che i magheggi di Dolgoplov, Nadal deve fare i conti con i postumi del volo dagli Emirati a lì: per favorirlo, lo mettono in campo alle dieci e mezza di sera e lui dorme fino a pomeriggio inoltrato. Ma non in campo: solo nove gratuiti e una bella dimostrazione di solidità. Serena, invece, non toccava il campo da quattro mesi, e a Auckland i rivali più pericolosi sono la pioggia (match rinviato di un giorno) e il vento che impazza durante il match con la Parmentier: peraltro spazzata via come una folata.

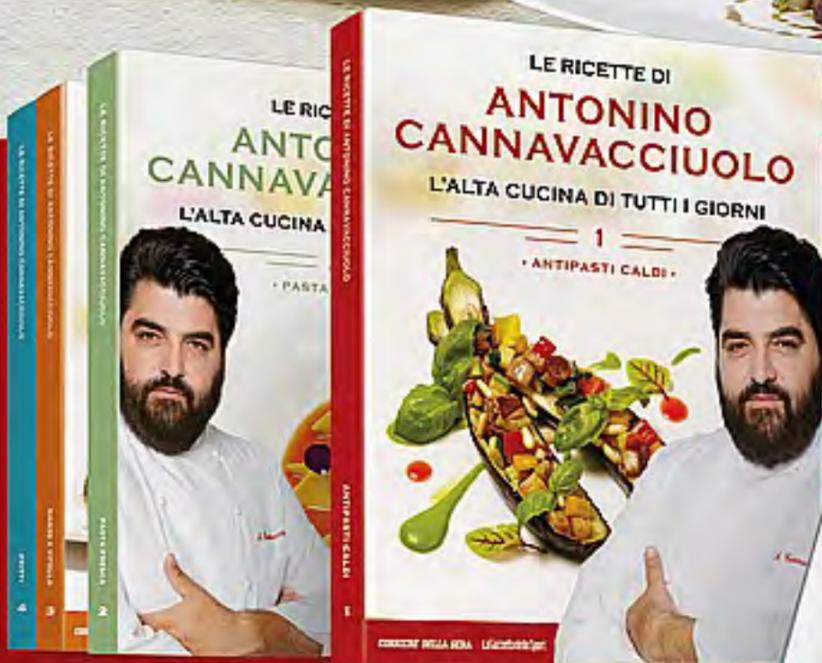
ri.cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MIE RICETTE, LA TUA CUCINA

Opera in 20 uscite. Primo volume 4,99 €, volumi successivi 5,99 €. Per informazioni rivolgersi al servizio clienti e-mail: linea.aperta@rcs.it - tel. 02.6378.8311

STUDIO DISPARI



ANTONINO CANNAVACCIUOLO L'ALTA CUCINA DI TUTTI I GIORNI



PRIMA USCITA
A SOLI
4,99 €*

FOTO E PREPARAZIONI CON LO CHEF E LA SUA SQUADRA • LA SCUOLA DI CUCINA • 40 RICETTE • I CONSIGLI DELLO CHEF

L'alta cucina di Antonino Cannavacciuolo arriva sulla tua tavola grazie a un'esclusiva collana di ricettari. Con ingredienti semplici, passione e i consigli dello chef tutto sarà più facile: tante ricette spiegate e fotografate in ogni passaggio, oltre a una ricca sezione di scuola di cucina dedicata a tecniche di base, piccoli trucchi e tanto altro. Fidati di Antonino!

DAL 12 GENNAIO IL PRIMO VOLUME "ANTIPASTI CALDI" È IN EDICOLA



G+ AI RAGGI X

CONTENUTO PREMIUM

UN PAESE IN TENSIONE

L'attentato di Capodanno alla discoteca Reina (per il quale è stato scagionato un cittadino kirghiso, come potete leggere nella pagine di Altri Mondì) è solo uno degli ultimi eventi terroristici in Turchia negli ultimi anni. Un clima non facile per lavorare in un paese in cui comunque, anche a livello sportivo, sono tanti i nostri connazionali ad essersi trasferiti

L'INTERVISTA di DAVIDE ROMANI

«Assisti a quello che succede, fai un bel respiro e tiri avanti». Giovanni Guidetti riassume così il suo stato d'animo dopo la strage che sabato ha scosso Istanbul: trentanove persone uccise in un attacco terroristico alla discoteca Reina. L'allenatore modenese, che dal 2008 vive e allena - il VakifBank - nella città turca ed è appena stato nominato c.t. della Turchia femminile, stava trascorrendo l'ultimo dell'anno con Alison, la figlia di 3 mesi, e la moglie Bahar Toksoi (l'allenatore e la giocatrice turca si sono sposati nel 2013). «Eravamo a casa di amici. Una serata piacevole aspettando il nuovo anno. Non ci siamo accorti di niente fino a quando non abbiamo acceso la televisione e abbiamo appreso di quello che era successo al Reina».

Un locale molto frequentato anche da sportivi...

«Il Reina è la discoteca di Istanbul. Ci sarò stato almeno trenta volte da quando sono in Turchia. In quel locale durante l'anno ci sono anche concerti. Ad esempio lì si sono esibiti gli U2. E molti sportivi frequentano il locale. Ma la sera del 31 dicembre chi vive abitualmente a Istanbul non esce per andare nei locali, perché con il traffico della città rischi di stare in auto per delle ore. Infatti nel locale c'erano molti stranieri».

Ma lei e la famiglia eravate distanti dal luogo della strage?



Giovanni Guidetti (al centro), 44 anni, nella foto della vittoria della Champions col Vakifbank Istanbul nel 2011 CEV/TARANTINI

In Turchia

«FESTE BLINDATE E TANTO FATALISMO MA IO RESTO QUI»

GUIDETTI, NEO C.T. TURCO, HA SPOSATO UN'ATLETA LOCALE: «AL REINA SONO STATO 30 VOLTE. ISTANBUL E' COSÌ GRANDE CHE NON AVVERTI QUELLO CHE ACCADE»

«In realtà ci divideva solo il Bosforo. Noi eravamo nel quartiere asiatico a festeggiare, il Reina è dall'altra parte dello stretto nel quartiere europeo».

Tra esplosioni e assalti armati come quello di sabato sera come si vive?

«Non è sicuramente facile. Come ho detto fai un bel respiro e tiri avanti. Però va detto che qui si ha una percezione diversa di quello che succede. In Italia e in Europa in generale, la cassa di risonanza è ben più amplificata rispetto a quello che realmente si vive qui. Istanbul è una città enorme e non sempre si avverte immediatamente che sta succedendo qualcosa o se è successo qualcosa».

Senza dimenticare in luglio il tentato colpo di stato in Turchia?

«Io e Bahar (Alison non era ancora nata, ndr) eravamo in Olanda in quel periodo. Finito il Grand Prix, stavo preparando con la Nazionale la trasferta a Rio per giocare le Olimpiadi».

Mai come in questa situazione il ruolo di tecnico diventa anche quello di fine psicologo. Le giocatrici del Vakifbank come vivono questa situazione di continua incertezza?

«Mi sembrano apparentemente tranquille, la loro vita, come quella di chi lavora in questa città, continua, è la stessa. Ma forse aumenteranno le feste in casa per evitare di trovarsi in situazioni pericolose, a rischio».

E con il susseguirsi di queste situazioni non ha mai pensato di cambiare città, Paese?

«No assolutamente no. Qui c'è la famiglia che sto costruendo. E per il bene di questa famiglia negli ultimi giorni ho fatto una scelta di vita importante. Ho lasciato l'incarico di c.t. della Nazionale olandese (argento europeo nel 2015, quarto posto all'Olimpiade di Rio, ndr) che mi teneva lontano da Bahar e Alison per quattro-cinque mesi all'anno. E ho accettato la proposta della federazione turca per guidare per i prossimi quattro anni la Nazionale con un programma finalizzato a Tokyo 2020 che comunque mi permetterà di continuare anche a lavorare con la squadra di club».

Un fulmine a ciel sereno sicuramente in Olanda, un arrivederci per l'Italia?

«Tra le ragazze c'è chi ha pianto, c'è chi mi ha mandato messaggi per dirmi che verrà ad allenarsi a Istanbul. Di certo ri-



SI FA UN BEL RESPIRO E SI VA AVANTI, NON C'È ALTRO MODO

GIOVANNI GUIDETTI TECNICO DEL VAKIFBANK

mane l'amaro in bocca per aver lasciato un lavoro che stava dando grandi risultati, ma la possibilità di conciliare le esigenze famigliari con la mia professione era troppo importante. Per quanto riguarda l'Italia ho avuto un contatto con qualche dirigente federale (Libenzio Conti, ndr) ma credo che finché ci sarà il divieto sul doppio incarico non potrà mai ambire alla panchina della nazionale italiana».

Un doppio incarico atipico. Club turco e nazionale turca.

«Per la Nazionale cercherò di fare uno staff che rappresenti tutti i club più importanti del campionato turco: dal Vakif al-Eczacibasi, passando per Fenerbahçe e Galatasaray. Probabilmente ci sarà anche Alessandro Bracceschi il preparatore che lavorava con me con l'Olanda».

E dopo la presentazione di ieri come nuovo c.t. sotto con gli impegni di club...

«Ora abbiamo una gara di Champions League importante, il derby con l'Eczacibasi e poi la final eight di Coppa di Turchia. Intanto però mi godo il talento di Zhu Ting. La cinese (oro ai Giochi di Rio, ndr) è la giocatrice più forte che io abbia mai allenato. In attacco è fantastica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA COMUNITÀ

Dal volley al basket quanti italiani sul Bosforo

● Dall'azzurra Centoni al cestista (ex Nba) Datome. E ad Ankara gioca Savani. Nel ciclismo dubbi sul Giro di Turchia

Valeria Benedetti

Quella pallavolistica è una folta comunità in Turchia dove ormai da diversi anni il via vai di tecnici, giocatori e giocatrici e figure professionali di vario genere non accenna a diminuire. Negli anni passati ci sono stati nomi del calibro di Leo Lo Bianco, Carolina Costagrande,

Lucia e Caterina Bosetti, l'ex c.t. della Russia Gianni Caprara, tutti rientrati nel campionato italiano. Quest'anno, oltre a Guidetti, che è coadiuvato nella gestione del Vakifbank dal preparatore atletico Vanni Miale, in Turchia lavorano Marcello Abbondanza alla guida del Fenerbahçe ormai da tre stagioni, che si avvale della collaborazione del fisioterapista Edoardo Chimenti e del

LA CHIAVE

3

Gli allenatori italiani in Turchia. Oltre a Guidetti ci sono Marcello Abbondanza e Massimo Barbolini



Nadia Centoni e Gigi Datome, entrambi sono a Istanbul GETTY/LAPRESSE



preparatore fisico Ivan Bragagni. In Turchia è tornato anche l'ex c.t. azzurro Massimo Barbolini, dopo un anno alla guida di Casalmaggiore. Con lui lavora il fisioterapista Gianluca Grilli. Sempre nel campionato femminile c'è anche Nadia Centoni, alla seconda stagione in Turchia dopo una lunga carriera in Francia col Cannes. A livello maschile bisogna spostarsi ad Ankara dove nello Zi-

raat gioca l'ex azzurro Cristian Savani, bicampione d'Europa e bronzo olimpico a Londra 2012, che ha scelto la Turchia quest'anno dopo un'esperienza in Cina. Fino a qualche giorno fa alla guida dell'Halkbank (già allenato da Lorenzo Bernardi) c'era Camillo Placi, rilevato ufficialmente proprio ieri dall'ex Perugia Boban Kovac. E nella squadra turca è rimasto il campione serbo Ivan Miljkovic

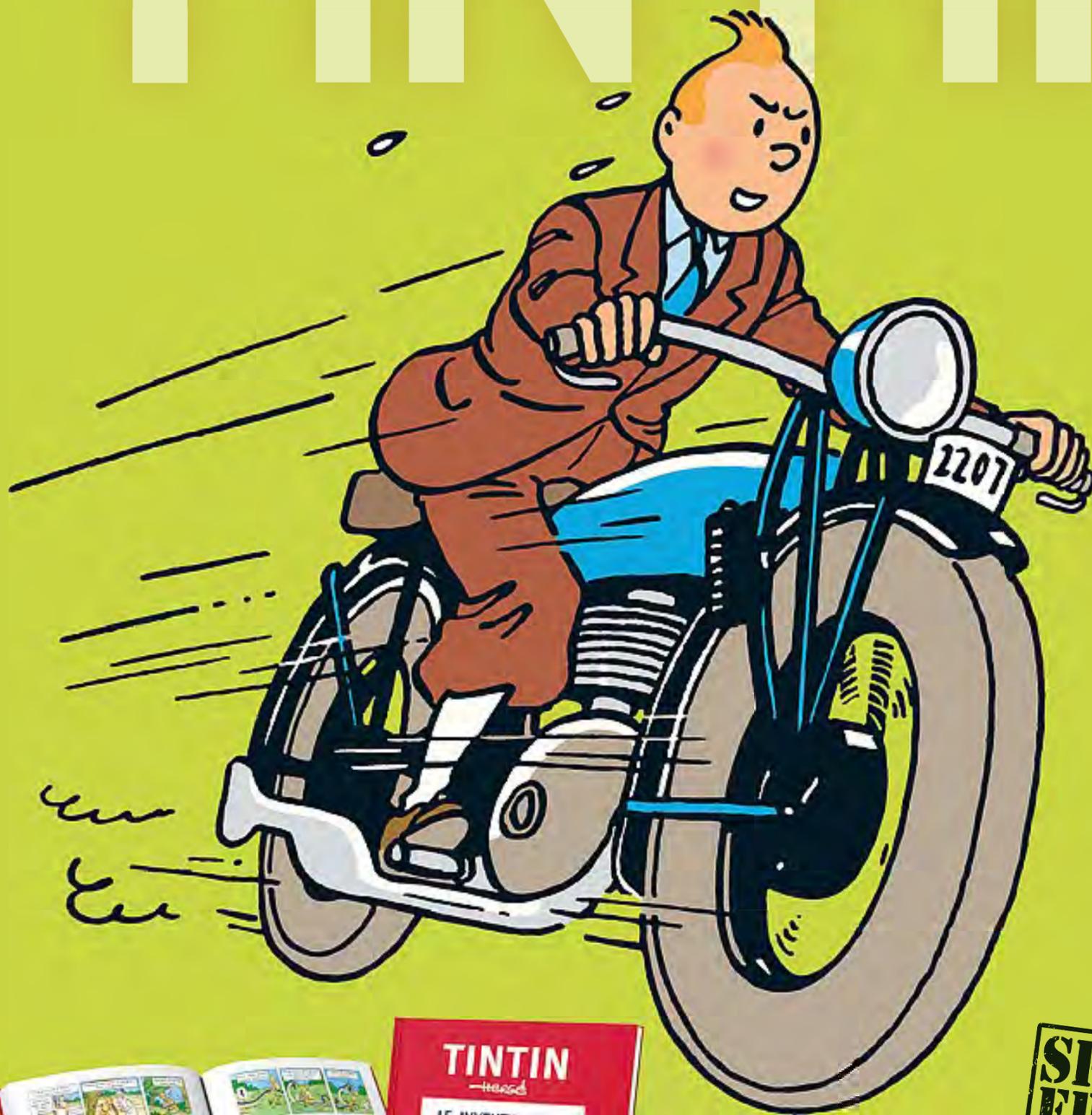
che ha militato per un decennio nel nostro campionato con le maglie di Lube e Roma.

ALTRI SPORT A livello di basket l'unico rappresentante in campo è l'azzurro Gigi Datome, al secondo anno di militanza nel Fenerbahçe che come general manager però ha anche Maurizio Gherardini. Nel ciclismo c'è apprensione tra corridori e squadre per il Giro di Turchia. In calendario dal 18 al 23 aprile, la breve corsa a tappe quest'anno sbarca anche nel programma del World Tour, il massimo circuito mondiale. Ma, anche se nessuno si è espresso ancora ufficialmente a questo proposito, sono in molti ad avere perplessità sull'opportunità di andare a correre in un Paese considerato ormai non sicuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TINTIN

LA GRANDE AVVENTURA A FUMETTI



© Hergé / Moulinsart 2016

Opera in 24 uscite. Prima uscita a € 4,99. Uscite successive a € 7,99. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.8511 o email linea.aperta@rcs.it

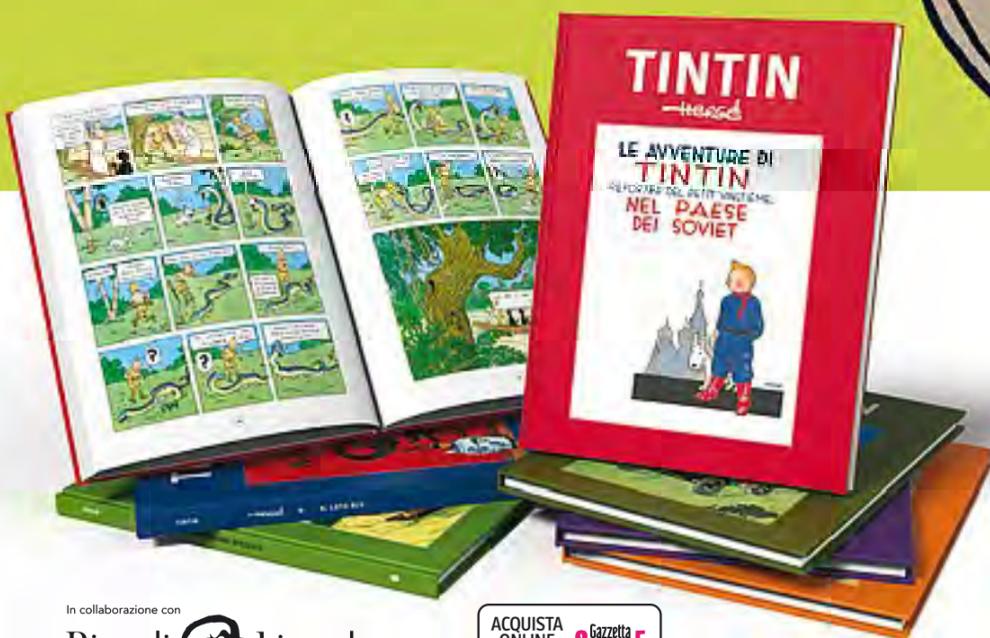
RAINERI DESIGN

SPECIAL EDITION

PER LA PRIMA VOLTA IN EDICOLA
IL GIRO DEL MONDO A FUMETTI DI TINTIN

La Gazzetta dello Sport e Corriere della Sera presentano TINTIN: tutte le indagini del più famoso reporter a fumetti, nella collezione cronologica completa, dalle origini del personaggio alle storie che lo hanno reso famoso in tutto il mondo. In ogni volume una storia autoconclusiva e arricchita da un' ampia sezione di contenuti extra mai pubblicati in Italia.

Dal 29 dicembre € **4,99**
il primo volume con 176 pagine



In collaborazione con
Rizzoli  **Lizard**

ACQUISTA ONLINE
LA COLLANA **Gazzetta STORE.it**

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa  della vita

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

TUTTENOTIZIE

● **NUOTO: PHELPS INVESTE** (al.f.) Michael Phelps investe su 2 start-up della Silicon Valley. Negli Swammy Awards è 5° dietro Hosszu (Ung), Ledecy (Usa), Peaty (Gb), Schooling (Sin), e davanti Manuel (Usa)-Olesiak (Can), Murphy, Dressel (Usa), Chalmers e Campbell (Aus).

DOPING: IL CASO

Atletica: 200 sospetti per la IAAF Skeleton: sospesi i 4 di Sochi Biathlon: le accuse di Fourcade

● La federazione mondiale sulla Russia: nel 2017 in gara da neutrali? Lo stop per Tretyakov e 3 compagne. Il francese: «Una mascherata»

La IAAF ha ricevuto i nomi di 200 atleti (su 1000 complessivi) sospettati di doping ed inseriti nel rapporto-inchiesta Wada firmato da Richard McLaren. L'atletica russa è stata sospesa nel novembre 2015 dalla IAAF per i Giochi di Rio: la federazione guidata da Sebastian Coe è stata tra le più dure sul caso Russia, e sta monitorando anche i ruoli di allenatori e medici.

CRITERI A questo proposito per il 2017, la IAAF ha inviato alla federazione di atletica russa una nuova serie di linee guida cui devono sottostare gli atleti che intendono competere a livello internazionale nel 2017, tra cui appunto criteri che gli atleti devono soddisfare per avere il permesso di gareggiare come «neutrali», dato che la Russia rimarrà sospesa da membro della federazione internazionale fino a quando non avrà rispettato i criteri di verifica fissati nel 2015 e nes-



Elena Nikitina è una dei 4 atleti russi dello skeleton sospesi AFP

sun atleta potrà gareggiare sotto la sua bandiera. Uno tra i criteri previsti richiede che gli atleti «dimostrino che non sono direttamente implicati in alcun modo (anche inconsapevolmente) nelle mancanze della loro federazione nazionale a mettere in atto sistemi adeguati per proteggere e promuovere gli atleti puliti».

SKELETON C'è intanto una conferma, ovvero che il campione olimpico di Sochi 2014 nello skeleton, Alexander Tretyakov, il

bronzo Yelena Nikitina insieme a Olga Potylitsyna, e Maria Orlova sono stati sospesi dall'Ibsf, la federazione mondiale di bob e skeleton, guidata da Ivo Ferriani. Lo ha detto Anna Makarova, portavoce della Federbob russa: «Tretyakov, Nikitina, Potylitsyna e Orlova sono stati sospesi fino al 19 gennaio secondo le norme antidoping». Decisione presa dopo le accuse del Cio rivolte a 28 atleti russi di aver violato le regole antidoping a Sochi. Niente Coppa del Mondo ad Altenberg (Ger) nel fine settimana ed

a Winterberg (14-15).

POLEMICA BIATHLON Tra i 28 nomi emersi ci sono 6 fondisti e 2 biathlete. E proposito del biathlon russo, Martin Fourcade, leader di Coppa del Mondo, denuncia «una mascherata nella lotta al doping», cioè la decisione della Russia di rinunciare il 22 dicembre ad organizzare la Coppa del Mondo a Tyumen (9-12/3). L'Ibu ha sospeso solo 2 di 31 biathleti sospetti. Per il francese è solo «una pseudo sanzione: gli unici puniti sono i fans del biathlon, per il resto non cambia nulla e quelli contenti sono quelli che fanno finta di lottare il doping. Sono stanco ed arrabbiato di tanto rumore per nulla».

BOICOTTARE? Fourcade aveva evocato di boicottare la Coppa del Mondo se ci fosse stata clemenza nei confronti della Russia. «Fermare solo 2 atleti è il minimo, bisogna dire i nomi degli altri 29 indagati, bisogna dire tutto su quanto sta succedendo». Ieri, antivedigia della tappa tedesca di Coppa del Mondo a Oberhof (da domani, in gara gli azzurri Hofer, Montello, Windisch e Bormolini) gli atleti hanno provato a parlare del caso Russia: «Bisogna confrontarsi su queste notizie contrastanti. Un boicottaggio non voglio farlo da solo, non voglio sacrificarmi per gli altri, non sono Luther king o Mandela, nè voglio fare solo io la battaglia contro la Russia. La Francia è più coraggiosa contro il doping e adotta misure esemplari, per altri Paesi non è una priorità. Gli atleti devono parlare una sola voce, devono essere uniti, ma non voglio essere solo io il portavoce».

ATLETICA

TIGNES, LAVILLENIE FORFEIT (l.e.) Si è aperta a Tignes, nelle Alpi francesi, la tre giorni di atletica indoor con le gare del lungo e del triplo. Forfeit di Renaud Lavillénie, che lamenta un infortunio alla coscia sinistra: oltre alla gara di venerdì, rinuncia anche a quella del 14 a Merzig (Ger). Domani i 60 col duello Lemaitre-Chamberse. **Uomini.** Lungo: Bertrand (Fra) 8.08; Mokoena (Saf) 7.99; Gomis 7.81. Triplo: Pontvianne 16.62; Zango (Bur) 16.51; Correa 16.47. **Donne.** Lungo: Kessely 6.31; Sow 6.19; Nana Djimou 6.13. Triplo: Assani Issouf 13.91; Zongo-Filet 13.42. ● **INDOOR EUROPA** (s.g.) Esordio stagionale a Lee Valley (Gb) sui 60 metri di Dwain Chambers, 39 anni il prossimo 5 aprile: 6"77 in batteria e 6"64 in finale. A Spala (Pol). Uomini. Peso (6 kg): Bukowiecki 22.35. ● **RANKING TFN** (s.g.) Sono 6 gli italiani classificati nei primi 10 del ranking mondiale di specialità di Track&Field News: 5° Tamberi (alto), 8° Giupponi (20 km marcia), 10° Fassinotti (alto); tra le donne 4. Palmisano (20 km marcia), 6. Trost (alto), 10. Rigaud (20 km marcia).

BASEBALL

● **AZZURRI E WORLD CLASSIC** (m.c.) Arrivano altre conferme per il roster dell'Italia al prossimo World Classic (dal 9 marzo a Jalisco, Messico): hanno dato la loro disponibilità al Ct azzurro Mazzieri anche il lanciatore di rilievo di Toronto Joe Biagini (suo padre Rob giocò nel Parma 1979 e fu azzurro con Lou Colabello, papà di Chris) e l'interno di Colorado George Descalso. Salgono così a quattro i laureati all'università della California a Davis finiti in azzurro: il lanciatore Grifantini e il ricevitore La Torre vinsero l'Europeo nel 2012. ● **PLAYOFF** (r.r.) Si accende la fase finale della 56ª Serie nacional, i playoff cubani con Matanzas, Ciego de Avila, Villa Clara (detentore) e Granma. A proposito di Matanzas, momento di riconciliazione a Miami tra il ct Victor Mesa e la famiglia Gurriel.

BOXE

● **A NEW YORK** (r.g.) Il 18 marzo a New York, il sottoclu della sfida Gennady Golovkin (Kaz, 36) pluricampione medi lbf-Wbc-Ibo, supercampione Wba e Danny Jacobs (Usa 32-1) titolare Wba, è affidato a Olex Usyk (Ucr, 11) massimi leggeri Wbo; due i possibili sfidanti: Steve Cunningham (Usa 28-8-1) e Michael Hunter (Usa 12) battuto da Cammarelle ai mondiali 2009 a Milano. ● **MEDIO RUSSO** (r.g.) Il medio Artem Chebotarev, è il primo russo presente ai Giochi di Rio a passare pro. Debutta l'8 gennaio a Riga, capitale della Lettonia. Nei dilettanti è stato campione europeo (2010) e bronzo iridato (2013), ha vinto il torneo Appb, battendo in finale il turco Kilicci. ● **AZZURRI** (i.m.) Il responsabile tecnico degli Italia Thunder Emanuele Renzini ha convocato 29 pugili in raduno ad Assisi (Pg) per formare la squadra che da febbraio riporterà l'Italia nelle Wsb dopo una stagione di assenza. Tra di loro gli olimpici di Rio Cappai, Tommasone, Manfredonia, Vianello. Tra gli altri: Maietta, Cavallaro, Lomasto, Rosciglione, Carbotti.

GOLF

● **TADINI** Alessandro Tadini e Aron Ziemmer partecipano da oggi alla Qualifying School Section B dell'Asian Tour, che si svolge al Windsor Park&GC a Bangkok in Thailandia con 116 partenti. Contemporaneamente si gioca a Bangkok.

HOCKEY GHIACCIO

● **ALPS** (m.l.) Fissata martedì 10 gennaio la data per il recupero di Vipiteno-Cortina (20.30). Oggi la 27ª giornata. Programma: Zell am See-Bregenzwald (19.30); Salisburgo B-Kitzbühel (19.30); Asiago-Renon (20.30); Gardena-Vipiteno (20.30); Cortina-Val Pusteria (20.45); Fassa-Egna

ATLETICA: DOPING

Chatbi: udienza il 10 febbraio

La Seconda sezione del Tribunale nazionale antidoping, a seguito del ricorso di Jamel Chatbi (atletica) contro la decisione della 1ª Sezione Tna adottata il 3 novembre 2016, ha fissato l'udienza il 10 febbraio 2017 alle ore 16, presso la propria sede allo Stadio olimpico di Roma.

(20.45). Lunedì (26): Feldkirch-Klagenfurt B 8-2 (3-1, 1-0, 4-1); Lustenau-Jesenice 3-0 (1-0, 0-0, 2-0); Bregenzwald-Salisburgo B 6-1 (4-0, 2-1, 0-0); Egna-Gardena 3-4 (2-1, 1-1, 0-2); Kitzbühel-Zell am See 3-1 (1-0, 1-1, 1-0); Val Pusteria-Asiago 3-0 (0-0, 0-0, 3-0); Fassa-Renon 1-4 (1-1, 0-1, 0-2). **Classifica** dopo 26 g.: Renon** 71; Val Pusteria 65; Feldkirch 52; Jesenice*, Lustenau* 48; Asiago* 44; Cortina*** 42; Zell am See* 32; Vipiteno***, Salisburgo B** 31; Egna 30; Kitzbühel* 26; Fassa*, Gardena 25; Bregenzwald* 24; Klagenfurt B* 15. (* una gara in meno; ** una gara in più; *** due gare in meno). ● **EBEL** (m.l.) Ieri nella 39ª di Eebel, scivolone del Bolzano battuto 3-1 (e mai in partita) nella trasferta di Dornbirn (Aut). **Classifica:** Vienna* 87; Linz 78; Salisburgo* 74; Bolzano 70; Klagenfurt*, Innsbruck* 59; Znojmo 56; Villach 54; Fehervar 51; Graz 49; Dornbirner 40; Lubiana 19. (* una in meno).

IPPICA

● **IERI 7-18-11-14-4** A Taranto (m 1600): 1 Sushi Bip (N. Difonzo) 116.6; 2 Sandokangal; 3 Roger Moore; 4 Perfect Step Lf; 5 Taison Jet; Tot.: 5,31; 2,59, 2,73, 1,80 (82.41). Quinté: n.v.; quarté: 967,34; tris: 115,23. ● **OGGI QUINTÉ AD AVERSA** Al Cirigliano la prova (se mai ce ne fosse ancora bisogna) del fallimento di questa scommessa: solo 10 partenti al via e scegliamo Ramona K d'Ete (6), Record Regal (5), Scupetella (3), Ramada (8), Nasdaq (1) e Never Gar (9). ● **SI CORRE ANCHE** Trotto: Roma (13.25) e Firenze (14). Galoppo: Varese (14.05).

JUDO

BASILE E 7 OLIMPIONICI NEL CAMP DI LIGNANO (e.d.d.) Fabio Basile non perde tempo per allenarsi: lo ha fatto a Bardonecchia (26-29 dicembre) nello stage del club che l'ha cresciuto, l'AKiyama Settimo e, dopo aver festeggiato sobriamente il nuovo anno, è nuovamente sul tatami a Lignano Sabbiadoro, dove dal 4 al 7 gennaio è in programma il 18° Judo Winter Camp. E con Fabio Basile al Camp del Dif Yama Arashi Udine sono presenti anche altri 7 campioni olimpici, la slovena Tina Trstenjak, i russi Beslan Mudranov e Khasan Khalmurzaev (Rio 2016), Arsen Galstyan e Tagir Khaibulaev (Rus, Londra 2012), il turco Huseyn Ozkan (Sydney 2000) ed Ezio Gamba (Mosca 1980) e, fra gli 800 atleti di 11 nazioni anche numerosi top players come Georgi Zantaraia (Ukr) e Alexei Budolin (Est).

NUOTO

● **VERGNOUX E MIRANDA** (al.f.) Fred Vergnoux, allenatore dell'olimpionica dei 200 farfalla Mireia Belmonte che ha confermato di puntare a Tokyo 2020, è stato nominato capo allenatore della Spagna. Confermato alla direzione tecnica tuffi Donald Miranda, ex azzurro.

RUGBY

● **SCOZZESE CITATO** (i.m.) Il seconda linea dei Glasgow Warriors Brian Alainuuese è stato citato per gioco pericoloso nel 2° tempo del match con Treviso. Comparirà oggi davanti al giudice a Dublino.

PALLAVOLO

In Coppa Cev stasera Piacenza trova Innsbruck



Fernando Hernandez, 27 anni

● (a.a) Prendono il via i sedicesimi di finale della Coppa Cev. Oggi alle 20.30 la Lpr Piacenza ospita gli austriaci dell'Innsbruck (Francesco Cadeddu 2*), mentre domani in Finlandia l'esordio della Diatec Trentino con il Loimaa. La Champions femminile torna la prossima settimana (12 gennaio) con Modena-Conegliano, in agenda anche Busto Arsizio-Plovdiv (Bul) e Casalmaggiore-Haifa (Isr) di Coppa Cev. Tra due settimane (18 e 19 gennaio) invece la Champions maschile con Resovia (Pol)-Civitanova, Modena-Craiova (Rom) e Perugia-Belgorod (Rus).

● **KOVAC** (an.me.) Dopo l'esonero di Camillo Placi dall'Halkbank Ankara è stato annunciato ufficialmente l'ingaggio di Boban Kovac, allenatore a sua volta esonerato da Perugia. E proprio nel capoluogo umbro tornerà da avversario il prossimo primo marzo in Champions League quando l'Halkbank, già battuta all'andata per 3-0 dalla Sir, giocherà la gara di ritorno in casa della squadra guidata ora da Bernardi.

RUGBY

Cazenave vede da un solo occhio Da Reggio a Brive

● (i.m.) Il Brive (Top 14) ha annunciato ufficialmente per la prossima stagione l'arrivo di Florian Cazenave, il mediano di mischia del Reggione Emilia che in passato non poteva giocare in Francia perché ha perso un occhio. Ora la federazione francese ha ammesso l'uso degli speciali occhiali indossati da Cazenave in campo; gli stessi di Ian McKinley, apertura irlandese del Benetton Treviso. Cazenave dal 2008 al 2013 ha militato nel Perpignan in Top 14, poi l'incidente l'ha costretto a emigrare in Italia per giocare. A Reggio ha conquistato una promozione dalla A e quest'anno è fra i protagonisti in Eccellenza. **NEGRI BIANCOVERDE** (e.sp.) Treviso annuncia l'acquisto con contratto biennale dalla prossima stagione, di Sebastian Negri da Oleggio (2-3ª linea, classe 1994), nativo dello Zimbabwe ma naturalizzato italiano. Nel giugno scorso ha già collezionato due caps azzurri. Negri finirà la stagione con Hartpury, college inglese che milita nella National League 1.



Florian Cazenave, 27 anni

IPPICA

La star francese Bold Eagle farà l'Elitlopp



Bold Eagle ha 6 anni AP

● Lo scontro fra il fenomeno francese Bold Eagle e lo svedese Nuncio potrebbe già materializzarsi nel Prix d'Amérique dell'ultima domenica di gennaio visto che Stefan Melander non ha ancora escluso la trasferta a Parigi per il suo allievo («deciderò fra qualche giorno» ha detto). Ma la vera notizia è che Sebastian Guarato, il trainer di Bold Eagle, ha annunciato che il suo allievo molto probabilmente sarà al via nell'Elitlopp dell'ultima domenica di maggio e quel giorno si troverà sicuramente di fronte Nuncio, che della classica svedese è il campione in carica. Dopo il meeting d'hiver, Bold Eagle si fermerà come di consueto per la stagione di monta e poi rientrerà a inizio maggio, nel Prix Kerjacques a Vincennes o nel Duca de Normandie a Caen, prima di dare l'assalto, appunto, all'Elitlopp che si disputa sul miglio e con la formula «vincere due prove su tre». Questa sarebbe una vera e propria svolta visto che il fenomeno francese finora non ha mai corso fuori dai confini francesi.

GINNASTICA

Una serie sportiva sul web con le azzurre

La ginnastica come non l'avete mai vista. Al via la nuova web serie sportiva dedicata a uno degli sport più amati dalle giovanissime e che ha regalato ai colori azzurri grandi soddisfazioni con le imprese di Vanessa Ferrari e Carlotta Ferlito, per citare solo le due più famose campionesse. L'iniziativa è della federginnastica che, dopo il successo della docu-fiction «Ginnaste - Vite parallele», in onda per 5 stagioni su Mtv, presenta ora FATE#RTT2020, la prima web serie tv sull'artistica donne e le sue nuove leve. Il programma va in onda oggi, e tornerà ogni mercoledì pomeriggio, su Fgi channel (www.youtube.com/FGIfederginnastica). È una docu-fiction che ha per protagoniste le ginnaste (in particolare quelle nate tra 2001-04) che cominciano a prepararsi per puntare ai Giochi di Tokyo 2020. Un viaggio dentro sacrifici e aspirazioni. Dieci puntate sostenute dal dt Casella (più 2 maratone da 5 episodi) accompagnando lo spettatore sino agli inizi della stagione a metà marzo 2017.



Meneghini, Ferlito e Ferrari

Piccoli Annunci

Gli annunci si ricevono tutti i giorni su:

www.piccoliannunci.rcs.it
agenzia.solferino@rcs.it

oppure nei giorni feriali presso l'agenzia:

Milano Via Solferino, 36
tel.02/6282.7555 - 7422,
fax 02/6552.436

Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L.196/03).

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

AMMINISTRATIVO contabile si offre a studi commercialisti, co.ge, lva, ammortamenti, chiusura bilancio civile, intrastat estero, invii telematici, contratti. 328.75.14.707 Milano.

CONTABILE clienti fornitori banche lva F24 intrastat estero inglese. 347.26.05.124

CONTABILE con esperienza anche part-time libera subito offresi. info:forete2014@gmail.com - 392.41.27.134

CONTABILE pluriennale esperienza co.ge., bilancio, recupero crediti, segreteria, offresi. 349.47.95.030

CONTABILE pluriennale esperienza co/ge, lva, banche, bilancio, part time pomeridiano. 328.69.38.755

CONTABILE 20ennale esperienza da prima nota a banche clienti fornitori fino a bilancio. 339.62.27.997

CONTABILITÀ, bilancio, dichiarazioni fiscali, pluriennale esperienza, laureata economia, esamina proposte. 331.73.36.547

CONTABILITÀ, bilancio, dichiarazioni fiscali, pluriennale esperienza, laureata economia, esamina proposte. 339.81.66.815

DISEGNATORE autocad, perito meccanico, impiantistica, carpenterie, macchine, piping, autonomo offresi. Tel. 320.19.70.734

DISEGNATORE Progettista meccanico Autocad Inventor Solidworks, Milano 349.09.54.129

ESPERTO disegnatore esecutivo carpenterie metalliche autonomo offresi, si garantisce competenza e professionalità. 338.84.33.920 - 0187.43.99.50

FRANCESE, inglese, spagnolo, tedesco, ventennale esperienza customer service, fatture, note credito, spedizioni extra CEE. Traduzioni. Milano. 340.78.28.605

IMPIEGATA, pluriennale esperienza segretaria di direzione e redazione. Realizzazione giornale aziendale. Cerco part time Milano/Saronno. 393.19.29.258

IMPIEGATA pluriennale esperienza offresi per lavoro segreteria e/o amministrativo in Milano. 02.70.10.90.60

IMPIEGATA 46enne, esperienza presso società di servizi, gestione ufficio in autonomia, piccola contabilità, uso PC. 334.53.33.795

IMPIEGATO commerciale, ventennale esperienza customer service, valuta anche nuove mansioni con disponibilità immediata. 347.44.20.807

INTERIOR designer, laurea magistrale, assistente progettista sviluppo ed esecuzione elaborati grafici/tecnici. Disponibilità aziende/studi professionali/showroom. 345.14.00.647

LAUREATA 28enne, economia aziendale, esperienza pluriennale amministrazione, contabilità, pacchetto office, lingua inglese. 338.77.13.453 - 02.40.44.776

PERITO chimico 30enne, decennale esperienza laboratorio chimico-farmaceutico. Disponibilità immediata. Offresi. Cell. 340.12.96.676 - 0371.91.647

RAGIONIERA pluriennale esperienza co/ge, lva, banche, bilancio, part time pomeridiano. 328.69.38.755

RAGIONIERE offresi come responsabile amministrativo finanziario, esperienza pluriennale supervisione contabilità societaria, problematiche amministrative fiscali, bilanci, unico, 770, budget, operativo. 324.98.50.002

RAGIONIERE pluriennale esperienza co.ge., clienti, fornitori, banche, lva, bilanci, autonomo. 340.62.20.076

OPERAI 1.4

AUTISTA patente D, anche mezza giornata, anche privato, offresi. 349.43.02.353

SIGNORA 55enne italiana offresi per portineria. Esperienza ventennale tra società e custode C3. Libera subito. Tel. 348.56.88.798

COLLABORATORI FAMILIARI 1.6

BADANTE, colf, italiana, pluriennale esperienza, automunita. Disponibilità immediata Milano e dintorni. 338.85.90.196

COLLABORATORE domestico sri-lankese, offresi come badante, autista, part-time, uffici, ottime referenze. 333.23.45.481

COLLABORATRICE domestica, italiana, esperta, referenziata, offresi per un lavoro part-time/full-time presso Milano e zone limitrofe. Cell. 333.79.61.743

COPPIA italiana offresi per pulizie o guardaroba o assistenza notturna. ngkjord@libero.it cell. 333.35.70.745

DOMESTICA stiratrice, signora referenziata, offresi Milano, anche pulizia uffici. Tel. 02.38.00.55.28 - 331.36.99.917

REFERENZIATISSIMO domestico, cuoco, custode, offresi, anche in coppia. Disponibilità immediata. 340.25.20.351

SIGNORA italiana referenziata, di fiducia, patente B pubblica, offresi per collaborazioni familiari. Full/part-time, sabato, domenica. Disposta trasferimenti. 346.00.06.731

SIGNORA italiana, Milano, referenziata, pluriennale esperienza scuole primarie e materne, educatrice, assistenza anziani, colf famiglie, cerca lavoro colf/baby sitter. 333.11.58.321

SRI LANKESE cerca lavoro come domestico, badante, custode villa. Patente B. Esperienza decennale. 329.83.98.413

VENTENNALE esperienza cerco lavoro come domestico, autista, badante, custode, tuttofare. Referenze. 338.91.04.664

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

DIRIGENTE lunga esperienza riorganizzazioni amministrative, finanza, controllo gestione, valutazione aziende, operazioni straordinarie, crisi d'impresa, esamina proposte di collaborazione temporanee. 340.25.99.061

RAGIONIERE pensionato esperienza studio commercialista contabilità, dichiarazioni fiscali offresi part-time, compenso modico. 320.68.16.781

RAGIONIERE pensionato esperto co.ge, lva, fisco, bilanci, dichiarazioni, gestirebbe part-time contabilità piccola impresa. Tel. 340.22.76.728

2 RICERCHE DI COLLABORATORI

IMPIEGATI 2.1

ASSUMIAMO giovani tramite apprendistato per qualifica professionale tutti i settori, età massima 25 anni, no diploma. Chiamare 392.07.73.516

5 IMMOBILI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

VENDITA MILANO CITTA' 5.1

PORTA ROMANA mq. 150 divisibile, piano alto. CE: F - IPE: 175 kWh/mqa. 335.68.94.589

ACQUISTI 5.4

CERCASI appartamenti signorili, pallazine, zona Repubblica/Venezia/Romana/Magenta/Fiera/Navigli. 335.68.94.589

RENDI ESCLUSIVA LA TUA ATTIVITÀ CON I NOSTRI NUOVI "SPECIALI"



Piccoli Annunci

agenzia.solferino@rcs.it 02.62827422 - 02.62827555

RCSS ADVERTISING COMMUNICATION SOLUTIONS

6 IMMOBILI RESIDENZIALI AFFITTI

OFFERTA 6.1

MILANO bilocale 60 mq, balcone, terzo piano, ascensore, riscaldamento centralizzato, ingresso, soggiorno, cucinotto, camera, bagno. Euro 800 mensili. Libero subito. 393.97.50.879

7 IMMOBILI TURISTICI

COMPRAVENDITA 7.1

ALASSIO zona Levante, ampio trilocale ristrutturato ed arredato nuovo con doppi servizi. De Sario Immobili 340.28.24.753

COURMAYEUR vendesi villa prestigiosa: 8 letto, 7 bagni, doppia cucina, salone, giardino, box quadruplo. 349.64.69.585

12 AZIENDE CESSIONI E RILIEVI

LAGO DI GARDA vendesi hotel: parco, 200 mt. spiaggia. Ottimo investimento. 339.77.99.427

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

ACQUISTIAMO Oro, Argento, Monete, Diamanti. QUOTAZIONI:

- **ORO USATO:** Euro 23,05/gr.
- **ARGENTO USATO:** Euro 315,00/kg.
- **GIOIELLERIA CURTINI** via Unione 6 - 02.72.02.27.36 335.64.82.765 MM Duomo-Missori

ACQUISTIAMO, VENDIAMO, PERMUTIAMO

- **OROLOGI MARCHE PRESTIGIOSE**, gioielli firmati, brillanti, coralli. www.ilcordusio.com - 02.86.46.37.85

QUADRI TAPPETI ANTICHI 18.1

COLLEZIONISTA acquista sculture, dipinti, casseforti, oggetti antichi, da collezione, design. Brescia 388.80.92.428

i INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti una audience di oltre 8 milioni di lettori, con una penetrazione sul territorio che nessun altro media è in grado di ottenere.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA

Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport: n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08; n. 2 Ricerche di collaboratori: € 7,92; n. 3 Dirigenti: € 7,92; n. 4 Avvisi legali: € 5,00; n. 5 Immobili residenziali compravendita: € 4,67; n. 6 Immobili residenziali affitto: € 4,67; n. 7 Immobili turistici: € 4,67; n. 8 Immobili commerciali e industriali: € 4,67; n. 9 Terreni: € 4,67; n. 10 Vacanze e turismo: € 2,92; n. 11 Artigianato trasporti: € 3,25; n. 12 Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; n. 13 Prestiti e investimenti: € 9,17; n. 14 Casa di cura e specialisti: € 7,92; n. 15 Scuole corsi lezioni: € 4,17; n. 16 Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; n. 17 Messaggi personali: € 4,58; n. 18 Vendite acquisti e scambi: € 3,33; n. 19 Autoveicoli: € 3,33; n. 20 Informazioni e investigazioni: € 4,67; n. 21 Palestre saune massaggi: € 5,00; n. 22 Chiromanzia: € 4,67; n. 23 Matrimoniali: € 5,00; n. 24 Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI

Data Fissa: +50%
Data successiva fissa: +20%
Per tutte le rubriche tranne la 21, 22 e 24:
Neretto: +20%
Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Neretto riquadrato negativo: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tablet: +€ 100
Tariffa a modulo: € 110

EA7 EMPORIO ARMANI

MILANO MARATHON

2 APRILE 2017

RUN FAST LIVE COOL
milanomarathon.it

Sponsors: RCS, RCS Sport, EA7, HUAWEI, europ assistance, SuisseGas, UNDER ARMOUR, ESERCITO, Regione Lombardia, ENERVIT, LEVISSIMA, GGLS, PER, La Gazzetta dello Sport, MILANO, COMITATO REGIONALE PER L'ITALIA.

**IL FATTO DEL GIORNO
IL CAMBIO DI ROTTA**



Beppe Grillo durante il discorso di fine anno, in contemporanea con quello del presidente Mattarella

Ma con il codice etico Grillo sta cambiando il dna del movimento?

● Dal 91% dei militanti il Sì alla svolta garantista per gli eletti M5S
Il leader cinquestelle: «Giuria popolare contro le falsità dei media»

di **GIORGIO DELL'ARTI**
gda@vespina.com

Grillo sta velocemente modificando il codice genetico dei Cinquestelle. L'altro giorno, mettendo ai voti su Internet un nuovo codice etico, ha stabilito la nuova regola che un avviso di garanzia non provocherà di per sé l'espulsione dal movimento o le dimissioni dalla carica di chi l'ha ricevuto. Si valuterà caso per caso e il valutatore - nonostante l'esistenza di un collegio di probiviri - sarà lui stesso assistito dal giovane Casaleggio. Hanno partecipato alla votazione online 40.954 iscritti il 91%

ha detto Sì. Ma ieri è uscita fuori la storia del tribunale del popolo, chiamato a giudicare e mettere alla gogna giornali e giornalisti colpevoli di non aver riferito intorno al Movimento 5 stelle nel modo che il Movimento 5 stelle ritiene giusto.

1 Voglio leggere esattamente che cosa ha scritto nel blog perché questa mi pare grossa.

«Tutti contro Internet. Prima Renzi, Gentiloni, Napolitano e Pitruzzella, poi il ministro della Giustizia Orlando e infine il Presidente Mattarella nel suo discorso di fine anno. Tutti puntano il dito sulle balle che girano sul web, sull'esigenza

di ristabilire la verità tramite il nuovo tribunale dell'inquisizione proposto dal presidente dell'Antitrust. Così il governo decide cosa è vero e cosa è falso su Internet. E alle balle propinate ogni giorno da tv e giornali chi ci pensa?». Segue l'accusa alla Stampa e al Giornale di aver pubblicato notizie false su Beatrice Di Maio (la moglie di Brunetta di cui ci siamo già occupati) e su un incontro tra Davide Casaleggio e l'a.d. di una banca online. Il finalino: «I giornali e i tg sono i primi fabbricatori di notizie false nel Paese con lo scopo di far mantenere il potere a chi lo detiene. Sono le loro notizie che devono essere controllate. Pro-

pongo non un tribunale governativo, ma una giuria popolare che determini la veridicità delle notizie pubblicate dai media. Cittadini scelti a sorte a cui vengono sottoposti gli articoli dei giornali e i servizi dei telegiornali. Se una notizia viene dichiarata falsa il direttore della testata, a capo chino, deve fare pubbliche scuse e riportare la versione corretta dandole la massima evidenza in apertura del telegiornale o in prima pagina se cartaceo. Così forse abbandoneremo il 77° posto nella classifica mondiale per la libertà di stampa».

2 Mentre il codice etico è una faccenda che ha una funzione pratica, questa mi pare una delle solite urlate del comico che non porta da nessuna parte.

Siccome nell'immagine che correda il pezzo Grillo ha messo nell'angolo in basso a destra il logo del Tg La7 in bella evidenza, Mentana l'ha querelato: «In attesa della giuria popolare chiedo a Grillo di trovarsi intanto un avvocato. Fabbricatori di notizie false è un'offesa non sanabile a tutti i lavoratori del tg che dirigo, e a me che ne ho la responsabilità di legge. Ne risponderà in sede penale e civile».

LA CHIAVE

Le nuove norme non prevedono sanzioni automatiche in caso di avviso di garanzia

E dopo la proposta dell'Antitrust si infiamma il dibattito sulle bufale del web

3 Che cosa capiamo dal nuovo codice etico e da questa intemerata di ieri?

Intanto che Grillo vive i magistrati e i giornalisti - corpi estranei alla sua religione - come i veri nemici da annientare. I magistrati, un tempo esaltati per la loro funzione purificatrice, adesso fanno parte, secondo lui, di quel blocco di forze, succubi dei poteri forti, che vogliono impedire ai cinquestelle di governare.

4 Non c'entra il fatto che la Raggi sta per ricevere forse addirittura due avvisi di garanzia?

Quando Grillo non governava e andava solo in piazza, tutto era facile, tutto era denunciabile. I guai sono arrivati con le prime prove concrete. Vogliamo ricordarle? È una lista da

brividi, per un Movimento che aveva fatto della purezza e del disinteresse (ma non della competenza) la sua bandiera. Caso Quarto, con la sindaca Rosa Capuozzo espulsa perché il marito era indagato; a Livorno Filippo Nogarini indagato per abuso d'ufficio; caso Pizzarotti a Parma; Luigi Di Maio fa finta di non sapere che a Roma l'assessore Paola Muraro è indagata; firme false a Palermo, tre deputati e attivisti indagati che si avvalgono della facoltà di non rispondere ai pm; la Muraro costretta a dimettersi per l'avviso di garanzia; Marra, braccio destro della sindaca, messo in galera. E la Raggi, dopo tutti i pasticci che ha combinato e la valanga di dimissioni, dovrebbe ricevere due avvisi di garanzia, uno per la nomina di Salvatore Romeo, l'altro per la promozione del fratello di Marra a dirigente del Turismo.

5 Come giudicare il fatto che Grillo sembra sostenere che la verità vera stia su Internet e le bugie abitano invece la carta stampata?

La storia della Post-Verità, che ha infastidito anche Roberto

D'Agostino e in genere tutti quelli che credono alla Rete come a un nuovo Messia, è uscita dai professori dell'Oxford Dictionary, che hanno scelto il termine Post-Truth come parola dell'anno. Secondo questi professori - mi permetto di dire: insospettabili - la Post-Verità descrive «circostanze in cui i fatti obiettivi sono meno influenti sull'opinione pubblica rispetto agli appelli emotivi e alle convinzioni personali». Partendo da Oxford, il presidente della nostra Antitrust, Giovanni Pitruzzella, s'è fatto intervistare dal Financial Times e ha proposto, contro le bufale in Rete, la creazione di un'entità terza - indipendente dal governo - pronta a intervenire rapidamente se l'interesse pubblico viene minacciato».

IL CDA RESPINGE IL PIANO

Buferà in Rai: no alla riforma delle news, Verdelli lascia



Verdelli e Campo Dall'Orto

Il direttore editoriale per l'offerta informativa della Rai, Carlo Verdelli, si è dimesso ieri dopo che il consiglio d'amministrazione del servizio pubblico non ha approvato il suo piano di riforma del sistema delle news: «Non posso che prendere atto che non godò più della fiducia dei vertici — ha commentato Verdelli —. Non ci può essere un direttore che non ha la fiducia del consiglio di amministrazione». Il piano, articolato in un documento di 60 pagine, prevedeva il trasferimento del Tg2 nella Milano «più europea e innovativa», l'unificazione del Tgr con Rai News (a formare la nuova Newroom Italia), un nuovo Tg a Napoli per il Sud e la riorganizzazione delle sedi regionali in cinque macroregioni. Vale Mazzini, ringraziando Verdelli e rammaricandosi delle due dimissioni irrevocabili, ha stemperato le dichiarazioni di alcuni consiglieri che parlavano di «accantonamento» del piano e ha precisato che «la proposta di Verdelli resterà come una preziosa base da cui far proseguire il confronto necessario».

LE REAZIONI Il sindacato dei giornalisti Rai (Usigrai) ha chiesto che «il fallimento del vertice non si esaurisca nelle dimissioni di Verdelli». Il M5S, con i suoi parlamentari della Vigilanza Rai, ha sottolineato che le sue dimissioni «sono il fallimento del servizio pubblico in salsa renziana». Da Forza Italia, Maurizio Gasparri ha invocato anche le dimissioni del direttore generale Antonio Campo Dall'Orto.

NOTIZIE TASCABILI

E PRIME MOSSE PER ABOLIRE L'OBAMACARE



Donald Trump, 70 anni, si insedierà alla Casa Bianca il 20 gennaio AP

Trump duro su Guantanamo «Ora stop alle scarcerazioni»

● Fiume di tweet ieri per Donald Trump, tutti molto discussi. Primo argomento, l'Obamacare. «La gente ricordi che non funziona e non è a buon mercato». Poi su Guantanamo: «Non dovranno esserci altre scarcerazioni. Sono persone estremamente pericolose e non si deve consentire che tornino sul campo di battaglia». Quindi è toccato alla Corea del Nord: «Ha detto di essere nella fase finale dello sviluppo di un'arma nucleare in grado di raggiungere gli Usa. Non accadrà!». E ha attaccato la Cina: «Ha tratto grandi quantità di denaro dagli Stati Uniti, ma non ci aiuterà con la Corea del Nord. Bene!». Pechino ha subito replicato: «Il nostro impegno è evidente». Infine sulla decisione della Ford di non investire più 1,6 milioni di dollari in Messico: «Merito mio».

DAL 2008 +27.000% Boom voucher Camusso attacca «Come pizzini»

Pesante attacco della leader della Cgil Susanna Camusso ai voucher: «Sono ormai diventati i pizzini che retribuiscono qualsiasi attività. Così si inquina il buon lavoro e si condannano milioni di giovani e lavoratori a un futuro assai povero. Vanno aboliti». Dal 2008 l'uso dei voucher è salito del 27.000%.

NUOVA PISTA Amri, nello zaino circa mille euro in banconote

● Circa mille euro sono stati trovati nello zaino di Anis Amri, ritenuto responsabile della strage di Berlino. Gli investigatori pensano li abbia prelevati ad un bancomat e stanno ora cercando di tracciare i soldi per risalire alla banca e ricostruire i movimenti dell'uomo. Si tratta di banconote da 20 e 50 euro, tutte molto poco consumate.



L'ex ambasciatore Ivan Rogers

VIA A CAUSA DELLE TENSIONI CON IL GOVERNO Brexit, colpo di scena a Bruxelles Si dimette l'ambasciatore britannico

● A sorpresa ieri si è dimesso l'ambasciatore britannico a Bruxelles, l'uomo che avrebbe dovuto condurre il Regno Unito alla Brexit. Ivan Rogers avrebbe preso questa improvvisa decisione a causa dei recenti attriti col governo di Londra di Theresa May, in particolare la frangia conservatrice che auspica un taglio netto con la Ue. Aveva fatto molto discutere una conversazione segreta, diffusa a dicembre dalla Bbc, con la premier in cui lui sosteneva che ci sarebbero voluti 10 anni per negoziare un accordo commerciale Londra-Bruxelles compatibile col divorzio dall'Ue. Rogers ha comunque sminuito l'importanza del gesto parlando di una semplice anticipazione rispetto alla fine dell'incarico prevista a novembre. Per il successore si è fatto anche il nome di Farage: «Ci sarebbe da divertirsi. Ma non accadrà mai», ha detto lui.

L'ASTRONAUTA AstroSamantha diventa mamma È nata Kelsey Amal

● La notizia della sua gravidanza si era diffusa a settembre, poi Samantha Cristoforetti era rimasta in silenzio, proteggendo la privacy a cui tanto tiene. Ma ieri sul giornale locale «Il Trentino» ecco la bella novità: l'astronauta italiana dell'Esà è diventata mamma alla fine di novembre. AstroSamantha a Colonia, in Germania, ha dato



Samantha Cristoforetti, 39 anni

alla luce una bella bambina che ha deciso di chiamare Kelsey Amal. Con 199 giorni nello spazio, la Cristoforetti detiene il record europeo e il record femminile di permanenza nello spazio in un singolo volo.

A BARCELLONA: STA BENE Il giovane italiano sparito in Spagna: era in ospedale

● È finita la paura ad Albisola Superiore (Savona), il paese di Andrea Freccero. Il 19enne scomparso a Barcellona nella notte tra il 30 e il 31 dicembre è stato infatti ritrovato. Era stato ricoverato in ospedale in seguito ad un'aggressione, «ma sta abbastanza bene, anche se è stanco e un po' sotto shock», ha fatto sapere il fratello.

Scoppia la rivolta al centro migranti Caos e polemiche

● Il caso della 25enne morta a Cona, nel Veneziano Dopo i disordini, in 100 trasferiti in Emilia. Duro Salvini

Nazareno Orlandi

Soffia sul Nord Est il vento della rivolta dei migranti. Lasceranno stamattina il centro di prima accoglienza di Cona, l'ex base missilistica veneziana, un centinaio di richiedenti asilo. Il Viminale ha deciso di spostarli in Emilia Romagna dopo la protesta scoppiata nella serata tra lunedì e martedì per la morte (per cause naturali) di una giovane ospite della struttura, una 25enne della Costa d'Avorio. Episodio che ha fatto esplodere la rabbia dei migranti, secondo cui la tragedia, avvenuta in uno dei bagni mentre la ragazza faceva la doccia, non è stata evitata a causa del ritardo dei soccorsi, circostanza negata invece dall'ospedale di Piove di Sacco che ha rivendicato la prontezza dell'intervento: «Siamo arrivati venti minuti dopo la telefonata». La situazione ieri è tornata a una relativa calma nel maxi centro che accoglie circa millequattrocento migranti: non si è



Gli immigrati del centro di Cona, dove è scoppiata la protesta LAPRESSE

assistito alle scene d'assedio di due giorni fa quando 25 operatori della struttura sono rimasti ostaggio per ore, fino a tarda notte, all'interno di un container con i migranti che tutt'intorno appiccavano fuochi. Ma anche ieri gli animi erano surriscaldati: un gruppo di loro ha bloccato i furgoncini che con-



Sandrine aveva 25 anni ANSA

segnano i pasti alla struttura, costretti a fare marcia indietro. Sul corpo di Sandrine Bakayoko, la giovane ivoriana, è intanto emersa dall'autopsia una morte naturale, dovuta a una «trombo-embolia polmonare bilaterale». I pm di Venezia hanno escluso altre ipotesi legate a violenza o meningite.

LE POLEMICHE Da mesi infiamma la rivolta a Cona contro la cooperativa padovana Ecofficina (sottoposta a due indagini per truffa e maltrattamenti) che gestisce il centro, affollato all'inverosimile, ben oltre i posti disponibili. E non è l'unica protesta delle ultime ore in Veneto. A Vicenza una sessantina di migranti hanno lamentato le scarse condizioni di igiene e di qualità del cibo nei locali che li ospitano, stesse rimostranze a Verona dove però sono arrivati a rovesciare cassonetti e bloccare una strada. In un amen il caso della gestione dei profughi è diventato politico, proprio nei giorni in cui il ministro dell'Interno Marco Minniti ha annunciato l'apertura di un centro d'espulsione per regione, e i toni più esasperati sono sempre quelli del leader della Lega Matteo Salvini: «Quando sarò al governo, espulsioni di massa, chiusura dei centri e navi della Marina Militare che, dopo aver soccorso tutti, li riportano indietro. Basta». Il Pd ha condannato l'episodio, pur accusando Salvini di strumentalizzare. Anche le organizzazioni impegnate nella gestione dei profughi tra cui la fondazione Migrantes dei vescovi hanno chiesto un cambio di rotta verso «un'accoglienza diffusa su tutto il territorio» perché i maxi-centri rischiano di diventare «luoghi ingestibili e esplosivi».

SANGUE A CAPODANNO

Istanbul, è giallo sull'attentatore Il sospetto nega «Io non c'entro»

● Altro errore: rilasciato pure il kirghiso Gli 007 del suo Paese escludono legami



Il selfie del presunto attentatore e il passaporto del kirghiso

Un altro identikit, un'altra smentita. È sempre più mistero in Turchia sull'attentatore ancora in fuga: chi è stato a fare irruzione nel night club Reina di Istanbul e aprire il fuoco nella notte di Capodanno? Forse nemmeno Iakhe Mashrapov, il giovane del Kirghizistan, 28 anni, identificato ieri mattina dalle autorità turche che hanno pubblicato una foto del suo passaporto: ritrae un volto molto simile a quello mostrato in un video-selfie attribuito all'attentatore. A dirsi estraneo alla strage, rivendicata dall'Isis, è stato però lo stesso Mashrapov: e fin qui ci potrebbe stare. Ma a scagionarlo c'è anche il capo dei servizi di sicurezza del suo Paese che l'ha interrogato in Kirghizistan: «Escludiamo un suo legame con la strage e i turchi non ci hanno contattato per alcuna indagine». La foto del sospetto sarebbe soltanto molto somigliante a quella dell'attentatore, ma nulla di più. Ai media kirghisi, Mashrapov ha detto di esse-

re stato fermato dalla polizia proprio per questa somiglianza e poi rilasciato. Non era a Istanbul la notte della strage, ha assicurato. C'era, invece, tra il 28 e il 30 dicembre, per affari, e poi dal 1° gennaio a ieri, prima del rientro a casa e dell'interrogatorio dagli 007.

L'ADDESTRAMENTO Tramontata anche questa ipotesi, dopo quella che portava alla pista della minoranza turcofona e musulmana degli uiguri (originaria dalla regione cinese dello Xinjiang), è quindi ancora caccia al terrorista che ha ucciso 39 persone, ferendone 65. Chiunque sia, gli investigatori sono certi che abbia imparato a maneggiare il kalashnikov nei campi di addestramento dell'Isis in Siria: la sua capacità nel colpire lascia pensare che sia un killer professionista, non un lupo solitario. Intanto sono stati già arrestati 16 dei suoi presunti complici. E ieri sono tornati in Italia due dei tre giovani modenesi sopravvissuti all'attentato insieme a un amico di Palermo e un'amica bresciana, sempre rimasti nell'anonimato per motivi di sicurezza.

PECHINO AFFOGA NELLO SMOG: NUOVO ALLARME

È allarme smog a Pechino dove il livello delle polveri sottili ha portato alla chiusura di numerose autostrade e alla cancellazione di centinaia di voli a causa della scarsissima visibilità. Il livello di Pm2 è tornato a crescere e secondo l'agenzia di stampa statale non è previsto alcun miglioramento fino all'8 gennaio.



CRESCERE LA PAURA

Meningite, corsa ai vaccini Code e boom di richieste

● Alle Asl inviato a dicembre il 130% di dosi in più, ma non c'è un reale aumento di contagi

La paura della meningite ha travolto l'Italia e sta creando lunghe code e disagi in tutti gli sportelli Asl della penisola. Tutti vogliono essere vaccinati, tanto che a dicembre le dosi fornite sono più che raddoppiate. «Per il vaccino quadrivalente anti-meningite, che protegge dai ceppi A-C-W-Y135, il più utilizzato a livello nazionale — afferma Carlo Signorelli, presidente della Società italiana di igiene e medicina preventiva (Siti) — risulta da dati aziendali un aumento del 70% delle richieste da parte delle asl nel periodo settembre-dicembre 2016 rispetto allo



Molte persone vanno alla ricerca di vaccini anche negli ospedali ANSA

Il prezzo varia a seconda della regione e anche dell'età di chi vuole essere «coperto»

stesso periodo del 2015, con un picco del +130% a dicembre». Signorelli parla però anche di «psicosi», visto che i dati non evidenziano un'impennata di casi rispetto al trend storico.

COME FARE Ma cosa occorre fare per vaccinarsi? A fornire il

servizio sono le Asl locali, ma si possono trovare dosi anche in farmacia. Generalmente bisogna recarsi allo sportello e, dove necessario, pagare il ticket. Il prezzo dipende dal tipo di ceppo che si vuole coprire, ma varia anche da regione a regione. La vaccinazione contro il meningococco C è gratuita e prevede una sola dose a 13 mesi. Il costo del vaccino tetravalente coniugato anti-meningococco A,C,Y,W, consigliato agli adolescenti non vaccinati da piccoli, dipende invece dalla regione. Quello contro il meningococco B è gratuito in Basilicata, Puglia, Veneto, Toscana, Liguria, Friuli Venezia Giulia e Sicilia. Nelle altre regioni il ticket è di 130 euro in farmacia, ma alla Asl ha costi dimezzati. Il numero delle dosi varia dall'età in cui viene somministrato: prima dei 6 mesi servono 3 dosi entro l'anno e un richiamo entro i 2 anni; tra i 6 e i 12 mesi 2 dosi entro l'anno e un richiamo nel secondo anno del bambino; tra 1 e 2 anni 2 dosi e un richiamo entro i 2 anni; dopo i 2 anni 2 dosi. Gli adulti possono essere vaccinati ma non gratuitamente (tranne in Toscana) rivolgendosi alla Asl o con la prescrizione del medico di base.

NON AVEVA RIVELATO L'IDENTITÀ DI UNA DONNA FERITA

Medico aggredito a Catania Pestaggio ripreso in video

Una feroce spedizione punitiva in ospedale: un gruppo di nove uomini ha fatto irruzione al Vittorio Emanuele di Catania la notte di Capodanno per pestare un medico. È quanto si vede in un video delle telecamere di sorveglianza dell'ospedale siciliano. C'è un arresto: è ai domiciliari Mauro Cappadonna, il 47enne accusato dell'aggressione del medico di turno al pronto soccorso. La vittima, che ha riportato un edema alla regione orbitale e a quella frontoparietale a causa dei pugni e degli schiaffi ricevuti, si era rifiutata di fornire l'identità di una donna medicata qualche ora prima dopo un incidente stradale. Dalle indagini è emerso che la donna era alla guida di uno scooter che si era scontrato con l'auto di Cappadonna. Il Tribunale di Catania ha rinviato l'udienza di convalida al 31 gennaio. L'avvocato che rappresenta il medico e la azienda ospedaliera come

parti lese, ha chiesto di contestare all'indagato, oltre alle lesioni e alla violenza a pubblico ufficiale, anche l'interruzione di pubblico servizio e sollecitato l'acquisizione agli atti dei video di sorveglianza. Sono state intanto denunciate quattro delle persone che hanno aiutato Cappadonna durante l'aggressione: tra loro anche un presunto operatore del 118 che, non essendo in servizio, avrebbe utilizzato il proprio codice d'ingresso per far accedere Cappadonna in una zona chiusa al pubblico.



Il Vittorio Emanuele di Catania



MATTHEW IL KOALA
Matthew McConaughey dà la voce al koala Buster Moon



SCARLETT LA PORCOSPINA
Scarlett Johansson parla e canta per la porcospina Ash



Il koala Buster Moon e la porcospina Ash sono tra i protagonisti di «Sing», la produzione Illumination Entertainment con Universal da oggi nei cinema italiani. In America ha incassato 53,7 milioni di dollari

Animali, star e note Così Sing vuole conquistare l'Italia

● Esce oggi il cartoon del creatore dei Minions
Già stravisto negli Usa, vanta un supercast di voci

Elisabetta Esposito

L'idea già da sola ha un che di geniale. Perché se prendi una città stile Los Angeles, sostituisci i faccioni umani con quegli degli animali, regali loro le voci di alcune tra le più note star di Hollywood e condisci il tutto con una sfida che sa tanto di talent show, difficilmente puoi sbagliare. Deve averlo intuito subito Chris Meledandri, un geniacchio della produzione dei film di animazione, fondatore nel 2007 della Illumination Entertainment, in pratica il papà di successi planetari come *Cattivissimo Me 1 e 2*, *Minions* (secondo per incassi nella storia dei film d'anima-

zione dopo *Frozen*) e di *Pets - Vita da animali*, applauditissimo la scorsa estate. Adesso ci riprova con *Sing*, da oggi nelle sale italiane con la Universal, dopo aver incassato durante le feste di Natale americane 53,7 milioni di dollari, piazzandosi secondo al box office dietro solo a un colosso stellare come *Rogue One: A Star Wars Story*.

LA GARA Animali ad un talent, si diceva. E che animali... Tutto nasce dal desiderio del koala Buster Moon di riportare il suo teatro ai vecchi fasti attraverso una grande gara canora da 100 mila dollari. Si presentano una serie di aspiranti cantanti, ognuno con la propria storia e i propri problemi, che vanno

clie

COLONNA SONORA AL TOP C'È ANCHE L'INEDITO DEL DUO WONDER-GRANDE

● La colonna sonora di «Sing» è già diventata un album zeppo di brani di successo, oltre al singolo inedito «Faith» cantato da Stevie Wonder e Ariana Grande. Molti anche quelli cantati nel film dalle star, da Scarlett Johansson a Reese Witherspoon, da Seth MacFarlane a Tory Kelly e Jennifer Hudson, per un totale di 23 canzoni imperdibili.

dalle bollette da pagare alla famiglia che li trascura. Le voci scelte per questo caotico gruppo di animali sono pazzesche: Buster Moon è il premio Oscar Matthew McConaughey, la materna maialina Rosita è Reese Witherspoon (altro premio Oscar capace di tirar fuori una gran voce), Mike, topo che si atteggia a Sinatra, è Seth MacFarlane, la porcospina Ash è Scarlett Johansson (lo sapevate che è anche una cantautrice con due album all'attivo?) e l'elefantina con il panico da palcoscenico Meena è la candidata ai Grammy Tori Kelly.

LA MUSICA Li sentiremo tutti cantare, in inglese ovviamente. La musica è un elemento fondamentale nel film, tanto che per la regia Meledandri ha scelto Garth Jennings, debuttante nell'animazione con alle spalle due film apprezzati come *Son of Rambow* e *Guida galattica per autostoppisti* e soprattutto un'infinità di video musicali. Sono ben 65 le cover che si ascoltano in *Sing* e c'è di tutto, dai Beatles a Lady Gaga e Kanye West. Ci sarà un seguito? Probabile, ma per il momento l'Illumination è pronta a sfornare altri sequel attesissimi: da *Cattivissimo Me 3* (giugno 2017) a *Pets 2* (luglio 2018) fino al nuovo *Grinch* (novembre 2018) che avrà la voce di un altro superattore come Benedict Cumberbatch.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SHOWBIZ

L'INDISCREZIONE DI UN GIORNALE LIBANESE



George Clooney, 55 anni, con la moglie Amal Alamuddin, 38

«Clooney papà a marzo Amal aspetta due gemelli»

● Cicogna in arrivo (forse) in casa Clooney. George, 55 anni, e Amal Alamuddin, 38, a due anni e mezzo dal loro matrimonio, starebbero per diventare genitori, stando a quello che scrive il quotidiano libanese «The Daily Star». Una fonte vicina alla famiglia di Amal, a Beirut, avrebbe spifferato al giornale che i Clooney sarebbero in attesa di due gemelli, con il parto previsto per marzo. Solo nel maggio del 2015 l'attore aveva detto che un figlio «non era una priorità», ma poche settimane dopo si era sconfessato da solo aggiungendo che lui e la moglie si stavano prendendo del tempo.

ADDIO A LIVE NATION

Vasco cambia: Viva Ticket per i concerti

● Dopo lo scandalo del secondary ticketing, Vasco Rossi dice addio a Live Nation. Per la vendita online dei biglietti per il concerto-evento del 1° luglio a Modena per i 40 anni di carriera, si affida a Best Union, attraverso il circuito di vendita Viva Ticket. La data di messa in vendita e le modalità di acquisto saranno comunicate il 17 gennaio.

FOTOGRAFA SPECIALE

Kate premiata per i suoi scatti ai principini

● Kate Middleton ha ricevuto un premio speciale. La duchessa di Cambridge, moglie del principe William, è stata nominata membro onorario a vita della Royal Photographic Society per gli scatti realizzati ai figli, George e Charlotte, attraverso il «talento e entusiasmo». Sue ad esempio le foto del primo giorno di asilo del principino o quelle della piccola a poche ore dalla nascita.

FINITA LA STORIA CON ZAMPAGLIONE

Un nuovo amore per la Gerini: Preti, il bello dell'Isola dei famosi



● Un nuovo amore per Claudia Gerini. L'attrice, impegnata nel talent di FoxLife «Dance Dance Dance» è stata paparazzata dal settimanale «Chi» in atteggiamenti molto più che affettuosi con il bello de «L'Isola dei famosi» Andrea Preti. È dunque finita la lunga storia con Federico Zampaglione, sostituito dall'attore e modello di 17 anni più giovane di lei. I due si frequenterebbero da un paio di mesi.

DRAGON BALL GT

OGNI MERCOLEDÌ IN EDICOLA

La Gazzetta dello Sport

CORRIERE DELLA SERA

OROSCOPO LE PAGELLE di ANTONIO CAPITANI

<p>21/3 - 20/4 ARIETE 6-</p> <p>Certe ansie vi mutano geneticamente nei fratelli di Alien: controllatevi, anche se vi trovaste soli contro tutti. Vita suina ni, serata briosa.</p>	<p>21/4 - 20/5 TORO 7+</p> <p>La Luna agevola la vita sociale e realizza i vostri progetti. Gli amici vi sostengono in tutto, il lavoro va bene, il sudombelico compie miracoli.</p>	<p>21/5 - 21/6 GEMELLI 6</p> <p>Un intralcio potrebbe limitare la vostra libertà. Non polemizzate, non abbaiate, non siate bellicosi. E dribbiate i fallocefalli. Stasera migliore.</p>	<p>22/6 - 22/7 CANCRO 7,5</p> <p>La Luna vi fa eruttare creatività, carisma e afroni suini: travolgenti, siete! I problemi rientrano, svaghi e amor vi ricreano. Serata sfigopendula.</p>	<p>23/7 - 23/8 LEONE 6</p> <p>La Luna è cupa, voi avete attorno gente piacevole come l'ipercolesterolemia. Giove, però, defibrilla il sudombelico. Che espleta. Specie stasera.</p>	<p>24/8 - 22/9 VERGINE 6</p> <p>La Luna paventa noie nei rapporti, pure familiari. E il vostro vigore fisico e ormonale è scarso. Siete pure poco figli: non è giornata. Ma passa.</p>
<p>23/9 - 22/10 BILANCIA 6-</p> <p>L'agenda di oggi non pare facilissima da gestire: occorre pazienza. E furbizia nell'agire. Si staglia pure qualche intralcio suino: don't scler.</p>	<p>23/10 - 22/11 SCORPIONE 8-</p> <p>Viaggi, lavoro e piani giornalieri, di lavoro o di vita privata che siano, riescono. Il vostro fiuto eccelle. Anche nella fornicazione, senza confini.</p>	<p>23/11 - 21/12 SAGITTARIO 6</p> <p>Le paturnie nascono e si moltiplicano: star dietro ai vostri sbalzi d'umore non sarà facile. Don't scler, riflett! Serata serena. Fors'anche suina.</p>	<p>22/12 - 20/1 CAPRICORNO 7</p> <p>Potete riuscire in ogni compito, oggi. O quasi. Caparbi, strateghi e furbi come siete fate breccia in tutti. Suinally too. Ma stasera non rompete.</p>	<p>21/1 - 19/2 ACQUARIO 6,5</p> <p>L'umore è buono, i ritmi sostenibili. Ma evitate la confusione e le spese decise più dal derriere che dalla testa. Ormone mai sazio, serata bella.</p>	<p>20/2 - 20/3 PESCI 7,5</p> <p>La vostra giornata è densa di affermazioni e di intuizioni felici. La vostra creatività esonda, l'attività fisica (pure suina), è consigliatissima a tutti voi.</p>

GAZZA METEO
a cura di 38METEO.COM

OGGI

Milano MAX 9° MIN 0°
Roma MAX 11° MIN 1°

DOMANI

Milano MAX 10° MIN 4°
Roma MAX 10° MIN 4°

DOPODOMANI

Milano MAX 4° MIN -2°
Roma MAX 4° MIN 1°

CONSIGLI

IL FILM «OGNI MALEDETTO...»

CHE SORPRESA AL CENONE DELLA VIGILIA

Per salutare le feste ormai agli sgoccioli, arriva in tv «Ogni maledetto Natale»: il più intelligente tra i cinepanettoni degli ultimi anni (è del 2014) con un cast italiano guidato dai registi di «Boris». Alessandro Cattelan e Alessandra Mastroradi sono una coppia di innamorati: lui benestante, lei di origini molto più rustiche. La cena di Natale con la famiglia della ragazza sarà piena di sorprese...
DA SEGUIRE STASERA SU RAI 3 ALLE 21.15

LO SPORT IN TV

<p>CALCIO BOURNEMOUTH-ARSENAL Premier League (replica) 12.00 - SKY SPORT 3</p> <p>TROFEO CASINO MARBELLA Triangolare con Inter, Marbella Futbol Club e Real Balompédica Linense (replica) 16.30 - SKY SPORT 1</p> <p>TOTTENHAM-CHELSEA Premier League 21.00 - SKY SPORT 1, SKY SPORT 3, SKY SUPERCALCIO</p>	<p>BIATHLON COPPA DEL MONDO Sprint maschile 20.45 - RAI SPORT 1</p> <p>HOCKEY GHIACCIO WASHINGTON-TORONTO NHL (replica) 15.30 - FOX SPORTS</p> <p>FLORIDA-WINNIPEG NHL 01.00 - FOX SPORTS</p>	<p>SCI DI FONDO COPPA DEL MONDO Tour de ski. 10 km. inseguimento femminile a tecnica libera 11.30 - RAI SPORT 1</p> <p>COPPA DEL MONDO Tour de ski. Inseguimento femminile 11.30 - EUROSPORT</p> <p>COPPA DEL MONDO Tour de ski. Inseguimento maschile 12.30 - EUROSPORT</p> <p>COPPA DEL MONDO Tour de ski. 15 km. inseguimento maschile a tecnica libera 12.45 - RAI SPORT 1</p>
<p>BASKET DINAMO SASSARI-AEK ATENE Champions League maschile 20.45 - RAI SPORT 1</p> <p>INDIANA-WISCONSIN NCAA (replica) 21.15 - SKY SPORT 2</p> <p>SAN ANTONIO-TORONTO NBA (replica) 22.30 - SKY SPORT 2</p>	<p>COPPA DEL MONDO 4 trampolini. HS130. Da Innsbruck, Austria 13.30 - EUROSPORT</p> <p>COPPA DEL MONDO 4 trampolini. HS130 maschile 14.00 - RAI SPORT 1</p>	<p>TENNIS ATP BRISBANE Da Brisbane, Australia 06.00 - EUROSPORT</p> <p>WTA BRISBANE Da Brisbane, Australia 11.30 - SUPERTENNIS</p> <p>ATP DOHA Da Doha, Qatar 15.30 - EUROSPORT</p> <p>WTA AUCKLAND Da Auckland, N. Zelanda 00.30 - SUPERTENNIS</p>

NAMEDSPORT®
SUPERFOOD

Get **Fit** in a **Bit**



FITNESS
& DIET

32%
PROTEIN



Snack & Crunchy Protein Bit

Mini-barrette ad elevato contenuto proteico

- > Il pratico rompi-digiuno da portare sempre con te
- > Esclusiva formula nutriente e bilanciata
- > Provale nei gusti Coconut Dream e Choco-Brownie

ASPARTAME FREE

ACESULFAME FREE

GREAT TASTE

BALANCED FORMULA

EASY TO DIGEST



Puoi trovare la nuova linea **NAMEDSPORT®** nelle migliori farmacie, parafarmacie, erboristerie, palestre, negozi di fitness, di ciclo, di articoli sportivi e da:



Numero Verde
800-203678

Dal Lunedì al Venerdì,
ore 14.00 - 17.00

namedsport.com
contactus@namedsport.com

NAMEDSPORT®
SUPERFOOD

Trusted By

